



*Agenzia per la Coesione Territoriale*

*Ministero dell'Istruzione*

*Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili*

*Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro*

*Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*

*Ministero della Salute*

*Regione Abruzzo*

*Sindaco del Comune di Montorio al Vomano*

***Accordo di programma quadro  
Regione Abruzzo***

***“AREA INTERNA Alto Aterno - Gran Sasso Laga”***

***Roma, luglio 2021***

### Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l’articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall’Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell’ambito dell’Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla

legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. 1, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016 ;

VISTO il decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

*Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:*

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", ed in particolare l'art. 3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l'articolo 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n.86 convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che inserisce all'art. 4-ter il riordino delle competenze dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l'approvazione dello statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento (UE) n. 460/2020 del Parlamento europeo del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

VISTO il Regolamento (UE) n. 558/2020 del Parlamento europeo del 23 aprile 2020 Che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)”, nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

a) *“13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183”;*

b) *“14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato”;*

c) *“15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la Coesione Territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale”;*

d) *“16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato”*

e) *“17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la Coesione Territoriale presenta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13”.*

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia Aree Interne”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i

comuni da 104 a 141 dell'art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, è presente nella "Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese" – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato, nell'ambito della Strategia Nazionale "Aree interne", declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all'art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l'impegno, nell'ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell'efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall'attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l'evidenza;
- b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l'offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR) e le risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013, che troveranno puntuale riferimento in accordi

espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le “Aree Interne” sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all’Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell’articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l’impiego delle risorse stanziare dall’articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante “Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all’Agenzia per la Coesione Territoriale, ai sensi dell’articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la “Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le Politiche di Coesione” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2020, n. 190, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTO il decreto-Legge n. 22 del 1 marzo 2021 - Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55, con il quale è stata modificata la denominazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;



VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)” e in particolare l’articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

*“674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.*

*675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017.”*

VISTO il regolamento dell’Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l’ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l’introduzione dell’articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l’alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia Nazionale per le Aree Interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la nota DPCOE del 22 dicembre 2017 sulla semplificazione del processo SNAI per le aree sisma 2016, ai sensi della quale, a seguito degli eventi sismici di agosto, ottobre 2016 e di gennaio 2017, le cinque aree interne (Alto Aterno, Nuovo Maceratese, Ascoli Piceno, Valnerina, Monti Reatini) rientranti nell’area del cratere, dovranno produrre un unico documento di strategia semplificato (in sostituzione del doppio adempimento ad oggi previsto, Preliminare e Strategia);

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi” che approva gli indirizzi operativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: “Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190”, che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regolamenta la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la delibera CIPE n. 80 del 7 agosto 2017 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziata con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016”, modificativa ed integrativa della delibera CIPE n. 9/15;

VISTA la delibera CIPE n. 52 del 25 ottobre 2018 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziata con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019 – 2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse”;

VISTA la delibera CIPE n. 72 del 21 novembre 2019, pubblicata in G.U. del 12 marzo 2020, recante disposizioni su “Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Modifica dei termini per la sottoscrizione degli accordi di programma quadro”, per cui sono prorogati al 31 dicembre 2020 i termini di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro fissati dalle delibere n. 9 del 2015, n. 43 del 2016, n. 80 del 2017 e n. 52 del 2018;

Vista la delibera CIPE n. 76 del 15 dicembre 2020, pubblicata in G.U. del 5 febbraio 2021, con cui il termine di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di programma quadro è stato prorogato al 30 giugno 2021;

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, protocollata in data 09.08.18 - AOODPIT.Reg.Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 Delibera CIPE del 7 agosto 2017, n. 80;

VISTA l’Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le aree interne;

VISTA l’Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l’Intesa n.123/CSR del 7 luglio 2016 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul Patto per la Sanità digitale di cui all’art.15, comma 1 dell’Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute - Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-P del 17/10/2016 recante “Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario”;

VISTE le linee guida di giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (15G00122) (GU

Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de “La Buona Scuola”, declinano interventi nelle aree–progetto;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 140 del 21 ottobre 2019, pubblicato in G.U. al n. 290 del 11 dicembre 2019 e recante “Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità' 2016) pubblicata sulla GU n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

*811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.*

*812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.*

VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”, pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di bilancio 2018), e, in particolare, l'art.1, commi 895 e 896, che stabilisce quanto segue:

*895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.*

*896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, e' pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e' modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.*

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2019, n. 304;

VISTA la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”, pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2020, n. 322.

#### Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall'Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla delibera CIPE n. 9/2015 e s.m.i., con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

VISTA l'e-mail del 12 febbraio 2021, con la quale il Sindaco del Comune di Montorio al Vomano ha richiesto all'Agenzia per la Coesione Territoriale, al Comitato Tecnico Aree Interne del Dipartimento per le Politiche di Coesione e alla Regione Abruzzo l'aggiornamento di alcune Schede Intervento, *“al fine di renderle più rispondenti alle mutate esigenze di sviluppo dell'intera Area, a causa delle problematiche sanitarie derivanti dalla pandemia Covid-19”*;

VISTA l'e-mail del 15 febbraio 2021, con la quale il Comitato Tecnico Aree Interne del Dipartimento per le Politiche di Coesione, *“al fine di valutare la coerenza delle modifiche che l'Area intende apportare al documento strategico già approvato”*, ha comunicato di avere *“la necessità di ricevere le schede intervento nella loro nuova formulazione.”*;

VISTA l'e-mail del 15 aprile 2021, con la quale il Sindaco del Comune di Montorio al Vomano, in riscontro a quanto richiesto dal Comitato Tecnico Aree Interne del Dipartimento per le Politiche di Coesione con la citata e-mail del 15/02/2021, ha trasmesso, a detto Comitato e per conoscenza all'Agenzia per la Coesione Territoriale e alla Regione Abruzzo, le schede intervento aggiornate;

VISTA l'e-mail del 23 aprile 2021, con la quale il Comitato Tecnico Aree Interne del Dipartimento per le Politiche di Coesione ha comunicato che le modifiche apportate al Preliminare di Strategia risultano *“essere coerenti con la programmazione preliminare dell'area e con le mutate esigenze dovute all'attuale situazione pandemica da Covid-19. Per tale ragione, ad avviso dello scrivente e per quanto di competenza, nulla osta alla messa in condivisione del documento strategico per la successiva sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro. In tale sede si invita tuttavia codesta Agenzia per la Coesione territoriale a coordinarsi con i Dicasteri competenti per materia al fine di effettuare un più incisivo controllo in merito alla corretta formulazione delle singole schede intervento e delle voci che le compongono.”*;

VISTA l'e-mail del 4 maggio 2021, con la quale il Comitato Tecnico Aree Interne del Dipartimento per le Politiche di Coesione ha comunicato che *“ai fini della prosecuzione dell'iter procedimentale per la sottoscrizione dell'APQ dell'Area Interna Alto Aterno non è necessario procedere ad un'ulteriore approvazione del documento strategico così come modificato dall'Area.”*;

#### Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la Strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi

essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

#### VISTI:

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE), adottato dalla Commissione europea con decisione n. C(2014)10099 final del 17 dicembre 2014 e ss.mm.ii., che destina un finanziamento di 6.000.000 euro per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) adottato con decisione di esecuzione dalla Commissione Europea C(2015)4931 del 15 luglio 2015 che, al capitolo 5, paragrafo 5.1 “Descrizione della strategia”, prevede una riserva da destinare alle aree interne, sulla base delle linee guida del MIPAF di attuazione dell’Accordo di Partenariato, quantificata in 11.324.000,00 euro;
- la D.G.R. n. 40/2019 recante “*Ricognizione e ripartizione tra le Aree Interne, di cui alle DGR 498/2016 e DGR 458/2017, delle risorse provenienti dal POR FSE 2014-2020, dalle economie derivanti dal Fondo di Sviluppo e Coesione a gestione regionale e dal PSR FEASR e indirizzi per il relativo utilizzo. Indirizzi per la predisposizione di “Focus” sull’utilizzo delle risorse assegnate alle Aree Interne della Regione Abruzzo.*”, con la quale vengono destinati € 8.040.000 dalle economie derivanti dal Fondo di Sviluppo e Coesione nel triennio 2019-2021 alla attuazione della Strategia per le Aree interne della Regione Abruzzo;
- la D.G.R. n. 426/2019 recante “*PAR FSC 2007-2013 e Patto per il Sud - Abruzzo - FSC 2014 - 2020. Proposta di riprogrammazione PSRA/24 e indicazioni di altri interventi prioritari.*”, con la quale si propone al Comitato di Indirizzo un cofinanziamento del programma Aree Interne € 8.000.000 nel triennio 2019-2021 e un impegno pari a € 1.000.000 a carico delle risorse FSC2014-2020, identificato con il codice PSRA/89;

#### RICHIAMATI:

- la D.G.R. del 1 settembre 2017 n. 458, recante “Strategia per le Aree Interne: Modifica alla deliberazione di Giunta Regionale n. 613 del 26.09.2016 - Integrazione e perimetrazione della V Area Interna Alto Aterno Gran Sasso Laga”;
- il verbale della Conferenza dei Sindaci del 23 giugno 2017, dell’Aera Interna Alto Aterno Gran Sasso, con il quale si è individuato il Comune di Montorio quale rappresentante e capofila dei comuni dell’Area Interna Alto Aterno Gran Sasso per l’attuazione del progetto d’Area Interna”;

PRESO ATTO dell’e-mail del 3 maggio 2021, con la quale il Sindaco del Comune Capofila ha trasmesso:

- il Preliminare rafforzato completo e aggiornato;
- le schede operazione attuative del Preliminare rafforzato.

RICHIAMATA l’e-mail del 4 maggio 2021, con la quale il Comitato Tecnico Aree Interne del Dipartimento per le Politiche di Coesione ha comunicato che “*ai fini della prosecuzione*

*dell'iter procedimentale per la sottoscrizione dell'APQ dell'Area Interna Alto Aterno non è necessario procedere ad un'ulteriore approvazione del documento strategico così come modificato dall'Area.”;*

PRESO ATTO delle seguenti Delibere di Consiglio Comunale:

ENTE	DATA ESTREMI ATTO	ESTREMI ATTO
CAMPOTOSTO	27.12.2019	Delib. n. 12
CAPITIGNANO	20.12.2019	Delib. n. 24
MONTEREALE	19.12.2019	Delib. n. 37
CAMPLI	30.12.2019	Delib. n. 22
CIVITELLA DEL TRONTO	27.12.2019	Delib. n. 49
COLLEDARA	19.12.2019	Delib. n. 35
CORTINO	28.12.2019	Delib. n. 16
CROGNALETO	30.12.2019	Delib. n. 54
FANO ADRIANO	23.12.2019	Delib. n. 43
MONTORIO AL VOMANO	23.12.2019	Delib. n. 52
PIETRACAMELA	27.12.2019	Delib. n. 26
ROCCA SANTA MARIA	28.01.2020	Delib. n. 02
TORRICELLA SICURA	16.12.2019	Delib. n. 43
TOSSICIA	20.12.2019	Delib. n. 51
VALLE CASTELLANA	22.02.2020	Delib. n. 01

con le quali i membri del partenariato dell'Area Interna Alto Aterno – Gran Sasso Laga hanno approvato il Preliminare rafforzato dell'Area, il relativo piano finanziario, il piano indicatori di risultato e le schede operazione attuative del Preliminare stesso, prendendo atto degli esiti dell'istruttoria regionale;

VISTO il verbale dell'Assemblea del 2 marzo 2021 dei Sindaci dell'Aera Interna Alto Aterno Gran Sasso, con il quale si è approvato l'aggiornamento delle schede di intervento del progetto SNAI, al fine di renderle più rispondenti alle mutate esigenze di sviluppo dell'intera Area, anche a causa delle problematiche sanitarie derivanti dalla pandemia Covid-19;

VISTE:

- la D.G.R. n. 653 del 2 novembre 2020 che ha provveduto ad approvare il Preliminare rafforzato e le schede operazione attuative dello stesso
- la D.G.R. n. 312 del 31 maggio 2021 che ha provveduto ad approvare il Preliminare rafforzato aggiornato e le schede operazione attuative dello stesso;

VISTA la D.G.R. n. 390 del 28 giugno 2021 che ha provveduto a:

- approvare lo schema di “Accordo di programma quadro - Area Alto Aterno – Gran Sasso Laga”;

- delegare il Componente la Giunta Regionale con delega per le Aree Interne, Dott. Guido Quintino Liris, alla firma dell'APQ, di cui al precedente punto, in rappresentanza della Regione Abruzzo per i compiti in esso definiti;

### **Tutto ciò premesso**

L'Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell'Istruzione

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali

Il Ministero della Salute

La Regione Abruzzo

Il Sindaco del Comune di Montorio al Vomano, Soggetto capofila dell'Area Interna

Alto Aterno – Gran Sasso Laga

Stipulano il seguente

## **ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**

### **Articolo 1**

#### **Recepimento delle premesse e degli allegati**

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
  - a) la “*strategia d’area*” Allegato 1), che inquadra e motiva l’azione e i risultati che si intendono raggiungere nell’area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);
  - b) il “*programma degli interventi*” Allegato 2), che contiene l’insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni), l’interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.  
Esso costituisce il progetto integrato d’area rilevante per l’attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
    - 2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
    - 2b) piano finanziario per annualità.
  - c) l’elenco degli “*interventi cantierabili*” Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l’oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l’indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.

Ai sensi del Punto 4 della Delibera n. 52/2018, le Amministrazioni regionali assicurano, per tutti gli interventi, il monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE. Le “*schede monitoraggio*” che costituiscono l’oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l’impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d’attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione, riprendono, per ciascun intervento (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), e completano i dati anticipati nella strategia d’area di cui all’Allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all’Allegato 2). In particolare, le schede riportano l’indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell’intervento; la localizzazione dell’intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l’indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l’intervento tra quelli già descritti nell’Allegato 2); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell’intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio.

## **Articolo 2**

### **Definizioni**

1. Ai fini del presente Accordo di Programma Quadro si intende:
  - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro – Regione Abruzzo – “Area Interna Alto Aterno – Gran Sasso Laga”;
  - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
  - c) per “Strategia d’area”, la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (Allegato 1 all’Accordo);
  - d) per “intervento”, ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
  - e) per “tipologia di intervento” la classificazione dell’intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
  - f) per “Programma di interventi” l’insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (Allegato 2 all’Accordo);
  - g) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
  - h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
  - i) per “Gestione Progetti” o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;



- j) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con atto di natura negoziale;
- k) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
- l) per “Soggetto beneficiario” quello identificato in base alle disposizioni dell’articolo 2 punto 10 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e successive modificazioni e integrazioni;
- m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
- n) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
- o) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile Unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- p) per “Amministrazione capofila”, l’amministrazione regionale o la Provincia Autonoma competente per gli adempimenti di cui al punto 4 della Delibera CIPE n. 80/2017;
- q) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
- r) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla Delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- s) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa.

### **Articolo 3**

#### **Finalità e Oggetto**

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d’area Regione Abruzzo – “Area Interna Alto Aterno – Gran Sasso Laga” mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell’Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell’area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell’area e consentire l’apporto delle risorse e delle competenze esterne all’area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all’efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

#### **Articolo 4** **Copertura finanziaria**

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta ad euro 4.972.560,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:
  - a) Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015): euro 3.740.000,00;
  - b) Legge n. 205/2017 (Legge di bilancio 2018): euro 130.560,00;
  - c) POR FSE: euro 1.102.000,00.

#### **Articolo 5** **Obblighi delle Parti**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un "Responsabile Unico delle parti" (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicate tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
  - a) L'**Agenzia per la Coesione Territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
  - b) il **Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili**, per quanto di competenza, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
  - c) Il **Ministero dell'Istruzione**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le

- indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- d) Il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2, per quanto di competenza, e al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- e) Il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- f) L'**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro** garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- g) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede intervento (Allegato 2a); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;
- h) la **Regione Abruzzo** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce

l'aggiornamento dei dati di monitoraggio, anche tramite proprio sistema informativo mittente SGP, per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo.

In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della Delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, come sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 7 agosto 2017 n. 80, a sua volta sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 25 ottobre 2018, n. 52, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area progetto e per ciascun intervento, alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE e all'adozione di sistemi di gestione e controllo.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
  - a) per le risorse pubbliche a copertura dell'intervento la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
  - b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
  - a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;

- c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
- d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
- e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
- f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

## **Articolo 6**

### **Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo**

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, in materia di:
  - a) riattivazione o annullamento degli interventi;
  - b) riprogrammazione di risorse ed economie;
  - c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
  - d) promozione di atti integrativi;
  - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Le parti convengono che, per le questioni inerenti l'attuazione degli interventi a valere sui Programmi operativi regionali e sul PSR, che non incidono in modo sostanziale sulla "Strategia d'area", saranno convocati, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, solo ed esclusivamente i soggetti interessati e competenti per materia/fonte di finanziamento. Le risultanze dei lavori e delle decisioni assunte in questa sede ristretta saranno trasmesse al Tavolo dei Sottoscrittori nella sua composizione e rappresentanza più ampia mediante un'informativa tecnica.
3. Le parti convengono che, nel caso di consultazione per procedura scritta del Tavolo dei sottoscrittori da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, per assumere decisioni modificative e/o integrative del presente Accordo, quali, a titolo meramente esemplificativo, quelle indicate nelle lettere da a) ad e) del precedente comma 1, si intende espresso l'assenso dei singoli sottoscrittori se sono decorsi quindici giorni lavorativi dalla data della ricezione della comunicazione dell'avvio della stessa procedura scritta senza che sia pervenuto il loro riscontro all'Agenzia per la Coesione Territoriale. Il suddetto termine può essere ridotto a cinque giorni lavorativi nel caso in cui l'Agenzia per la Coesione Territoriale abbia avviato la consultazione urgente per procedura scritta del Tavolo dei sottoscrittori.

4. Ciascun soggetto Sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
  - a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
  - b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241;
  - c) ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
  - d) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto 1;
  - e) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
  - f) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.
5. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della Delibera CIPE n. 52/2018, la documentazione relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute ed ai controlli svolti è custodita dai Soggetti Attuatori e dalle Regioni e messa a disposizione per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
6. All'Agenzia per la Coesione Territoriale spetta:
  - a) la verifica del monitoraggio in base all'alimentazione della banca dati;
  - b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, ad eccezione dei casi di cui al punto 2;
  - c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle delibere CIPE n. 80/2017 e n.52/2018.
7. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

**Articolo 7**  
**Responsabile Unico della Parte**

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

**Articolo 8**  
**Responsabile Unico dell'Accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale Responsabile Unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Direttore del Dipartimento Presidenza, Dott. ssa Emanuela Grimaldi.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
  - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
  - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
  - d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
  - e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 e s.m.i. ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi;
  - f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo le procedure previste;
  - g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
  - h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

**Articolo 9**  
**Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi**

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento art. 31 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispose la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
  - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
  - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
  - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
  - d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
  - e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

#### **Articolo 10** **Passaggio allo stato "cantierabile"**

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) "non cantierabili" al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'Allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'Allegato 3.

#### **Articolo 11** **Trasparenza, monitoraggio e informazione**

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico Aree Interne come stabilito dal punto 5 della Delibera CIPE n.9 del 2015 e s.m.i..
2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.



3. Il Progetto integrato d'area interna Alto Aterno - Gran Sasso Laga è riportato nella sua denominazione quale "progetto complesso" nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le "operazioni/progetti" da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.
4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall'Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data" e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione ([www.opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it)).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne predisposto dall'Agenzia per la coesione territoriale.

## **Articolo 12**

### **Sistema di gestione e controllo (SIGECO)**

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

## **Articolo 13**

### **Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo**

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.
3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

## **Articolo 14**

### **Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese**

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art. 1, comma 674, della legge di stabilità n. 190/2014 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle Delibere CIPE n. 80/2017 e n. 52/2018.
3. Le regioni/province autonome provvedono ad erogare le quote di anticipazione rese disponibili dal Ministero dell'economia e delle finanze tenendo conto delle varie esigenze rappresentate dai beneficiari assicurando parità di trattamento.
4. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si rinvia al SI.GE.CO. di cui all'articolo 12 co.2.

## **Articolo 15**

### **Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa**

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni

## **Articolo 16**

### **Disposizioni generali e finali**

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della Delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma, luglio 2021

*Firmato digitalmente*

**Agenzia per la Coesione Territoriale**

Direttore Area Progetti e Strumenti  
Dott. Michele Maria Giovanni D'Ercole

**Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili**

Direttore Generale per il trasporto pubblico locale, la mobilità pubblica sostenibile e gli interventi nel settore del trasporto ferroviario regionale

**Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili**

Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali

**Ministero dell'Istruzione**

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**

Direttore Generale

**Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**

Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,

**Ministero della Salute**

Direttore Generale della programmazione sanitaria

**Regione Abruzzo**

Il Componente la Giunta con Delega per le Aree Interne  
Dott. Guido Quintino Liris

**Soggetto Capofila – Comune di Montorio al Vomano**

Sindaco

***Accordo di programma quadro  
Regione Abruzzo***

***“AREA INTERNA Alto Aterno - Gran Sasso Laga”***

***Allegato 1  
Preliminare rafforzato***

***Roma, luglio 2021***

## PRELIMINARE RAFFORZATO

### 1. Territorio interessato

#### **Una strategia integrata per la V Area**

La V Area interna rappresenta una zona sostanzialmente omogenea da diversi punti di vista, che possono essere affrontati nel quadro della Strategia Nazionale per le Aree interne. Tale Strategia vede come obiettivo di fondo il fronteggiare, in un'ottica integrata e globale, anche alla luce di quanto accaduto a seguito delle forti problematiche emerse a causa della pandemia di Covid-19 (che ha colpito l'economia italiana ed in particolar modo le Arre Interne), le cause che impoveriscono le aree distanti dalla costa e dai centri più grandi in cui sono concentrati i servizi essenziali rivolti ai bisogni primari della popolazione, contribuendo ad alimentare il nefasto fenomeno dello spopolamento, indotto proprio dalla perdita di tali servizi. Le problematiche comuni sono, pertanto, quelle che caratterizzano ogni altra area interna italiana e che rischiano di fare di questi territori, già periferici e distanti dai servizi essenziali collocati perlopiù nei grandi centri e/o sulla costa, delle vere e proprie zone marginali in cui il fenomeno dello spopolamento, in atto da anni, porterebbe a un totale abbandono dei Comuni e a una loro scomparsa sul medio-lungo periodo. In aggiunta a questo primo aspetto, un elemento particolarmente importante riguarda il patrimonio complessivo dell'area nel suo duplice aspetto naturale e culturale ed i relativi interventi di tutela e promozione che punterebbero, ad esempio, sulle filiere produttive locali ma, in ogni caso, mirerebbero a centrare gli obiettivi della SNAI, sviluppando tre assi fondamentali: scuola e istruzione; sanità e servizi connessi; infrastrutture e trasporto.

La V Area è composta dai comuni di Campli, Capitignano, Civitella del Tronto, Colledara, Crognaleto, Campotosto, Fano Adriano, Montereale, Montorio al Vomano, Pietracamela, Torricella, Cortino, Rocca Santa Maria, Tossicia e Valle Castellana.

La formazione e la perimetrazione dell'Area sono legate agli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale nel 2016. Il territorio certamente condivide problemi e debolezze comuni delle zone rurali ed interne: fenomeni di marginalità economica e sociale, scarse indipendenza economica e iniziativa locale nei poli di sviluppo esistenti, carenza di imprenditorialità, abbandono delle attività presenti, in primo luogo dell'agricoltura, ma anche di tutti gli altri settori, a cui è venuto a mancare il ricambio generazionale e, di conseguenza, l'innovazione, la modernizzazione e diversificazione del sistema produttivo. La strategia vuole rappresentare l'avvio di una nuova fase di sviluppo socio-economico per le comunità locali, mediante la cooperazione tra Enti locali e la concertazione con le Parti sociali, per definire un progetto integrato di sviluppo locale incentrato sull'idea di **valorizzare le ricchezze del patrimonio naturale dell'area**, con particolare attenzione ai contesti e ai panorami montani. Questi versanti del territorio abruzzese infatti risultano particolarmente ricchi di boschi e di acqua, risorse in grado di creare una base funzionale per iniziative di sviluppo economico di tipo verde. Se le risorse silvoculturali e forestali sono di fondamentale importanza per avviare ed implementare le filiere del legno (energie a basso impatto, bioedilizia, artigianato specializzato) e delle produzioni di fruttiferi (castagne e sottobosco), la disponibilità di acqua è un elemento essenziale per la produzione di beni e servizi e di prodotti agricoli.

In questa area, agli elementi specifici propri di un'area interna – per i quali si è ritenuta necessaria l'inclusione nella Strategia Nazionale – si somma il grosso e recente problema del

**sisma** che ha colpito tutti i Comuni considerati. Per fronteggiare questa nuova emergenza è stato adottato il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 che ha individuato le aree del cratere. Tutti i Comuni che fanno parte della V area interna ricadono all'interno dell'area cratere e, quindi, le risorse stanziare per la ricostruzione possono essere mobilitate per le azioni da implementare nel quadro della strategia per la V area.

Altra dimensione da valutare è quella afferente al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga all'interno del quale tutti i Comuni ricadono, ad eccezione del comune di Colledara, dove comunque insiste un'area protetta (Parco attrezzato di Fiume Fiumetto). Per l'alto valore attrattivo in termini turistici e per la capacità progettuale che lo stesso Ente ha sviluppato nel corso degli anni, il Parco rappresenta un valore aggiunto da coinvolgere nella strategia per la V area, anche con riferimento al pilastro dello sviluppo locale che è strettamente connesso ai tre pilastri-guida della SNAI, ossia scuola, salute e mobilità.

Infine, funzionale alla valorizzazione delle potenzialità dell'area, è la Legge n. 158/17 del 6 ottobre 2017 che prevede misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli Comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni. Questa recentissima normativa supporta tutte quelle misure concrete per lo sviluppo economico in chiave sostenibile e per contrastare lo spopolamento dei Comuni italiani sotto i cinquemila abitanti. In sostanza la stragrande maggioranza dei Comuni compresi nella V area.

La popolazione che insiste sull'Area è di 33.674 residenti (ISTAT, 1 Gennaio 2018); erano 35.495 nel 2012 e 34.591 il 31/12/2015, ovvero poco prima che gli eventi sismici colpissero la regione. Fanno parte dell'area comuni come Campi, Civitella del Tronto e Montorio che hanno una popolazione superiore ai 5.000 abitanti, così come vi sono Comuni sotto i 1.000 residenti quali Cortino, Fano Adriano, Pietracamela e Rocca Santa Maria dalla parte teramana e Campotosto e Capitignano da quella aquilana. Come si evince dalla Tabella 1, la quale mostra la variazione percentuale della popolazione tra il 2012 e il 2018, l'area ha subito uno spopolamento importante negli ultimi anni: il dato negativo di spopolamento risulta essere in media pari all'8,15% e si registrano variazioni negative significative tanto sul versante teramano (del 19,88% per il Comune di Fano Adriano e del 17,70% per quello di Pietracamela), quanto sul versante aquilano, nel Comune di Campotosto (-10,12 %) ed in quello di Montoreale (-11,54%).

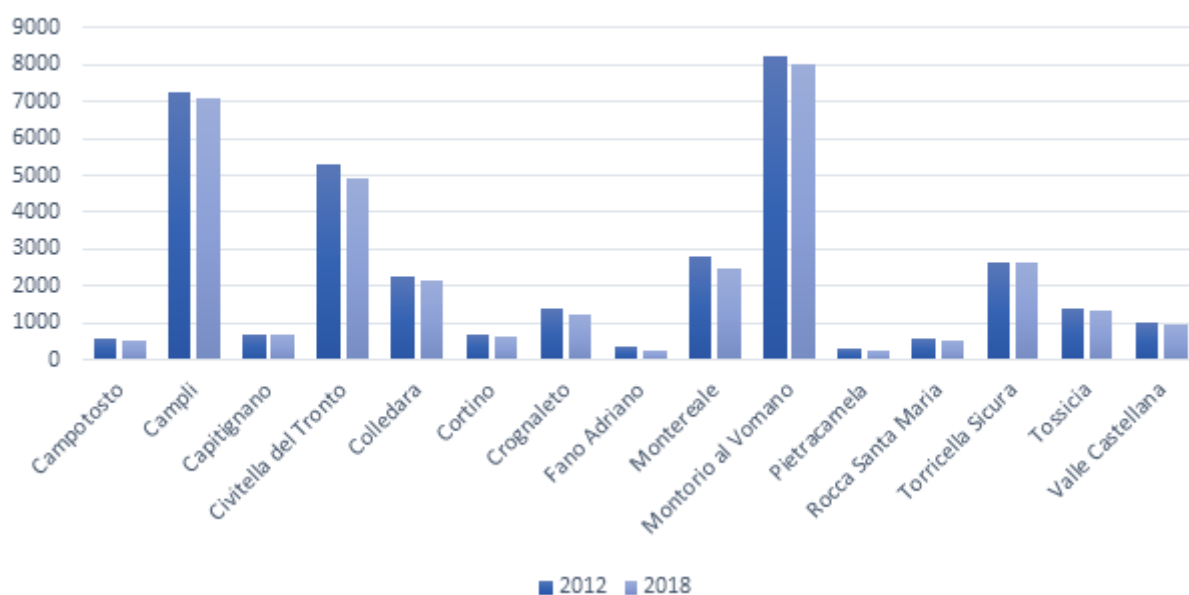
**Tabella 1: Popolazione residente nell'area V, variazioni assolute e percentuali, anni 2012-2018**

COMUNE	2012			2018			Δ	%
	M	F	TOT	M	F	TOT		
<b>Campotosto</b>	296	287	583	261	263	524	-0,10	-10,12
<b>Campi</b>	3567	3689	7256	3547	3563	7110	-0,02	-2,01
<b>Capitignano</b>	312	362	674	322	340	662	-0,02	-1,78
<b>Civitella del Tronto</b>	2588	2729	5317	2420	2498	4918	-0,08	-7,50
<b>Colledara</b>	1102	1137	2239	1064	1087	2151	-0,04	-3,93

<b>Cortino</b>	355	328	683	332	299	631	-0,08	-7,61
<b>Crognaleto</b>	746	668	1414	672	573	1245	-0,12	-11,95
<b>Fano Adriano</b>	174	173	347	149	129	278	-0,20	-19,88
<b>Monte reale</b>	1373	1434	2807	1241	1242	2483	-0,12	-11,54
<b>Montorio al V.</b>	4051	4148	8199	3975	4038	8013	-0,02	-2,27
<b>Pietracamela</b>	175	130	305	141	110	251	-0,18	-17,70
<b>Rocca Santa Maria</b>	297	269	566	263	239	502	-0,11	-11,31
<b>Torricella Sicura</b>	1290	1377	2667	1296	1325	2621	-0,02	-1,72
<b>Tossicia</b>	668	741	1409	639	694	1333	-0,05	-5,39
<b>Valle Castellana</b>	534	495	1029	503	449	952	-0,07	-7,48

Fonte: ISTAT

## Variazione popolazione residente 2012-2018



L'unica inversione di questa tendenza si osserva tra la popolazione straniera che, nello stesso periodo (2012-2018), risulta essere aumentata mediamente di 25,78 punti percentuali, come si desume dalla Tabella 2.

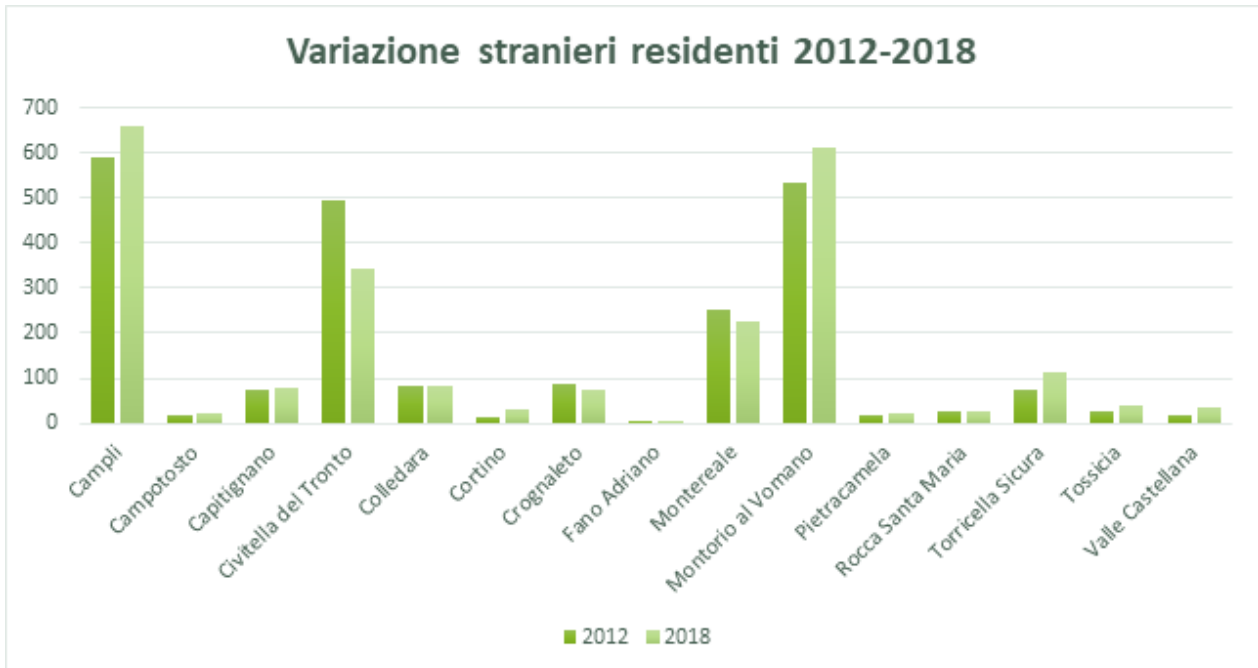
**Tabella 2: Popolazione straniera residente nell'area V, variazioni assolute e percentuali, anni 2012-2018**

COMUNE	2012	2018	Δ	%
	TOT	TOT		
<b>Campotosto</b>	589	658	0,12	11,71
<b>Campi</b>	17	24	0,41	41,18
<b>Capitignano</b>	75	80	0,07	6,67
<b>Civitella del Tronto</b>	493	343	-0,30	-30,43
<b>Colledara</b>	82	83	0,01	1,22
<b>Cortino</b>	12	30	1,50	150,00
<b>Crognaleto</b>	87	75	-0,14	-13,79
<b>Fano Adriano</b>	4	5	0,25	25,00
<b>Montereaie</b>	250	225	-0,10	-10,00
<b>Montorio al Vomano</b>	534	614	0,15	14,98
<b>Pietracamela</b>	16	20	0,25	25,00
<b>Rocca Santa Maria</b>	28	26	-0,07	-7,14
<b>Torricella Sicura</b>	76	112	0,47	47,37



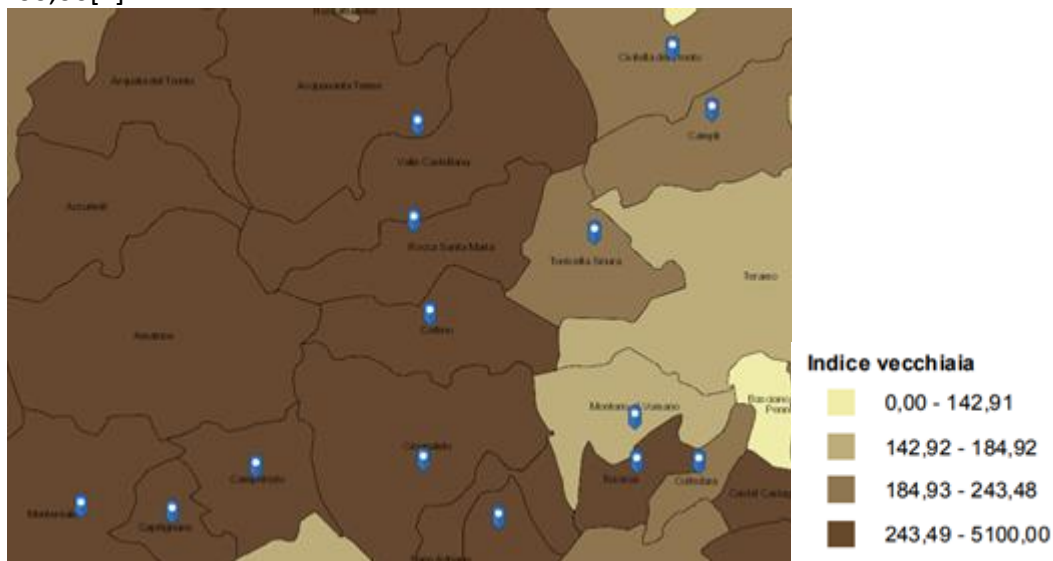
<b>Tossicia</b>	27	38	0,41	40,74
<b>Valle Castellana</b>	19	35	0,84	84,21

Fonte: ISTAT

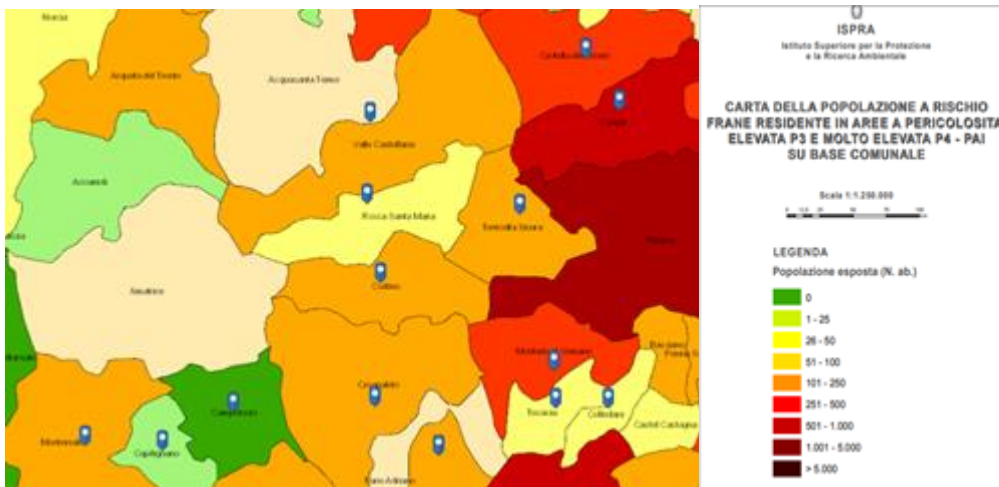


Altro dato interessante è l'indice di vecchiaia (ossia il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100) che risulta essere elevato in tutta l'Area.

L'indice di vulnerabilità sociale e materiale, inteso come l'esposizione di fasce di popolazione a situazioni di rischio e incertezza della propria condizione sociale ed economica si attesta a 100,06[1].



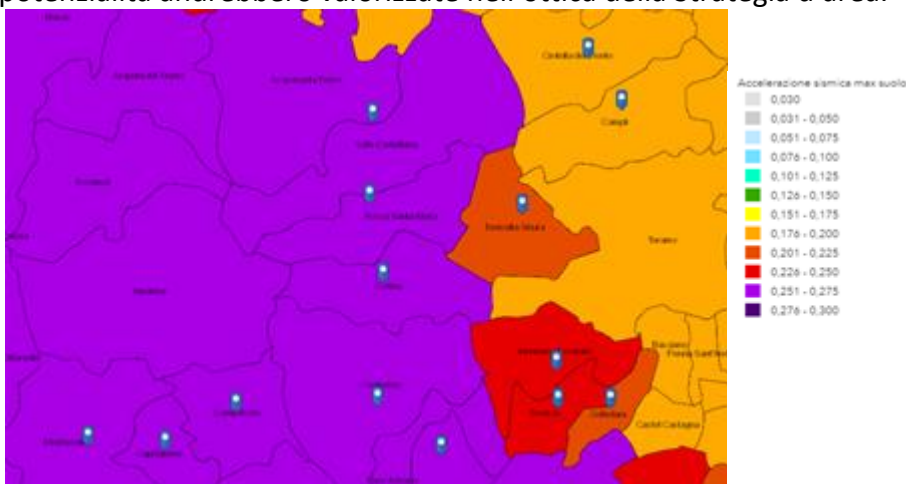
Con riferimento al rischio idrogeologico e in particolar modo alla popolazione stanziata su territori a rischio frane, si rilevano situazioni di criticità nei comuni di Campli, Civitella del Tronto e Montorio al Vomano.



Rispetto all'accelerazione sismica del suolo il quadro è abbastanza evidente in quanto si rilevano molteplici territori ad alto rischio, come peraltro è testimoniato dagli eventi recenti.

Rispetto ai beni culturali, secondo i dati del MIBACT, le aree dove essi sono maggiormente presenti sono Civitella del Tronto (32) e Campli (53).

L'Area è interessata da un patrimonio naturale, paesaggistico di grande rilevanza, le cui potenzialità andrebbero valorizzate nell'ottica della Strategia d'area.



Nell'Area insistono segnatamente: il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; la Riserva Statale Lago di Campotosto; 3 siti della Rete Natura 2000 (rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello europeo); alcuni boschi vetusti.



L'esistenza degli organismi sopra elencati rappresenta un indicatore rilevante della presenza sull'area di copiose risorse boschive ed idriche. I boschi e l'acqua potrebbero costituire la base per la creazione di legami funzionali ad iniziative di tipo sociale, turistico, imprenditoriale, economico.

Il patrimonio boschivo, oltre che una risorsa naturale e turistica, costituisce anche un bene economico, potendone fare un uso differenziato che va da quello energetico a quelli propri dell'artigianato specializzato nel settore edile, nell'arredamento, nella fabbricazione di strumenti musicali. A questa filiera naturale, inoltre, appartiene l'altra risorsa presente in abbondanza, ovvero l'acqua, valorizzata in tutte le sue forme di utilizzo: elemento essenziale per la produzione di beni e servizi, di prodotti agricoli, alimentari e manifatturieri, di acque minerali e di energia, senza dimenticare le potenzialità nel settore turistico, dall'innevamento delle stazioni sciistiche (Prati di Tivo, Pratoselva, Monte Piselli) alla valorizzazione turistica dei bacini artificiali, nati a scopo idroelettrico (Campotosto) e delle aste fluviali (contratti di fiume).

## 1. Il territorio di riferimento

### 1.1 Associazionismo

Sul territorio, oltre a diverse convenzioni, esistono: l'Unione dei Comuni Montani della Laga; la Comunità Montana Gran Sasso; la Comunità Montana della Laga; la Comunità Montana Montagne Aquilane; inoltre è stata istituita, anche se non ancora operativa, l'Unione dei Comuni Valle Siciliana. Tra gli Enti sovracomunali giova ricordare che tutti i Comuni dell'area appartengono al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, eccetto il comune di Colledara.

In merito all'Unione dei Comuni Montani della Laga, va evidenziato che, nel 2016, è stata istituita la Centrale Unica di Committenza (CUC) al fine di svolgere attività di centralizzazione delle procedure di affidamento per conto delle amministrazioni aggiudicatrici aderenti all'Unione della Laga ed eventuali Enti che decidessero di convenzionarsi nel futuro. Il Regolamento per il funzionamento della CUC è stato pubblicato il 7 novembre del 2017.

I Comuni interessati hanno conferito all'Unione le seguenti funzioni: servizio sociale professionale; segretariato sociale; servizi di progettazione integrata in materia di welfare; pronto intervento sociale; affido familiare; assistenza scolastica disabili; assistenza domiciliare minori; comunità residenziali per minori; servizi di inclusione sociali; assistenza domiciliare anziani; assistenza domiciliare disabili; servizi di teleassistenza ed altre forme di assistenza telefonica; centri diurni sociali ed aggregativi per anziani, disabili e minori; interventi a favore

degli immigrati; residenze anziani; residenze disabili; servizi per la prima infanzia; eventuali servizi di trasporto; eventuali interventi di sostegno economico; interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani; servizi ed interventi in favore delle famiglie; interventi a favore della terza età; gestione servizio trasporto scolastico a favore degli alunni diversamente abili; gestione servizi a domanda individuale per anziani e minori[8].

### **1.2 Istruzione**

Sul territorio sono presenti 4 Istituti Comprensivi: Montorio al Vomano, Isola del Gran Sasso-Colledara, Campi, Civitella del Tronto-Torricella Sicura. I comuni di Montereale e Capitignano appartengono all'I.C. di Pizzoli, mentre il comune di Campotosto appartiene all'I.O. di Amatrice. Attualmente, dopo le modifiche intervenute a causa del sisma, sono presenti circa 27 plessi di scuole dell'infanzia, 19 plessi di scuole primarie e 11 plessi di scuole secondarie di I grado. Non sono presenti scuole secondarie di II grado.

Si rileva una notevole frammentazione dei plessi scolastici, una presenza massiccia di "piccole classi" (il 61,4% delle classi alla primaria ed il 44,7% alla secondaria di I grado hanno un numero di alunni fino a 15) e, in alcuni plessi, anche di pluriclassi. I punteggi medi dei risultati dei Test INVALSI alla scuola primaria (54,8 italiano e 52,2 matematica) e alla scuola secondaria di I grado (58,6 italiano e 51,4 matematica) sono inferiori alla media regionale e nazionale. La dotazione e distribuzione di strumenti tecnologici non è omogenea, come non risulta disponibile in tutti i plessi una connessione internet adeguata all'efficace fruizione delle più avanzate tecnologie digitali. La presenza di studenti stranieri, 12,5% nella scuola primaria e 14% nella scuola secondaria di I grado, costituisce una difficoltà nella gestione dell'integrazione e dell'inclusione anche perché non è possibile, per mancanza di risorse, organizzare e strutturare servizi specifici a supporto della didattica per interventi specifici di personalizzazione.

Tra gli elementi di criticità vanno segnalati anche l'elevato tasso di mobilità dei docenti (29,4 alla secondaria) e il disagio causato dal pendolarismo verso le sedi scolastiche, anche degli allievi delle classi della scuola dell'infanzia, con lunghi tempi di percorrenza e le conseguenti difficoltà nella gestione delle famiglie con prole in età scolare.

In generale si colgono i segnali e i rischi di una povertà educativa connessa al contesto socio-economico-culturale medio basso: in assenza di altre agenzie formative e, in definitiva, di una realtà territoriale sufficientemente stimolante per bambini e ragazzi (a livello culturale, sportivo, relazionale), si rende necessario tenere la scuola aperta tutto il giorno e per tutto l'anno offrendo alla popolazione una programmazione certa, strutturata e sostenibile di attività extracurricolari permanenti di carattere educativo, culturale, ricreativo, sportivo ecc.

Questa pianificazione delle attività dovrebbe coinvolgere attivamente le realtà associative del territorio.

La rete dei soggetti coinvolti negli interventi è composta da Uffici scolastici Regionale e provinciali, Provincia di L'Aquila e Teramo, Comuni, Istituti Comprensivi, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

### **1.3. Diritto alla salute ed all'integrazione sociale**

Nell'area sono presenti 2 distretti sanitari, Montorio e Montereale, ma i Comuni della Laga fanno capo al distretto sanitario di Teramo.

Inoltre, 11 dei 12 comuni della provincia di Teramo fanno parte dell'Ambito Distrettuale Sociale n. 24, mentre il solo Comune di Civitella del Tronto appartiene all'Ambito Distrettuale Sociale n. 21; i tre comuni della Provincia di L'Aquila appartengono all'Ambito Distrettuale Sociale n. 5.

Le problematiche principali sono ravvisabili nella distanza esistente tra le strutture ospedaliere di Teramo e di L'Aquila rispetto all'area di riferimento; a questo si aggiunga che i tempi medi di

arrivo in caso di emergenza si attestano in 34 minuti, oltre che avere sedi di continuità assistenziale inadeguate rispetto alla bassa densità abitativa (37,4 ab/Kmq). I DSB offrono un numero limitato di servizi di base, per cui non frenano il flusso dei pazienti dall'area verso Teramo e L'Aquila e, conseguentemente, non diminuiscono il tasso di ospedalizzazione evitabile (590,4). I servizi sociali, ADI e Assistenza Domiciliare, vista l'alta incidenza di trattamenti ADI (4,9% per utenti ultra65), non hanno risorse economiche adeguate per ridurre i ricoveri impropri e il ricorso ad ospizi e centri per anziani. Si registra una carenza dei trasporti per i disabili verso i centri riabilitativi e una carenza di servizi sanitari di prossimità per la popolazione residente. A tutto ciò si aggiungono scarsa informazione e scarso accesso alla medicina preventiva.

I soggetti coinvolti negli interventi sono Regione Abruzzo, Azienda Sanitaria Locale Avezzano-Sulmona-L'Aquila e Teramo, Ambiti Sociali, Comuni, Cooperative, Associazioni di cittadinanza e volontariato, Protezione Civile.

#### **1.4. Mobilità nell'area, trasporto e infrastrutture digitali**

L'area di riferimento soffre di alcune importanti connotazioni, morfologiche e non, che rendono particolarmente critico il settore della mobilità inter e intra territorio: problemi idrogeologici che impattano sulla tenuta della rete viaria; dissesto e squilibrio infrastrutturale; assenza o scarsità di collegamenti da e verso i Comuni interessati e da e verso i centri capoluogo.

Per tali ragioni, il settore dei trasporti e mobilità è tra i più critici dell'area di riferimento, con tempi medi di percorrenza, solo su gomma, dal Comune non polo al polo più vicino di 35,9 min., anche a causa della fatiscenza della rete stradale.

I tempi per raggiungere stazioni ferroviarie, caselli autostradali, aeroporti e porti sono lunghi. È insufficiente il collegamento tra località turistiche e i principali nodi del trasporto pubblico locale. I costi per gli spostamenti sono alti, come il costo dei pedaggi autostradali e dei biglietti per il TPL, che si riflettono sia sul trasporto privato sia su quello pubblico. Si riscontrano difficoltà di gestione dei trasporti per i servizi scolastici e carenza di trasporti pubblici verso i centri di formazione secondaria di secondo grado e universitaria e per i lavoratori pendolari soprattutto nelle direttrici di Teramo e L'Aquila. La carenza di tali trasporti penalizza anche la fruizione dei servizi, soprattutto nei settori turistico, commerciale e artigianale, poiché gli orari, il numero delle corse e la dislocazione delle fermate sono inadeguati alle esigenze degli utenti. Tale situazione si confronta con un alto tasso di popolazione, soprattutto anziana, che ha bisogno di assistenza negli spostamenti e con una carenza nel trasporto per disabili e per anziani soli. Il risultato che si registra è un sistema convenzionale poco efficiente, anche a causa delle caratteristiche orografiche, con scarsa flessibilità e insufficienti livelli di innovazione.

I soggetti coinvolti negli interventi sono: Regione Abruzzo, Provincia di Teramo, Provincia dell'Aquila, Comuni, Società Unica Abruzzese di Trasporto - TUA, Società di Trasporto privato, Cooperative, attività commerciali, Associazioni locali, Strada dei Parchi, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

#### **1.5 Sviluppo Locale**

L'area ha una discreta potenzialità turistica legata in primis ad un ricco patrimonio naturalistico e paesaggistico che nel tempo ha prodotto anche beni culturali materiali e immateriali di indubbia unicità, nonché eccellenti produzioni agricole. Questa dotazione di risorse può in parte essere fruita attraverso una accoglienza turistica che attualmente si distribuisce su circa 90 strutture ricettive per un totale di 1.300 posti letto che, nel 2016, hanno ospitato circa 43.000 pernottamenti (dati Istat). Le località con il maggior numero di presenze sono Pietracamela, Civitella del Tronto e Montorio al Vomano. La domanda culturale è significativa (soprattutto per

la presenza della Fortezza di Civitella del Tronto) e la percentuale di superficie protetta molto alta (Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga): da tali presupposti è necessario partire con una programmazione finalizzata ad azioni integrate di sviluppo (culturale, ambientale, gastronomico), che vede nella compartecipazione degli operatori economici locali una *conditio sine qua non*. Tali azioni vanno pianificate all'interno di un sistema economico che necessita però di essere messo in azione attraverso interventi mirati di animazione territoriale. L'utilizzo dei finanziamenti per la ricostruzione deve necessariamente essere coordinato con i finanziamenti reperiti a seguito della programmazione strategica per le azioni di sviluppo, affinché il recupero del patrimonio immobiliare possa essere affiancato dalla ricomposizione del tessuto sociale ed economico.

Un passo avanti necessario è il superamento del Digital Divide (come indicato anche dalla programmazione nazionale e regionale), che costituisce un problema grave, anche se è già in attuazione il piano regionale per la "Banda larga" che copre la totalità dei Comuni dell'area. Un'attività trasversale ai tre assi considerati (istruzione, mobilità, sanità) ma che, operando sulla velocità delle connessioni, è in grado di rendere servizi sia in ambito scolastico (diversificando la modalità di istruzione all'interno delle "piccole classi" quando non è possibile la polarizzazione), sia in ambito sanitario (lo sviluppo di attività di telemedicina e telecontrollo, utile in termini di prevenzione al fine di evitare ricoveri impropri), sia nel settore dei trasporti (la capacità di collegamenti rapidi, con invio dati, diminuisce o evita la necessità di spostamenti fisici).

L'area sconta una inadeguata valorizzazione delle risorse territoriali, l'incapacità di razionalizzare la visione dei bisogni e delle potenzialità e scarse capacità progettuali e imprenditoriali, oltre che la mancanza di cooperazione tra enti/operatori privati e di interconnessioni pubblico-privato. La capacità ricettiva e di servizi al turista è in parte carente e andrebbe migliorata anche in funzione delle diverse stagionalità; le azioni di promozione e di comunicazione sono state finora poco incisive, anche perché non supportate da un'efficiente organizzazione territoriale dell'offerta. È evidente uno scarso coordinamento nella fruibilità dei luoghi della cultura e dei luoghi di interesse storico, archeologico e architettonico, con conseguente inadeguata offerta turistica anche rispetto alle potenzialità del territorio. Il coordinamento è scarso anche nella promozione e comunicazione delle produzioni e delle attrattive turistiche del territorio.

L'Area vive inoltre una situazione di dissesto idrogeologico, aggravato dal sisma, che ha danneggiato sia le vie di comunicazione sia l'accesso ai luoghi di interesse (come Civitella del Tronto). A causa dell'inagibilità post sisma, inoltre, la diminuzione del patrimonio storico-culturale visitabile è risultata inevitabile. La ricostruzione è tuttora ferma e non sta avendo un impatto sull'economia del territorio, mentre potrebbe incrementare la forza lavoro impegnata nel settore delle costruzioni. Nel **settore agricolo** si è assistito, nell'ultimo trentennio, ad un calo (-20%) della Superficie Agricola Utilizzata (SAU), rappresentata per circa il 59% da prati e pascoli, per circa il 35% da seminativi e solo per il 5% da legnose agrarie, e del numero di aziende agricole (-64%). Molto scarsa è la produzione di qualità DOP e/o IGP e poche le aziende qualificate in questo settore. Anche nel caso in cui questi riconoscimenti esistano (come per esempio nel caso dell'Agnello del Centro Italia IGP e del Vitellone bianco dell'Italia Centrale IGP), essi non risultano adeguatamente valorizzati, a causa della scarsa integrazione sia orizzontale che verticale delle filiere produttive. Per contro, l'intera area risulta disseminata di piccolissime e micro aziende agricole (nonostante la forte diminuzione nel lungo periodo sono oltre 3 mila le aziende agricole censite, di cui meno dell'8% ha un reddito lordo standard superiore a 25 mila euro, dimensione che può essere equiparata ad un'occupazione a tempo pieno dell'agricoltore), prevalentemente a conduzione familiare, che commercializzano prodotti di nicchia, a carattere tradizionale (PAT), alcuni dei quali hanno ottenuto la possibilità di avvalersi del marchio

collettivo, con il logo e il nome del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (Pecorini, ventricina della Laga, legumi e cereali). Anche la quota di aziende condotte da giovani risulta essere bassa (8% del totale) a fronte di una percentuale di conduttori anziani (di età superiore ai 65 anni) che raggiunge quasi il 40%. Particolarmente significativa è la raccolta di frutti del sottobosco (funghi e tartufi) e la presenza di fruttiferi (marroni della Laga e varietà locali di mele). Sull'area si registra inoltre l'impegno di SlowFood, che ha portato alla costituzione di due Presidi (Mortadella di Campotosto e Patata Turchesa). Si tratta di un patrimonio sul quale il Parco ha investito molte delle sue energie ma che risulta ancora sottoutilizzato dal punto di vista della valorizzazione economica, anche a fini turistici e culturali.

Data la trasversalità e l'ampiezza della dimensione "sviluppo locale", gli attori coinvolti negli interventi sono GAL, Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, D.M.C. Gran Sasso-Laga, CO.TU.GE, Distretto Turistico del Gran Sasso, Regione Abruzzo, Assessorati Regionale e Provinciali; Associazione Italiana Allevatori, Coldiretti, C.I.A., Confartigianato, Confindustria, Cooperative di Servizi, Imprenditori, Artigiani, Agricoltori, Associazioni Culturali, Pro-Loco, Comuni, Università abruzzesi Club Alpino Italiano, Abruzzo Exploring, Legambiente Slow Food Abruzzo.

*[1] L'indice è costruito attraverso la combinazione di sette indicatori: incidenza percentuale della popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni analfabeta e alfabeta senza titolo di studio; incidenza percentuale delle famiglie con 6 e più componenti; incidenza percentuale delle famiglie monogenitoriali giovani (età del genitore inferiore ai 35 anni) o adulte (età del genitore compresa fra 35 e 64 anni) sul totale delle famiglie; incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio assistenziale, ad indicare la quota di famiglie composte solo da anziani (65 anni e oltre) con almeno un componente ultraottantenne; incidenza percentuale della popolazione in condizione di affollamento grave, data dal rapporto percentuale tra la popolazione residente in abitazioni con superficie inferiore a 40 mq e più di 4 occupanti o in 40-59 mq e più di 5 occupanti o in 60-79 mq e più di 6 occupanti, e il totale della popolazione residente in abitazioni occupate; incidenza percentuale di giovani (15-29 anni) fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione scolastica; incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio economico, ad indicare la quota di famiglie giovani o adulte con figli nei quali nessuno è occupato o è ritirato da lavoro.*

## **2. Sistema intercomunale permanente**

### SISTEMA INTERCOMUNALE PERMANENTE

A seguito dell'attuazione della normativa che disciplina la gestione associata obbligatoria delle funzioni e servizi da parte dei Comuni (previste dal D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010 e s.m.i.), gli Enti Locali hanno attivato, prima dell'individuazione delle Aree interne da parte della Regione, modalità di gestione associata di alcune funzioni/servizi o tramite l'unione dei Comuni (art. 32 Tuel) o con l'attivazione di Convenzioni (art. 30 Tuel). Tali esperienze coinvolgono anche Comuni non ricompresi nell'Area V ma che comunque ricadono a ridosso di

questo territorio.

COMUNITA' MONTANE	COMUNI AREA	COMUNI EXTRA	SERVIZI ASSOCIATI	STATO
Comunità Montana Gran Sasso	Colledara Crognaleto, Fano Adriano, Montorio al Vomano, Pietracamela, Tossicia	Arsita, Castel Castagna, Castelli, Isola Del Gran Sasso D'Italia (appartenenti all'area interna Val Fino-Vestina)	-Protezione Civile - Servizi Sociali - Sicurezza -Piccola progettazione	ATTIVA
Comunità Montana della Laga	Campli, Civitella del Tronto, Cortino, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Valle Castellana;		-Servizi Sociali -Servizi Ambientali -Servizio di Sicurezza -Servizio D.D.D. Ind. Compensativa	ATTIVA
Comunità Montana "Montagna di L'Aquila"	Campotosto, Capitignano, Montereale	Acciano, Barete, Barisciano, Cagnano Amiterno, Calascio, Capestrano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castel di Ieri, Castelvechio Calvisio, Castelvechio Subequo, Collepietro, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Lucoli, Molina Aterno, Navello, Ocre, Ofena, Pizzoli, Poggio Picenze, Prata D'Ansionia, Rocca Di Cambio, Rocca Di Mezzo, San Benedetto In Perillis, San Demetrio Ne' Vestini, San Pio Delle Camere, Sant'Eusanio Forconese, Santo Stefano di Sessanio, Scoppito, Secinaro, Tione degli Abruzzi, Tornimparte, Villa Santa Lucia e Villa Sant'Angelo	-Servizi destinati alla generalità dei cittadini; -Servizi Domiciliari; -Servizi Residenziali; -Servizi Socio Sanitari	ATTIVA
UNIONI DI COMUNI	COMUNI AREA	COMUNI EXTRA	SERVIZI ASSOCIATI	STATO



Unione dei Comuni montani della Laga	Campoli, Cortino, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Valle Castellana		ufficio servizi sociali ufficio ragioneria e personale centrale unica di committenza	ATTIVA
Unione dei Comuni Valle Siciliana	Colledara e Tossicia	Castelli e Castel Castagna (appartenenti all'area interna Val Fino-Vestina)	In corso di definizione	IN CORSO DI DEFINIZIONE
<b>ENTI</b>	<b>COMUNI AREA</b>	<b>COMUNI EXTRA</b>	<b>SERVIZI ASSOCIATI</b>	<b>STATO</b>
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Campoli, Capitignano, Civitella del Tronto, Crognaleto, Campotosto, Fano Adriano, Montereale, Montorio al Vomano, Pietracamela, Torricella, Cortino, Rocca Santa Maria, Tossicia, Valle Castellana.			ATTIVA

CONVENZIONE	COMUNI AREA	COMUNI EXTRA	NOTE	STATO
C.U.C. Unione dei Comuni montani della Laga	CAMPLI, CORTINO, ROCCA SANTA MARIA, TORRICELLA SICURA, VALLE CASTELLANA		DELIBERA CONSIGLIO UNIONE DEI COMUNI MONTANI DELLA LAGA N.3 del 10.12.2015	ATTIVA
C.U.C. Comuni di Pizzoli, Montereale e Capitignano	CAPITIGNANO, MONTEREALE	PIZZOLI	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE PIZZOLI N.24 del 18.08.2016	ATTIVA
C.U.C. Comuni della Val Vibrata	CIVITELLA DEL TRONTO	ALBA ADRIATICA, ARCARANO, COLONNELLA, CONTROGUERRA, CORROPOLI, MARTINSICURO, NERETO, SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA, SANT'OMERO, TORANO NUOVO, TORTORETO	DELIBERA CONSIGLIO UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL VIBRATA N.2 del 14.02.2015	ATTIVA
C.U.C. Comuni di Tossicia e Colledara, Penna Sant'Andrea e Castellato	TOSSICIA, COLLEDARA	CASTELLATO, PENNA SANT'ANDREA	CONVENZIONE SINDACI ENTI ASSOCIATI DEL 24.08.2018 Deliberazione n. 21 del 29.05.2018, adottata dal Consiglio Comunale del Comune di Tossicia; Deliberazione n. 18 del 29.05.2018, adottata dal Consiglio Comunale del Comune di	ATTIVA

			Colledara Deliberazione n. 19 del 23.07.2018, adottata dal Consiglio Comunale del Comune di Penna Sant'Andrea, Deliberazione n.44 del 30/05/2018, adottata dal Consiglio Comunale del Comune di Castellalto	
PIANO SOCIALE REGIONALE 2016/2018 Ambito Distrettuale sociale n. 24 "Gran Sasso-Laga"	CAMPLI, CORTINO, ROCCA SANTA MARIA, TORRICELLA SICURA, VALLE CASTELLANA, COLLEDARA, CROGNALETO, FANO ADRIANO, MONTORIO AL VOMANO, PIETRACAMELA, TOSSICIA	CASTELLI, CASTEL CASTAGNA, ISOLA DEL GRAN SASSO	Capofila Comunità Montana del Gran Sasso	ATTIVA
PIANO SOCIALE REGIONALE 2016/2018 Ambito distrettuale sociale n.5 "Montagne Aquilane"	CAMPOTOSTO, CAPITIGNANO, MONTEREALE	BARISCIANO, CALASCIO, CAPESTRANO, CAPORCIANO, CARAPELLE CALVISIO, CASTEL DEL MONTE, CASTELVECCHIO CALVISIO, COLLEPIETRO, NAVELLI, OFENA, POGGIO PICENZE, PRATA D'ANSIDONIA, SAN BENEDETTO IN PERILLIS, SAN PIO DELLE CAMERE, SANTO STEFANO DI SESSANIO, VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI, BARETE, CAGNANO AMITERNO, FOSSA, LUCOLI , OCRE, PIZZOLI, SANT'EUSANIO, SCOPPITO, TORNIMPARTE, VILLA SANT'ANGELO, ACCIANO , CASTEL DI IERI, CASTELVECCHIO SUBEQUO, FAGNANO, FONTECCHIO, GAGLIANO ATERNO, GORIANO SICOLI, MOLINA ATERNO, ROCCA DI CAMBIO, ROCCA DI MEZZO, SAN DEMETRIO NE' VESTINI, SECINARO, TIONE DEGLI ABRUZZI	Capofila Comunità Montana "Montagna dell'Aquila"	ATTIVA
PROTEZIONE CIVILE Gestione in forma associata	COLLEDARA, CORTINO, CROGNALETO, FANO ADRIANO, PIETRACAMELA, TOSSICIA	CASTEL CASTAGNA, CASTELLI.	Il Comune di Tossicia si è fatto promotore della costituzione di un gruppo comunale di protezione civile	IN CORSO DI DEFINIZIONE
PROTEZIONE CIVILE	COLLEDARA,	ARSITA, CASTEL	Comunità Montana del	ATTIVA

Servizio Associato Protezione Civile	CROGNALETO, FANO ADRIANO, MONTORIO AL VOMANO, PIETRACAMELA, TOSSICIA	CASTAGNA, CASTELLI, ISOLA DEL GRAN SASSO	Gran Sasso	
PROTEZIONE CIVILE Gestione in forma associata	CAPITIGNANO, CAMPOTOSTO, MONTEREALE	BARRETE, CAGNANO AMITERNO, PIZZOLI	DELIBERA DEL CC MONTEREALE N. 4 DEL 7.1.2013	DA VERIFICARE
PROTEZIONE CIVILE Gestione in forma associata	ROCCA SANTA MAIRA, TORRICELLA SICURA, VALLE CASTELLANA		DELIBERA CC ROCCA SANTA MARIA N. 15 DEL 29.8.2013	DA VERIFICARE
EDILIZIA SCOLASTICA-SERVIZI SCOLASTICI	ROCCA SANTA MARIA, TORRICELLA SICURA, VALLE CASTELLANA		DELIBERA CC ROCCA SANTA MARIA N. 17 DEL 29.8.2013	ATTIVA
UFFICIO SEGRETARIO COMUNALE	PIETRACAMELA	BARISCIANO	DELIBERA CC PIETRACAMELA N. 21 DEL 16.9.2019	ATTIVA
UFFICIO SEGRETARIO COMUNALE	CAPITIGNANO	ROCCA DI CAMBIO	DELIBERA CC CAPITIGNANO N.14 del 17/10/2019	ATTIVA
UFFICIO SEGRETARIO COMUNALE	MONTORIO AL VOMANO	SAN DEMETRIO NE' VESTINI	DELIBERA CC MONTORIO AL VOMANO N.28 DEL 23.10.2018	ATTIVA
UFFICIO SEGRETARIO COMUNALE	FANO ADRIANO, TOSSICIA		DELIBERA CC TOSSICIA N.41 del 5.10.2019	ATTIVA
UFFICIO SEGRETARIO COMUNALE	CROGNALETO, VALLE CASTELLANA		DELIBERA CC VALLE CASTELLANA N.18 del 29.4.2014	ATTIVA
UFFICIO SEGRETARIO COMUNALE	MONTEREALE	CAPESTRANO, FAGNANO ALTO	DELIBERA CC MONTEREALE N.16 DEL 9.4.2013	ATTIVA

Da quanto si evidenzia la volontà dell'area di favorire lo sviluppo di forme associate fra i comuni contigui. Le riflessioni fatte grazie la SNAI ha, dunque, orientato i sindaci dell'area verso il disegno di un percorso di riorganizzazione complessiva del sistema di gestioni associate che, partendo dalle iniziative realizzate nell'ambito della Strategia, nel medio-lungo periodo porterà alla costruzione di una governance unitaria dell'intero comprensorio.

Un' analisi di fattibilità della gestione associata ha permesso di valutare il territorio nella sua complessità partendo dalla struttura di ciascun Comune ed andando ad indagare la fattibilità politica; organizzativa; tecnologica e finanziaria.

Partendo dalle esperienze positive presenti sul territorio e con il supporto delle professionalità che già vi operano, i sindaci hanno deciso pertanto di avviare questo percorso di riorganizzazione territoriale puntando su due funzioni fondamentali, la **protezione civile** e il **catasto**, ritenute strategiche e funzionali rispetto agli obiettivi della strategia.

Ricadendo tutti i comuni dell'area nel cratere del Terremoto Centro Italia del 2016 è apparso prioritario agli occhi dei sindaci proporre una gestione coordinata della gestione della protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi su tutta l'area, con l'obiettivo di assicurare un adeguato livello di presidio del territorio e di risposta alle emergenze.

La Regione Abruzzo unitamente al suo dipartimento competente (Struttura di Missione per il Superamento delle Emergenze di Protezione Civile) ha proposto un progetto di gestione dei servizi associati di protezione civile per l'area interna Vafino-Vestina e, in accordo con i sindaci della V Area, intende riproporlo quale modello virtuoso per la gestione delle emergenze.

La gestione associata del catasto, invece, è stata selezionata in quanto l'individuazione dei terreni abbandonati e del patrimonio, pubblico e privato, attualmente non utilizzato è

funzionale alla gestione del censimento dei dati catastali delle aziende agricole da inserire nel Banco della Terra. La visione complessiva delle disponibilità per l'intero ambito territoriale sarà, infatti, un utile supporto per promuovere lo sviluppo dell'agricoltura sociale e sostenibile. Allo stesso modo potrà essere fornito un quadro generale del patrimonio immobiliare dell'area allo scopo di facilitare la formazione di un sistema di ricettività diffusa, così come previsto dalla strategia.

#### TEMPI E MODI

Attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni, scritte ai sensi dell'art. 30 del TUEL, si metteranno le basi per la gestione associate delle funzioni sopra descritte.

L'attuazione di quanto previsto nelle singole convenzioni, avverrà in 3 macro-fasi:

- i. FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA (servizi, modelli organizzativi, budget, ecc.)
- ii. FASE DI AVVIO – (livelli di operatività, soluzioni gestionali, regolamenti attuativi, referente)
- iii. FASE A REGIME - (contratti- attuazione interventi, formazione e selezione personale, trasferimento risorse).

Le convenzioni disciplineranno i seguenti oggetti:

- a) Rete di coordinamento delle emergenze
- b) Sportello d'Area per la gestione del servizio di Catasto

#### RETE DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

Vista la complessità del progetto che, andrà a gravare su due provincie confinanti ma morfologicamente distanti e divise dalla catena montuosa del Gran Sasso, l'**azione ASS1** - Miglioramento dei servizi associati rivolti a garantire accessibilità e mobilità sicure dell'Area sarà realizzata in fasi.

La prima fase riguarda: a) la ricognizione ed esame dei piani comunali di emergenza dei vari enti; b) l'ammodernamento e adeguamento rispetto alla DGR n. 521 del 23.07.2018. Tale fase dovrà essere coordinata dalla SMEA (Struttura di Missione per il Superamento delle Emergenze di Protezione Civile) che affiancherà l'assistenza tecnica nello studio delle problematiche che interessano il territorio, con particolare riferimento alla rete viaria, che rappresenta un punto essenziale per la gestione dell'emergenza. Seguendo quanto previsto dall'OPCM 4007, verrà inoltre condotta un'analisi della Condizione Limite dell'Emergenza (CLE), identificando quelle infrastrutture di accessibilità che interconnettono il sistema di gestione dell'emergenza dei comuni con il territorio esterno al fine di consentire la percorribilità da parte dei mezzi di soccorso e trasporto e le infrastrutture di connessione che identificano i collegamenti "interni" ai comuni tra aree e strutture strategiche del sistema di gestione dell'emergenza.

Seguirà una seconda fase concernente lo studio di due piani intercomunali:

- 1) Piano Alto Aterno** con Campotosto, Capitignano e Montereale.
- 2) Piano Monti della Laga** con Campli, Civitella del Tronto, Cortino, Rocca S. Maria, Torricella Sicura, Valle Castellana, Colledara, Crognaleto, Fano Adriano, Montorio al Vomano, Pietracamela e Tossicia.

I piani intercomunali dovranno contenere un modello generale di intervento con un inquadramento generale del territorio la descrizione delle condizioni di pericolosità e delle criticità. Bisognerà individuare una sede per il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.), che rappresenta la struttura preposta al Coordinamento delle attività, che interessano i comuni per le attività di Protezione Civile. La rete di coordinamento cercherà di mettere a sistema mezzi, materiale e uomini a disposizione dai singoli comuni e da Enti e/o Corpi dello Stato.

Ad esito della redazione dei piani, si procederà alla progettazione e attivazione di scuole o corsi

di formazione di docenti per lo svolgimento di percorsi formativi e/o di specializzazione rivolti al personale addetto al COI. Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione residente.

#### SPORTELLO D'AREA PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI CATASTO

Coerentemente con quanto previsto all'art. 19 del D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, l'**azione ASS2** – Sportello d'Area per la gestione del servizio di Catasto prevede l'istituzione e attivazione di uno sportello per la gestione del servizio in forma associata intercomunale del Catasto. L'intervento garantisce una gestione del servizio efficiente e rispondente a determinati standard di qualità ed efficacia che attualmente i singoli comuni non riescono ad offrire.

Ferme restando le funzioni mantenute in capo allo Stato centrale dalla normativa vigente, il nuovo sportello si pone l'obiettivo di razionalizzare l'esercizio con l'intento di migliorare il servizio offerto al cittadino e nel contempo contenendone le spese.

La strategia propone la costruzione di uno Sportello d'area per la gestione del catasto. I Comuni afferenti dovranno impegnarsi per fare una ricognizione generale con gli uffici comunali che li porterà verso la digitalizzazione del servizio.

Attualmente le pratiche vengono gestite manualmente e non è presente alcun tipo di interfaccia tra banche dati comunali e quelle catastali, con conseguente disservizio da parte degli utenti.

Dal punto di vista tecnico, la gestione del servizio sarà realizzata attraverso un nuovo software delle banche dati, il cui acquisto rappresenta un'attività propedeutica a garantire l'operatività del servizio associato nei tempi indicati.

I comuni dovranno definire dapprima un assetto organizzativo andando a reperire figure professionali messe a disposizione dai Comuni o da altri enti. Saranno necessarie almeno 3 figure in possesso di specifica e comprovata esperienza professionale nell'ambito richiesto.

Si procederà, quindi, a omogenizzare i regolamenti comunali, le procedure operative e la relativa modulistica. Infine, sarà effettuato il trasferimento delle banche dati, con eventuale allineamento delle situazioni pregresse ai fini dell'attività di controllo. Prima di rendere il sistema operativo, è necessario che vengano programmate ed erogate lezioni di formazione per gli operatori e per gli utenti, in base a un piano di comunicazione circostanziato e costantemente monitorato.

#### SERVIZIO ASSOCIATO PER LA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE "ALTO ATERNO-GRAN SASSO LAGA"

Dai focus tematici è altresì emersa la forte convinzione delle amministrazioni comunali di intraprendere un percorso di valorizzazione di tipo sistemico delle risorse territoriali, unita alla percezione della necessità di dotare l'Area di un servizio di programmazione, con il quale avviare un processo di cambiamento e di rinnovo delle amministrazioni coinvolte, potenziandone la capacità di lavorare in rete, rafforzandone la dimensione europea e incrementando le competenze tecniche di programmazione e progettazione al fine di favorire l'accesso ai fondi europei da parte dell'Area medesima.

Nella prospettiva di supportare il processo di miglioramento della capacità delle amministrazioni

comunali coinvolte e con l'obiettivo di creare un contesto di supporto – nel medio e lungo termine – alle forme associative che l'Area intende realizzare, i comuni interessati hanno convenuto sull'istituzione di un Servizio Associato per la Programmazione e Progettazione "Alto Aterno-Gran Sasso Laga (**azione ASS3**), che rappresenta un significativo progetto pilota di associazionismo a supporto della strategia di sviluppo in corso di elaborazione.

In particolare, l'iniziativa si prefigge i seguenti obiettivi:

- reperire, attraverso la progettazione europea, nuove risorse economiche per lo sviluppo dell'Area e facilitare l'accesso degli operatori locali pubblici e privati ai programmi di finanziamento europeo;
- fornire informazioni sulle opportunità di finanziamento presenti a livello regionale, nazionale ed europeo;
- attivare reti di partenariati al fine di sviluppare la progettazione europea su tematiche comuni;
- diffondere la cultura dell'integrazione europea, favorendone la sua conoscenza sul territorio;
- creare un quadro di riferimento e un processo di accompagnamento delle gestioni associate che l'Area intende realizzare;

Per lo start-up del servizio sono state pianificate attività di:

- formazione del personale delle amministrazioni comunali interessate sui temi delle politiche e dei programmi europei e sugli aspetti pratici che riguardano la progettazione e predisposizione di candidature a valere sui bandi europei, nazionali e regionali;
- animazione territoriale, con la realizzazione di una serie di incontri territoriali che vedranno partecipi da un lato dirigenti, funzionari ed operatori delle amministrazioni comunali coinvolte, e dall'altro PMI e rappresentanti del mondo imprenditoriale e cittadini, con il fine di trasmettere ai partecipanti la conoscenza del sistema delle risorse comunitarie come opportunità di valorizzazione dei territori locali;
- progettazione e assistenza tecnica, per offrire un supporto nella ricerca e attivazione di partenariati transnazionali/nazionali, nella definizione delle idee progetto, nella predisposizione della documentazione richiesta dai bandi, nella gestione di progetti, finanziamenti e partenariati comunitari (assistenza tecnica ed amministrativa, rendicontazione di progetti finanziati, monitoraggio e valutazione).
- mappature e valorizzazione delle competenze all'interno degli enti.

#### PIANO INTERCOMUNALE DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO

L'**azione ASS4** – Piano Intercomunale di recupero del patrimonio edilizio prevede la raccolta e il monitoraggio di dati relativi al patrimonio architettonico dell'Area, in parte compromesso a seguito degli eventi sismici degli ultimi anni. Va evidenziato infatti che tali eventi hanno modificato profondamente la morfologia territoriale e che pertanto risulta necessario conoscere lo stato dell'arte di ciò che è disponibile e che può costituire un'ideale piattaforma di rilancio dell'area; l'azione è finalizzata ad individuare e catalogare strutture e spazi urbani ed extraurbani la fruibilità dei quali possa garantire l'implementazione di interventi progettuali presenti e futuri di conservazione, di risanamento, di ricostruzione e di migliore utilizzazione del patrimonio stesso. La presenza di centri storici con peculiarità abitative, architettoniche e artistiche confacenti allo status tipico dello *jus incastellandi*, rafforzano maggiormente la necessità di tutelare, di salvaguardare, ma soprattutto di recuperare il patrimonio edilizio presente nell'area. Oggi più che mai, soprattutto a seguito degli eventi sismici che hanno compromesso la stabilità, la sicurezza e il fascino dei centri storici, si palesa l'esigenza di porre

attenzione al patrimonio dell'edificato storico in quanto custode di una memoria del costruire ormai del tutto scomparsa. Il futuro del centro storico è parte integrante di un'idea di futuro dell'intera area, dell'identità e del ruolo che si riconosce a tutte le sue parti e alle loro reciproche relazioni e interdipendenze. Senza questo orizzonte di senso e di azione anche la ricostruzione del centro storico rischia di non dispiegare appieno le sue potenzialità di rigenerazione o addirittura di vanificarsi, rinchiudendosi nell'alveo di una colta testimonianza dentro un territorio che lo ignora e assume altre direzioni di sviluppo, e con la finalità di attivare un processo di valorizzazione e riqualificazione economica dell'area storica del Comune.

### 3. Risultati attesi

**Idea guida e filiera cognitiva:** Il *fil rouge* che guida gli obiettivi e le azioni di questa strategia è strettamente connesso al macro obiettivo della riqualificazione del territorio da più prospettive, prime tra tutte quelle della ricostruzione materiale e della ricomposizione sociale. L'idea qui presentata è quella di una *montagna viva come montagna da vivere*, idea che muove dalla necessità di rendere attrattive queste aree, in primo luogo per i residenti, quindi per turisti e visitatori. L'attrattività cui si fa riferimento è infatti intimamente connessa con l'attivazione di un sistema di risorse *locally-based* finalizzato a far comunicare tra loro settori apparentemente distanti: da quello dei servizi di base a quello della tutela ambientale a quelli della silvicoltura, dell'agricoltura, dell'allevamento e dell'artigianato a quello della ricettività turistica. In estrema sintesi, si mira a creare valore da ciò che in parte esiste già, ossia dalla ricchezza del patrimonio naturalistico e paesaggistico. Se il modello è quello della integrazione tra settori, lo strumento non può che essere il dialogo e la collaborazione tra gli attori, interni ed esterni alle comunità locali residenti. Aspetto quest'ultimo che contraddistingue anche una della più forti criticità dell'area, dal punto di vista non solo sociale ma anche economico. La progettazione e l'implementazione delle azioni quindi dovrà tenere conto di metter in campo strumenti di sostegno, di stimolo e di facilitazione dei processi di co-progettazione.

**L'istruzione** rappresenta uno dei pilastri fondamentali dello sviluppo complessivo dell'Area.

Nel settore in questione, la strategia è orientata, nel suo complesso, alla promozione di modelli di miglioramento qualitativo dell'offerta formativa e mira a potenziare il livello di sviluppo e innovazione nell'apprendimento e una maggiore aderenza rispetto agli ambiti di specializzazione produttiva e occupazionale che caratterizzano l'Area.

Dall'analisi del contesto e dei dati e rispettivi trends relativi al settore dell'istruzione, emerge chiara l'esigenza di procedere alla ottimizzazione delle risorse esistenti e al miglioramento dell'organizzazione della rete dei servizi scolastici.

Questa appare come condizione preliminare per l'azione di efficientamento del sistema scolastico, alla quale si riconnettono un miglioramento progressivo dei risultati collegati alle prove INVALSI e un ampliamento e (ri)qualificazione dell'offerta formativa, rendendola in grado di rispondere ai fabbisogni formativi funzionali alla valorizzazione delle risorse e vocazioni territoriali.

Chiari segnali in tal senso provengono anche dalle rilevazioni in sede di *scouting* territoriale. Le parti interessate hanno focalizzato l'attenzione sulle seguenti aree di intervento.

Priorità sicurezza nelle scuole: realizzare subito interventi strutturali in tutti gli edifici che ne hanno bisogno.

- In generale e in tutta l'area, dotare le scuole di spazi che favoriscano una maggiore inclusività e nei quali realizzare attività curricolari ed extracurricolari di carattere laboratoriale; sportivo, culturale e ricreativo.

- In generale, per tutta l'area, estendere gli orari di funzionamento (apertura pomeridiana ed estiva) delle sedi scolastiche.
- Favorire l'attivazione del servizio mensa gratuito (spazi + servizio) per rendere realmente fruibile il tempo scuola lungo.
- Favorire l'aggiornamento e la formazione in servizio del personale docente e del personale ATA per assicurare un'azione educativa e didattica efficace e in linea con i nuovi e diversi bisogni formativi.

Gli interventi che si intende attuare nel settore in questione contribuiscono al raggiungimento di due obiettivi specifici:

1. Contrastare il fenomeno dello spopolamento e della povertà educativa con un tempo scuola più lungo e con un'offerta formativa diversificata, coinvolgente e inclusiva.
2. Valorizzare le opportunità formative rese disponibili dal contesto, ricco di risorse culturali e ambientali di elevata specificità (fra tutte, il "milieu" del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga).

Nello specifico i risultati attesi sono i seguenti:

**RA1** Potenziamento delle competenze di base, tecnologiche, linguistiche e trasversali della popolazione studentesca.

**RA2** Ampliamento e riqualificazione dell'offerta formativa.

Gli indicatori di risultato associati sono così declinati:

**RA1:**

- Competenze degli allievi in italiano e matematica - classe III secondaria I grado; Competenze degli allievi in italiano e matematica - classe V primaria (Codici 6031; 6032; 6034; 6035)
- Competenze digitali degli studenti (Codice 6036)
- Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio (Codice 6045)

**RA2:**

Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica (Codice 6038)

**Sanità**

Nell'ambito della sanità, la strategia è volta a innalzare i livelli di welfare della popolazione intervenendo sui servizi di base e di emergenza e urgenza offerti nell'area interessata.

Dall'analisi del contesto si evince che le principali criticità che caratterizzano la zona sono le seguenti:

- Scarsità di servizi di base offerti nell'Area;
- Lunghi tempi di arrivo dei mezzi di soccorso in caso di emergenza;
- Carenza di servizi di trasporto per coloro che vivono in territori più disagiati dal punto di vista della raggiungibilità.

Intervenire su queste problematiche è un requisito fondamentale per garantire la vivibilità dei comuni interessati, invertendo così le tendenze demografiche e socioeconomiche in atto.

Tempestività di intervento e servizi di base costituiscono pertanto elementi inderogabili per l'attuazione della strategia d'Area in materia sanitaria:

- Servizi di base e problematiche legate alla non-autosufficienza;

Potenziamento della quantità e delle tipologie di servizi sanitari di base erogati nei distretti sanitari locali, mediante la creazione e il potenziamento di poli ambulatoriali polivalenti e



l'erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare innovativi.

- Urgenza.

Aumento dell'offerta di servizi tempestivi di prima emergenza, in attesa dell'arrivo di personale sanitario e ambulanze dai centri di soccorso più vicini.

Tramite l'attuazione di questi interventi si garantirà l'accesso ai servizi sanitari di base e ai servizi d'emergenza soprattutto per tutte quelle persone non autonome in termini di mobilità, riducendo di conseguenza le problematiche legate alla non-autosufficienza. Il tutto verrà svolto in un'ottica di prevenzione intesa non solo come diffusione dell'informazione sulla medicina preventiva primaria ma anche come diagnosi precoce al fine di ridurre l'esposizione a fattori di rischio e prevenire l'insorgere di patologie, riducendo quindi i fattori di stress sanitario sul territorio. L'azione congiunta di tali interventi porterà alla diminuzione delle ospedalizzazioni e dei ricoveri impropri, determinando un minor afflusso dell'utenza e un decongestionamento nei poli maggiori.

Gli interventi programmati mirano a raggiungere il seguente obiettivo:

- Aumentare la qualità e la quantità dei servizi sanitari offerti a livello locale, sia dal punto di vista della prevenzione che in casi di emergenza.

Risultati attesi:

**RA3** Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

Gli indicatori associati a tale risultato sono:

- Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito);
- Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate per 1000 residenti.

Nel settore della **mobilità** la strategia mira a migliorare le condizioni di spostamento della popolazione in modo tale che essa possa usufruire più facilmente dei servizi disponibili nel proprio territorio. In particolare è emersa la necessità di intervenire su due problematiche specifiche:

- 1) assenza o scarsità di collegamenti da e verso i Comuni interessati e da e verso i centri capoluogo, in particolare per le frazioni più periferiche;
- 2) insufficiente collegamento a scopi turistici tra i comuni dell'area e i principali nodi di trasporto (aeroporti, stazioni, autostazioni).

Queste criticità oltre ad ostacolare lo spostamento di studenti, lavoratori e turisti, si ripercuotono pesantemente nella fruizione dei servizi da parte di tutte le persone che vivono in territori maggiormente dispersi e che sono penalizzate dalla impossibilità di servirsi in autonomia del trasporto automobilistico privato.

Gli interventi individuati mirano a ottimizzare e a rendere più efficiente l'intero sistema di trasporti, attraverso un'ottimizzazione oculata del servizio pubblico, una migliore integrazione del trasporto pubblico-privato e il potenziamento del collegamento tra "porte di accesso" (*hub*) dell'area e parti più periferiche. Tutto ciò avverrà in coerenza con gli interventi previsti nei settori istruzione, salute e sviluppo locale.

Garantendo una mobilità più oculata e circoscritta in modo pertinente alle esigenze specifiche degli utenti si ridurrebbe al minimo l'utilizzo delle automobili da parte dei singoli e, di

conseguenza, si ridurrebbe anche il costo generalizzato di trasporto andando così a migliorare le condizioni di autonomia di alcuni segmenti della popolazione (come per esempio anziani e studenti) nonché a ridurre l'impronta ecologica.

Rispetto alla seconda problematica, al fine di fornire una migliore fruizione turistica dell'area, gli interventi mirano alla creazione di collegamenti intelligenti tra i nodi del trasporto regionale (autostradale) e i principali attrattori turistici, così da poter promuovere la creazione di ulteriori collegamenti tra gli entry point del trasporto regionale e nazionale (autostradale, ferroviario ed aeroportuale) e l'Area stessa. Ulteriore risultato che si vuole raggiungere nell'ambito della mobilità con finalità turistiche è la realizzazione di **percorsi integrati di mobilità lenta** (da percorrere a cavallo, in bici e a piedi). Partendo dalla già esistente mappa dell'ippovia del Gran Sasso, questi percorsi renderanno la risorsa ambiente il *core product*, facendo leva su altri elementi di interesse territoriale, con l'importante funzione di accessorio (vedi valorizzazione turistica del patrimonio immateriale da realizzare attraverso adeguata mappatura e percorsi di valorizzazione delle produzioni agro-silvo-pastorali), favorendo in questo modo una fruizione sostenibile della montagna e, conseguentemente, la conservazione e valorizzazione dell'assetto paesaggistico.

Gli obiettivi che la strategia vuole raggiungere nel settore della mobilità sono i seguenti:

- Ottimizzazione degli spostamenti sia all'interno dell'area sia da e verso l'esterno;
- Razionalizzazione del TPL, integrazione TPL/servizi privati
- Istituzione di servizi di trasporto innovativi e flessibili, ad uso di residenti e turisti

I risultati attesi sono i seguenti:

**RA4** Razionalizzazione della mobilità sistematica (spostamenti casa-lavoro) e non sistematica (spostamenti per altri motivi) all'interno dell'area pilota e miglioramento del sistema della mobilità

Gli indicatori di risultato sono i seguenti:

- Indice di utilizzazione e del TPL
- Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile
- Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile
- Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici
- Numero di fruitori dei percorsi

### **Sviluppo locale**

Dal punto di vista dello sviluppo locale, come auspicato dalla SNAI, la strategia della V Area è orientata verso una progettazione che non si concentri solo ed esclusivamente su indicatori di tipo economico ma consideri anche il capitale sociale e la sua tendenza al consenso, il suo senso di appartenenza, le sue risorse in termini di creatività, integrazione, inclusione e coesione, facendo emergere potenzialità latenti difficilmente riproducibili altrove.

Dall'analisi del contesto emergono, tra le altre, alcune criticità che rendono il territorio di riferimento poco competitivo sotto molteplici aspetti:

- un graduale e costante spopolamento dell'area causato da un progressivo deterioramento

della qualità della vita;

- un'insufficiente cooperazione tra enti pubblici ed operatori privati che non solo parlano spesso linguaggi differenti ma operano anche sulla base di logiche individualistiche;
- una scarsa propensione verso la cultura della collaborazione e dell'innovazione
- una mancata implementazione di processi decisionali di tipo concertativo che hanno generato la tendenza al disinvestimento da parte sia degli attori locali sia dei pubblici esterni;
- la mancanza di un sistema integrato di offerta di beni e servizi, anche sotto il profilo turistico, che renda appetibile il territorio, connessa in parte alla frammentarietà delle informazioni.

Gli interventi che la strategia prevede di attuare, in ambito di sviluppo locale, mirano al raggiungimento di due obiettivi:

1. Facilitare la partecipazione ai processi di sviluppo della popolazione residente e la cooperazione tra attori economici che fanno capo a diversi settori (silvicoltura, agricoltura, zootecnia, artigianato, ricettività turistica e ristorazione) fluidificando il sistema relazionale all'interno dell'Area e rendendo più fruibile il territorio da parte di visitatori esterni;
2. Aumentare la visibilità dell'Area facendone emergere le potenzialità latenti, attraverso un'attenta attività di mappatura e di ricognizione dell'esistente e un'organizzazione socio-economica più efficiente come base per più fondate campagne di comunicazione e di promozione.

Nello specifico i risultati attesi sono i seguenti:

**RA5** Valorizzazione delle competenze al fine di potenziare i processi di *capacity building*;

**RA6** Sostegno all'avvio di nuove imprese;

**RA7** Valorizzazione dei beni materiali e immateriali a fini turistici

**RA8** Sostegno alla formazione (in particolar modo nel settore dell'innovazione) di giovani agricoltori, allevatori, e altri operatori dei settori agroalimentare e forestale

**RA9** Miglioramento della qualità e del valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e dei prodotti (legnosi e non legnosi) del bosco.

Gli indicatori di risultato associati sono così declinati:

**RA5**

- Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento (Cod. 4004);
- Numero di ore partecipate dai corsisti;

**RA6**

- Tasso di natalità delle imprese (Cod. 6072);
- Tasso di sopravvivenza a 3 anni delle imprese;

**RA7**

- Tasso di turisticità (Cod. 105);
- Numero di beni culturali mappati;
- Numero di contatti;
- Numero strutture riqualificate;
- Numero soggetti privati aderenti alla rete di ricettività diffusa.

**RA8**

- Innovazione nelle imprese (6065)
- Incidenza dei giovani conduttori agricoli (cod. 6056)
- Indice di utilizzazione della superficie agricola (6064)

- Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari (cod. 6060)

#### **RA9**

- Superficie delle Aree agricole ad Alto Valore Naturale (cod. 442)
- Tasso di utilizzazione delle risorse forestali (cod. 6075)
- Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali (cod. 6062)

#### **4. Strategia d'area**

Nel settore dell'**istruzione**, la strategia ha come finalità generale il miglioramento qualitativo dell'offerta formativa. Tale finalità è perseguita attraverso azioni miranti a potenziare l'efficacia della didattica, aumentare il tempo scuola, intensificare la collaborazione con le altre agenzie formative e promuovere percorsi formativi capaci di favorire la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, paesaggistico e culturale dell'area.

Le azioni pianificate sono altresì funzionali alla ottimizzazione delle risorse esistenti e al miglioramento dell'organizzazione della rete dei servizi scolastici.

La strategia incide quindi sull'ampliamento e (ri)qualificazione dell'offerta formativa, la quale sarà in larga parte riconsegnata nella prospettiva di renderla rispondente ai fabbisogni formativi e di supporto all'azione di valorizzazione delle risorse e vocazioni territoriali e, in definitiva, al rilancio dello sviluppo socio-economico.

Al raggiungimento del risultato atteso **RA1** Potenziamento delle competenze di base, tecnologiche, linguistiche e trasversali della popolazione studentesca, contribuisce l'**azione I1** - Sperimentazione di nuovi percorsi didattici e miglioramento delle competenze-chiave degli allievi.

L'azione prevede l'avvio della sperimentazione di percorsi didattici che facciano ampio ricorso alle nuove TIC e ad approcci didattici fondati sul *learning by doing*. In particolare, nella prospettiva di consolidare le competenze di base, si prevede un'integrazione e rafforzamento dell'offerta curricolare con una maggiore personalizzazione dei percorsi di apprendimento, sperimentando pratiche di didattica attiva focalizzate sui processi cognitivi degli allievi. Nello specifico, tale sperimentazione riguarda in via prioritaria l'ambito delle competenze di base di italiano, matematica e lingua inglese a partire dalla scuola primaria.

L'azione si inserisce nel quadro di un'azione di trasformazione culturale che miri a potenziare il ruolo della scuola come risorsa dinamica del territorio, che non soltanto recepisce le esigenze formative e risponde ai fabbisogni di sapere, ma che contribuisce attivamente a strutturare e realizzare il cambiamento e a sollecitare lo sviluppo, attraverso un più fecondo rapporto di continuità orizzontale, in cui l'ambiente circostante è utilizzato come un laboratorio, dilatando lo spazio dell'aula fino ad includere l'intero territorio

Il risultato atteso **RA2** Ampliamento e riqualificazione dell'offerta formativa è raggiunto attraverso le azioni **I2** - Formazione dei docenti, **I3** - Attivazione curricula verticali centrati sulle tradizioni dell'Area, **I4** - Promozione competenze cittadinanza attraverso i linguaggi del cinema e dell'audiovisivo e il *service-learning* e **I5** - Sperimentazione di percorsi per alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

Al fine di fare fronte ai nuovi fabbisogni formativi/educativi e nell'ottica di rendere attuabile il programma di ampliamento, differenziazione e ri-qualificazione dell'offerta formativa dell'Area, l'**azione I2** prevede interventi di formazione e l'aggiornamento professionale del personale docente nei seguenti ambiti prioritari:

- utilizzo funzionale e didatticamente efficace delle nuove tecnologie, con particolare riguardo al linguaggio del cinema e all'ambiente di apprendimento allargato, secondo il modello offerto dal Manifesto Indire "Piccole scuole", particolarmente indicato per migliorare la qualità della didattica nelle pluri-classe;
- applicazione di modelli partecipativi, collaborativi e laboratoriali, estesi anche alla componente genitoriale, con particolare attenzione all'area linguistica e matematico-scientifica.
- formazione esperienziale su competenze relazionali e metodo-logiche (*counseling* per docenti).

L'azione **I3** si sviluppa in coerenza con l'approccio strategico mirante a rafforzare il rapporto tra scuola e territorio, ed è in linea con la diffusa percezione della scuola quale presidio civico e culturale. Il contesto di riferimento mostra propensione – suscettibile di potenziamento – a considerare la scuola come motore di sviluppo socio-economico del territorio, riconoscendo il ruolo cruciale dell'istruzione quale ambito in cui valorizzare e far crescere le vocazioni specifiche dell'Area. Assumono, pertanto un particolare valore gli aspetti che concorrono a intensificare e rendere produttivi i rapporti tra individui e territorio, tra comunità e luoghi di appartenenza e che possono creare un circolo virtuoso tra risorse umane e ambientali.

L'intervento si concretizza nell'attivazione di percorsi formativi incentrati sulle specificità del territorio e sulle sue tradizioni che, strutturati su binari paralleli, coinvolgono i ragazzi della scuola Primaria, Secondaria di primo grado (intervento **I3a**) ma anche gli adulti in fase di formazione (intervento **I3b**). Le tematiche che interessano l'identità territoriale e il suo patrimonio culturale materiale e immateriale, sono affrontate con differenti metodi di sperimentazione didattica attiva.

Le caratteristiche del territorio montano dell'Alto Aterno- Gran Sasso-Laga sono la cornice dentro la quale si innestano percorsi differenziati per le diverse fasce di apprendimento, al fine di rafforzare nei soggetti in formazione, il legame con propri luoghi e dare loro consapevolezza rispetto alle risorse che il territorio offre.

Nell'ottica di intensificare il rapporto sinergico tra il progetto educativo della scuola e il progetto di sviluppo territoriale elaborato dalla comunità, l'azione **I4** interviene sul potenziamento delle competenze di cittadinanza degli alunni, in particolar modo sotto il profilo della consapevolezza ed espressione culturale, è affidata all'utilizzo strategico del linguaggio del cinema e dell'audiovisivo e alla metodologia del *service learning*, come viva sperimentazione dell'apprendimento situato.

L'intervento vuole contribuire alla creazione di un macro-contenitore caratterizzato dalla scelta di un approccio didattico basato sul *service learning* e sul linguaggio del cinema e dell'audiovisivo per la (ri)scoperta e valorizzazione del territorio.

Il linguaggio del cinema andrà a costituire una sorta di lente di ingrandimento, uno strumento per rendere più acuto e penetrante lo sguardo dei bambini e dei ragazzi sulla realtà che li circonda. Una educazione coinvolgente alla lettura e all'interpretazione dell'immagine sarà anche un prezioso esercizio all'osservazione, all'attenzione, all'ascolto, alla ricerca (di carattere storico, geografico ecc.).

L'azione **I5** segue le Linee Guida Ministeriali per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) collegate alla legge 170/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico) e le Consensus Conferences DSA che

delineano i parametri di riferimento per la valutazione e l'intervento didattico e indicano come la formazione degli insegnanti, l'osservazione e l'identificazione precoce dei fattori di rischio, unite alla progettazione e alla gestione di percorsi didattici mirati e personalizzati, possano modificare notevolmente il percorso scolastico e il destino personale di alunni e studenti.

L'intervento è volto ad una valutazione precoce delle abilità di apprendimento al fine di promuovere e suggerire l'adozione di strategie didattiche, strumenti informatici specifici e risorse onde facilitare lo sviluppo di processi di apprendimento necessari a ridurre il rischio di insuccesso scolastico mediante intervento tempestivo.

Nella prospettiva di razionalizzare e riqualificare l'offerta formativa dell'Area, si prevede l'implementazione di un'azione, **16**, la quale prevede la creazione di una rete degli istituti scolastici dell'Area – Rete Scolastica “Alto Aterno Gran Sasso Laga” – finalizzata al coordinamento degli interventi e al monitoraggio della relativa attuazione. La Rete Scolastica si propone, in particolare, di intervenire con una visione d'insieme sia sull'innovazione dei percorsi formativi che sui processi di razionalizzazione dei servizi scolastici, nell'ottica di superare la frammentazione delle competenze amministrative e costruire approcci sinergici in grado di contribuire a invertire le dinamiche di riduzione e dispersione della popolazione scolastica e depauperamento del capitale umano.

Nel settore della **sanità**, la strategia risponde alla necessità di potenziamento dei servizi di base offerti e alla richiesta di aumentare la capacità di intervento in situazioni di emergenza e urgenza, il tutto al fine di migliorare le condizioni di vita dei residenti focalizzandosi in particolar modo su coloro che vivono nei territori più disagiati dal punto di vista della raggiungibilità.

L'azione prevista ha come obiettivo finale quello di aumentare la qualità e la quantità dei servizi sanitari offerti a livello locale.

Al raggiungimento del risultato atteso **RA3** – Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali contribuiscono in modo sinergico e coordinato l'**azione S1** - Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare, l'**azione S2** - Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato, l'**azione S3** – BLS (Basic Life Support) - Installazione dispositivi DAE e l'**azione S4** - Potenziamento DSB Montorio.

Nel primo caso l'azione prevede l'istituzione di un ambulatorio di prossimità con sede a Tossicia, il quale sarà funzionalmente e strutturalmente collegato al potenziamento dell'UCCP di Montorio al Vomano e del Distretto Sanitario di Base D.S.B di Montereale, il quale sarà convertito in ambulatorio polivalente di prossimità. Le due strutture saranno così in grado di coprire il complesso dei Comuni dell'Area V e garantire l'erogazione di servizi di base grazie alle diverse funzionalità svolte.

- Sede D.S.B. territoriale con nuovi servizi annessi (CUP, CUA, Centro prelievi, Continuità Assistenziale, servizi di Consultorio, telecomandato per radiologia tradizionale, ecografo multifunzione, mammografo digitale e dentalscan per ortopanoramica);
- Ambulatorio di medicina specialistica (cardiologi, ortopedia, ecc.);
- Postazione di prima emergenza territoriale (Postazione 118);
- Erogazione di servizi da parte di Enti privati accreditati (Laboratori analisi, Fisioterapia, Riabilitazione ambulatoriale, etc.).

Le strutture inoltre risultano sinergica rispetto all'ulteriore intervento previsto nella strategia

dell'Area V in materia di sanità:

- Sviluppo di servizi innovativi strettamente collegati agli interventi di Telemedicina.
- Postazione base per auto mediche attrezzate per l'erogazione di servizi di assistenza sociale.

L'intervento prevede altresì acquisto di tre auto attrezzate, le quali consentiranno:

- 1) al personale infermieristico di svolgere visite e fornire servizi a domicilio presso i soggetti in carico;
- 2) ai singoli pazienti di raggiungere i centri di assistenza più vicini tramite un servizio a chiamata.
- 3) al personale di emergenza di fornire servizi tempestivi di prima emergenza, in attesa dell'arrivo di personale sanitario e ambulanze dai centri di soccorso più vicini.

Nell'ottica di potenziare la capacità di risposta in sede di prima emergenza, è prevista l'installazione in ogni Comune dell'Area di almeno un dispositivo DAE (Defibrillatore Semiautomatico Esterno). Si tratta di dispositivi utilizzabili anche da personale non sanitario, previa formazione, in grado di fornire un intervento tempestivo, nel caso di crisi cardiache, in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso.

Anche il secondo intervento è finalizzato al rafforzamento dei servizi erogati a livello territoriale, al fine di evitare ricoveri impropri e disagi legati alla mobilità, in particolare della fascia più anziana di popolazione. L'elevato indice di anzianità della zona infatti comporta un elevato numero di soggetti costretti a far affidamento sui propri famigliari per poter usufruire dei trattamenti medici necessari. L'intervento pertanto prevede delle attività di supporto con uso di kit da collocare al domicilio di ogni singolo paziente identificato per il monitoraggio remoto di parametri vitali e di controllo di alcune malattie (pressione arteriosa, glicemia, peso, colesterolo, creatinina, ECG, INR, O2ematico, ecc.) per malati cronici e soggetti fragili. Il servizio comprende la fornitura di un hub bidirezionale di trasmissione, un portale per il monitoraggio a distanza del paziente e un centro servizi infermieristico (centrale di ascolto) per rispondere velocemente alle richieste critiche o di emergenza H12 6/7.

Si prevede l'acquisto e l'installazione di almeno un dispositivo DEA (Defibrillatore Semiautomatico Esterno) per ogni comune dell'Area, al fine di potenziare i servizi di primo intervento in caso di emergenza. Tale soluzione si fonda sulla considerazione che i centri emergenziali di riferimento sono costituiti dai Presidi Ospedalieri di Teramo e L'Aquila, ragion per cui i tempi di arrivo di un mezzo sanitario sul Comune interessato e il trasporto al centro di emergenza più vicino possono superare facilmente quelli previsti dai protocolli nazionali, tempi che si allungano sensibilmente nei periodi invernali e in presenza di cattive condizioni atmosferiche.

L'ultimo intervento è finalizzato al potenziamento del distretto sanitario di base di Montorio e dei servizi in esso erogati al fine di determinare, sia una riduzione dei trasferimenti e della mobilità verso le strutture ospedaliere e sanitarie dei centri maggiori, sia una qualificazione dei servizi sanitari erogati ad alta professionalità. Tale intervento è volto a migliorare e assicurare alla popolazione di riferimento dell'intera Area interna l'accesso ai servizi e alle prestazioni sanitarie e sociali ad elevata integrazione sanitaria, mediante l'erogazione di prestazioni e servizi che favoriscano lo sviluppo del ruolo strategico distrettuale nell'attuale sistema assistenziale nell'ottica di diminuire l'incidenza al ricorso a strutture private e ospedaliere.

Nel settore della **mobilità**, è evidente che alcune importanti connotazioni, morfologiche e non, rendono le condizioni di spostamento inter e intra territorio particolarmente critiche. Oltre al deterioramento della rete viaria, causato dal dissesto idrogeologico e da insufficienti interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, uno dei problemi che ha maggiore impatto su

questo settore è l'assenza o scarsità di collegamenti da e verso i Comuni interessati e da e verso i centri capoluogo, in particolare per le frazioni più periferiche. Il costo elevato dei pedaggi autostradali e dei biglietti per il TPL e l'inadeguatezza alle esigenze degli utenti di orari, numero delle corse e dislocazione delle fermate del trasporto pubblico si ripercuotono pesantemente sulla fruizione dei servizi sia da parte della popolazione locale sia da parte dei turisti.

Il principale risultato atteso è **RA4** Razionalizzazione della mobilità sistemica (spostamenti casa-lavoro) e non sistemica (spostamenti per altri motivi) all'interno dell'area pilota e miglioramento del sistema della mobilità contribuiscono le azioni M1 - Servizio associato di Mobility Manager d'Area, M2 - Realizzazione di uno studio sulla mobilità dell'Area e M3 - Mobilità - Integrazione della logistica

L'**azione M1** mira a garantire l'ottimizzazione degli spostamenti attraverso l'istituzione di un servizio associato con impiego di un Mobility Manager d'Area, una figura con una visione unitaria dell'area, in grado di: a) ottimizzare la gestione dei servizi di trasporto sul territorio attraverso la collaborazione e il coordinamento delle istituzioni locali (comunali, scolastiche, sanitarie) e le imprese di trasporto locale presenti sul territorio; b) presidiare e coordinare la gestione dei nuovi strumenti di trasporto che si intende attivare.

Fondamentale è l'**azione M2** che mira non solo ad approfondire la domanda di trasporto dell'area dal punto di vista quantitativo (numero e tempi delle corse disponibili) e qualitativo (in relazione alle differenti esigenze dell'utenza), ma anche ad analizzare l'offerta di trasporto pubblica e privata, sistemica e non sistemica afferente ai comuni dell'area. La realizzazione di tale studio permette di razionalizzare e ottimizzare i servizi esistenti, ponendo particolare attenzione alla mobilità degli studenti, individuando le porte di accesso e mappando gli snodi di traffico principali per la progettazione di "collegamenti intelligenti". Lo studio individuerà in termini operativi e gestionali il sistema di trasporto flessibile da attivare, integrato con il TPL. Strettamente connessa alle due azioni precedenti è l'**azione M3** finalizzata ad assicurare servizi di mobilità più oculati e schedulati sulla base delle esigenze specifiche degli utenti presenti nelle sottoaree, favorendo l'interconnessione tra i territori e mirando nello specifico a ridurre l'isolamento delle frazioni più periferiche. Questo obiettivo sarà raggiunto sia attraverso l'istituzione di un servizio a prenotazione sia attraverso il potenziamento delle "porte di accesso", che funzioneranno da veri e propri hub di collegamento tra i poli urbani e i comuni/frazioni più periferici dell'area. Questa ultima azione contribuirà anche alla crescita del numero di utenti. Data, inoltre, l'alta valenza naturalistica dell'area e la presenza di una fitta rete sia sentieristica che di strade a viabilità minore, percorribili non solo a piedi ma anche a cavallo e in bici, l'**azione M4** mira ad implementare la già esistente ippovia del Gran Sasso e a dotare la viabilità minore (sentieri e ciclovie) di un adeguato sistema di mappatura, di segnalazione e di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, a partire dalla messa in uso del patrimonio infrastrutturale già esistente (ippovia del Gran Sasso e centro turistico polivalente di Tossicia). Da qui si potrà articolare un sistema complesso di ciclovie, di sentieri e di percorsi ippo-turistici in grado di mettere a sistema i principali attrattori turistico-ambientali del comprensorio (versante teramano del Gran Sasso, Alto Aterno e Laga), i beni culturali e le risorse gastronomiche. Il sistema della mobilità lenta offrirà il framework entro il quale le diverse dimensioni dello sviluppo locale potranno trovare integrazione e visione strategica.

Data la sua peculiarità di area, interamente sottoposta a sistemi di conservazione ambientale, il territorio dell'Alto Aterno-Gran Sasso-Laga ha la possibilità di acquisire, sul settore del **turismo** in generale e dell'eco-turismo in particolare, ampi margini di miglioramento, in grado di garantire a pieno titolo un recupero di posizioni all'interno di un mercato globale sempre più promettente proprio nel volume di affari legato al *green leisure*. Grazie a queste potenzialità, la risorsa ambiente-montagna occupa un ruolo strategico nel dare una mano alla riconversione



turistica (agrituristica ed ecoturistica) di attività in parte già esistenti che potrebbero conoscere, attraverso una ulteriore implementazione, nuovi indirizzi di proficuo sviluppo. In un'ottica di progettazione basata su strategie di integrazione di risorse si realizzeranno progetti tesi a coniugare i giacimenti culturali, storico-architettonici, paesaggistici più o meno affermati con quelli gastronomici, direttamente connessi al sistema agro-silvo-pastorale. La ricchezza dei paesaggi, i boschi, i beni immateriali, il patrimonio storico-architettonico dei borghi, le economie tradizionali connesse alla silvicoltura, all'agricoltura e all'allevamento, possono costituire elementi imperativi per una costruzione attrattiva dell'offerta turistica locale. L'obiettivo principale è quello di giungere alla elaborazione di **percorsi integrati di valorizzazione**, ossia di percorsi che, facendo della risorsa montagna il *core product*, ricorrono anche ad altri elementi di interesse territoriale con l'importante funzione di accessorio, in visione del superamento del monotematismo. Il prodotto eco-turistico di area montana può quindi attutire gli effetti negativi della monocultura economica che il turismo ha provocato in molte destinazioni; per sua stessa natura, infatti, si compenetra e diventa complementare rispetto non solo all'escursionismo, ma anche alla cultura, all'artigianato, all'agricoltura e alla zootecnia.

Alla luce di ciò, sotto il profilo dello **sviluppo locale**, la strategia si pone, quale finalità generale, quella di rendere il territorio di riferimento maggiormente attrattivo, sia per la popolazione residente sia per eventuali fruitori esterni. La strategia, dunque, insiste su progetti di sviluppo tesi non solo a facilitare la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali, agendo anche a livello di know-how disponibile, ma anche a dotare l'area di alcuni strumenti essenziali per aumentare il suo grado di attrattività da un punto di vista turistico e imprenditoriale.

Obiettivo imprescindibile ai fini dello sviluppo locale della V Area risulta essere, pertanto, la creazione di un'offerta integrata di beni e servizi, la quale richiede di agire su differenti linee di intervento che potrebbero riguardare:

- la formazione di mediatori, facilitatori e pianificatori territoriali;
- la sistematica raccolta di dati, la redazione di studi, analisi e ricerche inerenti il patrimonio culturale materiale ed immateriale esistente;
- l'attivazione di percorsi educativi e di laboratori itineranti soprattutto per gli operatori del territorio (agricoltori, allevatori ed artigiani) al fine di accrescere il know-how disponibile nell'area;
- lo sviluppo e la modernizzazione di produzioni su filiera corta basate sul coordinamento degli attori economici e che facilitino il rapporto diretto tra produttore e consumatore, ampliando le opportunità di sviluppo di prodotti a marchio locale;
- la creazione di un sistema ricettivo fondato sulla qualità dell'accoglienza - dalla riqualificazione delle strutture extra-alberghiere alla competenza degli addetti - che sappia interpretare la domanda e reagire tempestivamente alle turbolenze del mercato;
- la programmazione e la promozione di prodotti turistici tematici, in linea con le peculiarità del territorio e con modalità di fruizione riconducibili al 'turismo lento';
- l'implementazione di strategie di comunicazione e promozione dell'immagine territoriale che tengano conto del territorio nel suo complesso, superando facili campanilismi che indeboliscono il sistema.

Le azioni previste, inoltre, risultano funzionali alla mappatura e all'ottimizzazione delle risorse esistenti e alla creazione di una piattaforma operativa utile anche per eventuali successivi interventi programmatici che possano dare continuità alle azioni poste in essere e contribuire a garantire il rilancio socio-economico dell'area.

Le sopraelencate linee di intervento si traducono nei seguenti risultati attesi:

- **RA5 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale**
- **RA6 Sostegno all'avvio di nuove imprese**
- **RA7 Valorizzazione dei beni materiali e immateriali ai fini turistici**
- **RA8 Sostegno alla formazione (in particolar modo nel settore dell'innovazione) di giovani agricoltori, allevatori, e altri operatori dei settori agroalimentare e forestale**
- **RA9 Miglioramento della qualità e del valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e dei prodotti (legnosi e non legnosi) del bosco.**

Al raggiungimento del risultato atteso **RA5 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale** contribuisce l'azione **SL1 Formazione di facilitatori territoriali**, la quale prevede la preparazione di figure in grado di interpretare una funzione di facilitazione, mediazione e valorizzazione di istanze di natura particolare. L'azione prevede di individuare in loco referenti di comunità, che dialoghino tra loro e favoriscano la partecipazione dal basso ai progetti di sviluppo. Tali soggetti sono chiamati ad operare in perimetri di azione complessi e ad interfacciarsi con soggetti operanti con logiche d'azione differenti, quali attori territoriali formali e informali, attori istituzionali, economico sociali, comunità professionali e scientifiche, portatori di interesse o di valori di diversa natura.

Per ciò che concerne il settore **economia e imprese**, lo *scouting* ha rilevato la necessità di valorizzare il sistema imprenditoriale dell'Area partendo dalle sue specificità. A tal proposito la strategia intende sostenere la creazione e l'avvio di attività produttive in ambiti prioritari (in particolare, gestione forestale e silvicoltura, agricoltura e allevamento, ricettività turistica e ristorazione), nonché il rafforzamento di forme di collaborazione all'interno del sistema produttivo territoriale già esistente.

Al risultato atteso **RA6 Sostegno all'avvio di nuove imprese**, dunque, contribuisce l'azione **SL2 Supporto allo start-up di PMI**, che prevede il sostegno alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali, che abbiano quale mission quella di massimizzare il beneficio collettivo rispondendo ai bisogni dell'ampia pluralità di soggetti residenti. Tale azione si rivolge prevalentemente tanto alle aziende operanti nel settore turismo, quanto a quelle che si occupano di *agrifood*, di artigianato e di risorse forestali.

L'abbondante presenza di risorse naturali e culturali nel territorio di riferimento, che convive con la mancanza di un sistema integrato di offerta non ha permesso all'area un'adeguata valorizzazione delle sue potenzialità. Inoltre, le caratteristiche morfologiche dell'area non hanno facilitato, nel tempo, gli opportuni interventi infrastrutturali per aumentare il livello di accessibilità e di fruibilità delle risorse, scoraggiando le visite e facilitando la graduale diminuzione delle presenze turistiche. Con un effetto domino, ciò ha abbattuto il livello di qualità del sistema ricettivo dell'area, indebolito anche dalla carenza di strutture ricettive competitive. Il territorio, invece, ben si presta alla creazione di un sistema integrato di offerta che faccia leva su modalità di fruizione riconducibili al turismo verde che potrebbero garantire al territorio non solo la permanenza di fasce più giovani della popolazione, ma anche un aumento del tasso di occupazione e la valorizzazione delle risorse presenti (agroalimentari in particolare). Pertanto, il risultato atteso **RA7 valorizzazione dei beni materiali e immateriali ai fini turistici** è perseguito attraverso le seguenti azioni:

- **azione T1.1, Mappatura dei beni materiali e immateriali dell'Area**, che prevede la raccolta, la ricerca, lo studio e l'elaborazione di dati circa il patrimonio naturale e culturale (sia materiale che immateriale) finalizzati alla creazione di percorsi ecoturistici secondo modalità di turismo lento, da veicolare anche attraverso il portale turistico d'area.

Un'attenzione particolare è rivolta alla mappatura del patrimonio gastronomico connesso alle produzioni agroalimentari locali (che si intenderanno valorizzare attraverso le azioni A1 e A2),

con un focus sulle abitudini alimentari rilevabili presso la popolazione anziana. Soprattutto in queste aree montane, infatti, gli anziani – con la loro cultura alimentare basata su una diversità agroalimentare molto ricca – possono rappresentare un patrimonio scientifico, culturale e antropologico da tramandare sia alle nuove generazioni, sia ai turisti, spesso afflitti da problematiche metaboliche legate alla diffusione del “cibo spazzatura”.

- **azione T1.2 Portale Turistico d’Area**, la quale prevede l’attivazione di un portale Web dedicato all’offerta turistica dell’Area, riorganizzata sulla base dei percorsi di turismo lento previsti dalla azione M4 e della conoscenza prodotta dalle attività di mappatura e ricognizione dei patrimoni (azione T1.1).

- **azione T2.1, Sostegno agli operatori economici del comparto turistico** che prevede il supporto all’attività di riqualificazione del sistema dell’accoglienza già presente nell’area;

- **azione T2.2 Creazione di una rete di ricettività diffusa** che possa favorire la conversione di unità abitative private in strutture di accoglienza.

Nel settore agro-silvo-pastorale, la strategia mira in primo luogo a sostenere la formazione (con particolare attenzione all’innovazione e alla diversificazione multifunzionale) di giovani agricoltori, allevatori ed altri operatori dei settori agroalimentare e forestale (**RA8**) e a migliorare la qualità e il valore aggiunto delle produzioni (**RA9**). Le azioni che contribuiscono al raggiungimento di questi risultati sono la **A1 Realizzazione di servizi di formazione all’innovazione e alla diversificazione multifunzionale dedicati ai comparti agricolo, zootecnico e forestale** e la **A2 modernizzazione delle filiere**. Nel caso della azione A1 sono previsti degli interventi di natura formativa e consulenziale agli operatori economici e anche a quanti intendano avviare nuove imprese in questo specifico settore (in connessione con l’azione SI1), sui temi rilevanti per i comparti dell’agricoltura multifunzionale (agriturismo, agricoltura sociale e fattorie didattiche in particolare), della zootecnia, della trasformazione dei prodotti lattiero-caseari e delle carni, della gestione delle risorse forestali. Il programma di formazione contempla non soltanto obiettivi di natura tecnica (principi di agricoltura sostenibile, tecniche di pascolo, stoccaggio, imballaggio e sviluppo della produzione locale di trasformati agroalimentari etc) ma anche *skills* di tipo relazionale, connessi ad azioni di network. La A2 prevede l’attivazione di uno specifico programma di supporto territoriale destinato alla modernizzazione delle filiere, e segue tre linee di intervento: la prima (A) dedicata alla mappatura di operatori/aziende, alla individuazione delle start up e alle relative attività di coordinamento generale, di consulenza e di tutoring; la seconda (B) finalizzata al coinvolgimento di produttori, allevatori e di altri portatori di interesse rilevanti nella costruzione delle filiere agroalimentari ecosostenibili e forestali; la terza (C) prevede il sostegno agli investimenti di filiera finalizzati alla modernizzazione. Ad una fase di mappatura delle aziende da coinvolgere nell’azione, seguirà quindi un percorso di partecipazione da portare avanti grazie all’apporto dei facilitatori individuati e formati nel corso della strategia, con definizione degli investimenti e con la costituzione di realtà associative e/o consortili finalizzate alla definizione dei disciplinari di filiera, alla integrazione tra settori, alla gestione degli impianti frutto di investimento materiale e alla commercializzazione dei prodotti di filiera.

## 5. Descrizione degli attori rilevanti

Ai fini di un’elaborazione partecipata delle linee guida e dei macro-interventi immaginati all’interno della strategia, Comuni, presidi istituzionali territoriali, organismi associativi e del terzo settore, imprese e cittadini dell’Area V sono stati coinvolti in attività preliminare di analisi e discussione. Obiettivo primario di tale approccio, in piena corrispondenza con i principi

espressi nella SNAI, è quello di mirare alla valorizzazione della rete di attori territoriali, quindi del loro patrimonio di conoscenze acquisite a livello locale.

La strategia degli interventi mira a disegnare un quadro organico, allo scopo di determinare sinergie tra interventi pubblici, operatori privati e del terzo settore. Un approccio induttivo, pertanto, è stato fondamentale per individuare al meglio le sfide che caratterizzano il territorio, mediante un percorso di consultazione pubblica che ha coinvolto tutti i portatori di interesse rilevanti.

Di seguito si riporta l'elenco dei soggetti – pubblici e privati - che hanno contribuito, attraverso i vari focus territoriali tematici organizzati, alla co-progettazione della strategia:

## ISTRUZIONE

Attori	Ruolo
Regione Abruzzo Assessorato Diritto all'Istruzione	Competente nella organizzazione delle sedi scolastiche.
Ufficio Scolastico Regionale	Attuatore delle politiche scolastiche nazionali e degli ordinamenti scolastici e nella organizzazione delle sedi scolastiche.
Istituto Comprensivo Montorio - Crognaleto	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
Istituto Comprensivo Isola del Gran Sasso - Colledara	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
Istituto Comprensivo Sant'Onofrio di Campi	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
Istituto Comprensivo Civitella - Torricella	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
Istituto Comprensivo Pizzoli - Pizzoli	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
Centro Provinciale Istruzione degli Adulti	Istruzione adulti

## SANITA'

<b>Attori</b>	<b>Ruolo</b>
Agenzia Sanitaria Regionale (ASR) Abruzzo	Competente nella organizzazione della definizione delle politiche per la salute e della pianificazione e programmazione strategica sanitaria.
Azienda Sanitaria Locale L'Aquila	Programmazione e attuazione dell'erogazione di servizi sanitari sul territorio provinciale.
Azienda Sanitaria Locale Teramo	Programmazione e attuazione dell'erogazione di servizi sanitari sul territorio provinciale.
Ambito Distrettuale Sociale N.5. Montagne Aquilane	Programmazione e attuazione dell'erogazione di servizi sociali nel territorio di pertinenza
Ambito Distrettuale Sociale N.21. Val Vibrata	Programmazione e attuazione dell'erogazione di servizi sociali nel territorio di pertinenza
Ambito Distrettuale Sociale N.24. Gran Sasso - Laga	Programmazione e attuazione dell'erogazione di servizi sociali nel territorio di pertinenza
Croce Rossa	Attuatori di interventi volontari emergenziali.

## **TRASPORTI**

<b>Attori</b>	<b>Ruolo</b>
Regione Abruzzo – Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica – Servizio di Trasporto Pubblico	Organizzazione del TPL.
T.U.A. Società Unica di Trasporto Abruzzese	Gestione ed esecuzione del servizio di Trasporto Pubblico Locale nel territorio regionale.

## **SVILUPPO LOCALE**

<b>Attori</b>	<b>Ruolo</b>
---------------	--------------

Regione Abruzzo – Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa	Coordinamento dei fondi europei per lo sviluppo locale.
Regione Abruzzo – Assessorato Aree Interne	Programmazione delle politiche per le zone interne della Regione.
Regione Abruzzo – Dipartimento Politiche di Sviluppo Rurale e della Pesca	Attuatore del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.
Regione Abruzzo – Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio	Attuatore Legge Regionale n. 77/2000 "Interventi di sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del turismo".
Regione Abruzzo – Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università	Attuatore di alcune azioni della programmazione 2014-2020 del POR FESR e POR FSE.
Università degli Studi di Teramo	Soggetto di supporto in ambito multidisciplinare
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Ente competente nella protezione e fruizione dell'ambiente "Parco".
Unione dei Comuni Montani della Laga Unione dei Comuni Valle Siciliana	Soggetti attuatori delle politiche integrate intercomunali di sviluppo locale
Comunità Montana Gran Sasso Comunità Montana della Laga Comunità Montana Montagne Aquilane	Attuazione e coordinamento di interventi di sviluppo economico e sociale intercomunali
Pro Loco dei Comuni interessati	Valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale locale.
G.A.L. Gran Sasso Velino G.A.L. Terre d'Abruzzo	Società Consortili atte a potenziare politiche di innovazione e di sviluppo nelle aree marginali.

D.M.C. Gran Sasso-Laga Cuore dell'Appenino	Società Consortili che si occupano dell'organizzazione di servizi logistici per il turismo di tipo vacanziero e per il turismo d'affari.
CO.TU.GE – Consorzio Turistico Monti Gemelli	Organizzazione di servizi turistici in ambito locale
Distretto Turistico montano del Gran Sasso	Unione d'impresе pubbliche e private impegnate alla pubblicizzazione e valorizzazione del territorio.
C.A.I. Club Alpino Italiano	Associazione impegnata nella conoscenza delle montagne e nella difesa del loro ambiente naturale.
MTB Abruzzo Exploring Associazioni sportive locali	Associazione sportive dilettantistiche impegnate nell'organizzazione di eventi e nella diffusione di pratiche sportive.
Legambiente	Sensibilizzazione e tutela del patrimonio ambientale presente.
Slow Food Abruzzo	Tutela e valorizzazione dei prodotti locali e del rapporto tra ecosistema e produttori.
AIA CIA Coldiretti Confagricoltura Confartigianato Confindustria	Sensibilizzazione dei produttori, artigiani, imprenditori presenti nell'area.

## 6. Organizzazione programmatica e finanziaria

Per l'attuazione degli interventi programmati, la Strategia intende attingere da diverse fonti di finanziamento, con l'obiettivo di coordinare, razionalizzare e individuare sinergie tra le stesse. Le risorse individuate per l'attuazione della Strategia sono le seguenti:

- il POR FSE 2014/2020;
- il PSR FEASR 2014/2020
- il Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020 (FSC);
- i Fondi per le politiche ordinarie previsti dalla Legge di Stabilità;
- altre eventuali risorse derivanti dall'attuazione di leggi regionali;
- altre eventuali risorse attivate a livello locale (pubbliche e private).

Per l'Area Alto Aterno – Gran Sasso, la dotazione complessiva è pari a € 7.572.560 così articolati:

- Legge Stabilità: 3,74 milioni di euro;
- FSC: 2 milioni di euro;
- FEASR: 0,6 milioni di euro a valere sui PSL dei GAL insistenti nell'Area;
- FSE: 1,102 milioni di euro;
- Legge 205/2017: 130.560 euro

Ciascuna fonte di finanziamento contribuisce alla Strategia dell'area con le risorse indicate in tabella.

ISTRUZIONE	I1	Sperimentazione nuovi percorsi didattici e miglioramento delle competenze chiave degli allievi.	295.306,00 €	Legge di stabilità
	I2	Formazione docenti	106.528,50 €	Legge di stabilità
	I3	13a - Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	58.210,00 €	Legge di stabilità
		13b - Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	94.559,00 €	Legge di stabilità
	I4	Promozione competenze cittadinanza attraverso i linguaggi del cinema e dell'audiovisivo e il <i>service-learning</i>	150.728,50 €	Legge di stabilità
	I5	Sperimentazione di percorsi per alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	70.438,00 €	Legge di stabilità
I6	Rete di scopo "Alto Aterno Gran Sasso Laga"	22.385,50 €	Legge di stabilità	
SALUTE	S1	S1.1 – Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare (Teramo)	39.097,00 €	Legge di stabilità
		S1.2 – Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare (L'Aquila)	337.097,00 €	Legge di stabilità
		S1.3 – Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare (Gran Sasso)	103.000,00 €	Legge di stabilità
	S2	S2.1 – Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato (Teramo)	140.500,00 €	Legge di stabilità







Patto, documento di natura negoziale, attraverso il quale si impegnano ad avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio della Regione Abruzzo, finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale dell'area, nonché alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza del territorio. In linea di coerenza con le finalità di del rilancio dell'Area, il Master Plan considera prioritari quegli interventi infrastrutturali necessari a risolvere situazioni di pericolo connesse alla viabilità provinciale e comunale e ai collegamenti tra le aree interne, focalizzandosi sugli ambiti: ambiente, infrastrutture, sviluppo economico e produttivo, turismo e cultura.

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 229 del 19 aprile 2016, con la quale il Master Plan Abruzzo ottiene l'approvazione, prevede i seguenti interventi rilevanti nei territori dell'Area "Alto Aterno-Gran Sasso-Laga".

Sull'intero territorio regionale:

1. Interventi di valorizzazione e sviluppo turistico strategico integrato e sostenibile con recupero di borghi di aree interne e rilancio delle micro imprese.
2. Iniziative di recupero, manutenzione, restauro e valorizzazione delle chiese abruzzesi (indicate dal MIBACT con nota del 5/2/2015 n. 31484) quale intervento di valorizzazione e miglioramento dell'attrattività turistica territoriale e connessa valorizzazione degli *hub* culturali abruzzesi.
3. Realizzazione, ammodernamento e riqualificazione del sistema regionale delle autostazioni/impianti/aree a servizio del TPL per lo scambio modale gomma – gomma e gomma – ferro.
4. Realizzazione e potenziamento di percorsi ciclabili in modalità *bike-to-coast and inside*.

Nell'ambito provinciale Teramo:

1. Intervento di messa in sicurezza della struttura viaria Val Fino (connessione costa teramana-Parco del Gran Sasso).
2. Intervento di valorizzazione Val Vibrata Teramo (manutenzione e restauro Fortezza Civitella del Tronto).

In ambito inter-provinciale Teramo-Pescara:

1. Progetto "Nuova mobilità per il Gran Sasso del futuro": realizzazione della pedemontana Campo Imperatore-Rigopiano-Castelli.

### **Banda Larga**

Una delle condizioni necessarie per l'attuazione degli interventi previsti nella Strategia è il superamento del *digital divide* che caratterizza tuttora larga parte dei territori dell'Area. A tal fine, rileva il contenuto della Sottomisura 7.3 del PSR Abruzzo 2014/2020 – Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.

Da un'analisi del contesto di riferimento, risulta evidente come il divario digitale abbia ripercussioni negative sia sulla qualità della vita delle popolazioni locali, che sulla competitività delle attività produttive; da ciò emerge una forte necessità di intervenire per implementare la copertura delle aree bianche delle zone C e D con una infrastruttura fissa per fornire servizi a banda ultralarga. Le azioni verranno realizzate nelle zone in cui sono presenti chiare condizioni di carenza infrastrutturale e di assenza di connessione, nonché in zone in cui l'infrastruttura di

ultimo miglio a banda ultralarga è mancante o inadeguata: sarà a tal fine utilizzata l'indagine all'uopo effettuata dal MISE, che individua le zone in cui c'è carenza del servizio in termini qualitativi (velocità) e quantitativi (copertura), e quelle in cui non è prevista nell'immediato la realizzazione di una infrastruttura analoga da parte di investitori privati. Si andrà a realizzare una infrastruttura fissa (*wired* oppure *wireless*) che deve utilizzare prioritariamente infrastrutture esistenti (condotti, fibra spenta etc.) espandendo, migliorando ed integrando tali infrastrutture; dovrà essere tecnologicamente neutra, in modo che non si favorisca nessuna tecnologia e nessuna piattaforma di rete in particolare; deve prevedere che tutti gli operatori di comunicazioni possano avere accesso ai servizi. Tale accesso deve essere reso a condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie. Pertanto, l'intervento previsto è in ottemperanza ai target dell'Agenda digitale europea e persegue l'obiettivo della riduzione del Digital divide in base alla strategia ad Europa 2020, attivando, nelle aree rurali (C e D), interventi di sviluppo, integrazione, miglioramento delle infrastrutture pubbliche ed assicurando la copertura dell'"ultimo miglio", al fine di assicurare la disponibilità di accesso ad internet a banda larga veloce (minimo 30 Mbps) e ultralarga (minimo 100 Mbps). L'intervento è idoneo a generare utili sinergie con le iniziative sostenute da altri fondi SIE e da risorse nazionali nell'ambito della Strategia Aree Interne contemplata dall'Accordo di Partenariato.

#### **8. Motto**

Una montagna viva per una montagna da vivere

***Accordo di programma quadro  
Regione Abruzzo***

***“AREA INTERNA Alto Aterno - Gran Sasso Laga”***

***Allegato 2a  
Relazioni tecniche***

***Roma, luglio 2021***

## Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

### Sommario

SCHEDA INTERVENTO ASS1 .....	2
SCHEDA INTERVENTO ASS2 .....	5
SCHEDA INTERVENTO ASS3 .....	7
SCHEDA INTERVENTO ASS4 .....	10
SCHEDA INTERVENTO I1 .....	14
SCHEDA INTERVENTO I2 .....	20
SCHEDA INTERVENTO I3A .....	23
SCHEDA INTERVENTO I3B .....	26
SCHEDA INTERVENTO I4 .....	29
SCHEDA INTERVENTO I5 .....	33
SCHEDA INTERVENTO I6 .....	36
SCHEDA INTERVENTO M1 .....	38
SCHEDA INTERVENTO M2 .....	40
SCHEDA INTERVENTO M3.1 .....	42
SCHEDA INTERVENTO M3.2 .....	45
SCHEDA INTERVENTO M4 .....	47
SCHEDA INTERVENTO S1.1 .....	50
SCHEDA INTERVENTO S1.2 .....	55
SCHEDA INTERVENTO S1.3 .....	61
SCHEDA INTERVENTO S2.1 .....	66
SCHEDA INTERVENTO S2.2 .....	70
SCHEDA INTERVENTO S3 .....	74
SCHEDA INTERVENTO S4 .....	76
SCHEDA INTERVENTO SL1 .....	80
SCHEDA INTERVENTO SL2 .....	83
SCHEDA INTERVENTO AT .....	86
SCHEDA INTERVENTO SP .....	89

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### SCHEDA INTERVENTO ASS1

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	ASS1 Miglioramento dei servizi associati rivolti a garantire accessibilità e mobilità sicure dell'Area.
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	251.940,00 € Legge di stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Pianificazione Comunale e Intercomunale di Emergenza per un territorio sempre accessibile
4	<b>CUP</b>	92C21000410001
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i comuni dell'Area
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	<p>L'area di intervento presenta un problema estremamente rilevante per quanto concerne la percorribilità delle strade. Ciò è sostanzialmente legato alla geomorfologia e alla natura del territorio ma anche alla cattiva gestione dei terreni, a causa della mancata regimentazione delle acque meteoriche. Questo aspetto, congiuntamente ai diversi disastri ambientali ed ai terremoti che dal 2009 al 2017 hanno interessato l'area, disegnano un sistema infrastrutturale ad alto grado di vulnerabilità.</p> <p>Risulta fondamentale intervenire per risolvere tali avversità e per dare delle risposte alla popolazione che ancora risiede nell'area e che nei periodi invernali, allorché le precipitazioni nevose e la formazione di ghiaccio rendono impraticabili alcune strade, è impossibilitata a raggiungere determinate zone.</p> <p>La strategia propone di utilizzare la figura del "Mobility Manager di Area" per uno studio attento della mobilità dell'Area che sia propedeutico all'individuazione della tipologia di infrastrutture sulle quali intervenire e rendere necessarie per la sicurezza e la fruibilità del territorio.</p> <p>Il problema della rete infrastrutturale è strettamente collegato alla pianificazione e alla gestione delle emergenze. Risulta perciò fortemente sentita l'esigenza di assicurare un adeguato livello di presidio territoriale e di risposta alle emergenze attraverso un coordinamento complessivo delle risorse sia a livello comunale che di volontariato.</p> <p>La strategia si propone di intervenire con una serie di azioni in grado di impiegare risorse per il superamento delle eventuali emergenze.</p> <p>La scelta di agire sul miglioramento dell'accessibilità dell'area è stata condivisa e apprezzata dalla Struttura di Missione per il Superamento delle Emergenze di Protezione Civile della Regione Abruzzo, che ha evidenziato la necessità di agire in maniera tempestiva per garantire una più efficace e coordinata gestione delle emergenze in tutto il comprensorio e per favorire un rapido aggiornamento dei piani di emergenza comunale alle nuove direttive nazionali e regionali (Linee Guida per la Pianificazione Comunale e Intercomunale di Emergenza emanate dalla Regione Abruzzo con DGR 521 del 23/07/2018).</p>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Datasi la complessità del progetto che, andrà a gravare su due province confinanti ma morfologicamente distanti e divise da una catena montuosa estremamente imervia quale quella del Gran Sasso, la strategia propone un intervento da realizzarsi per steps successivi.</p> <p>La prima azione da affrontare è andare a studiare i piani comunali di emergenza dei vari enti ammodernandoli ed adeguandoli dalla DGR N. 521 DEL 23.07.2018. Il tutto dovrà essere coordinato dalla SMEA (Struttura di Missione per il Superamento delle Emergenze di Protezione Civile) che affiancherà l'assistenza tecnica nello studio delle problematiche che interessano il territorio, con particolare riferimento alla rete viaria, che rappresenta un punto essenziale per la gestione dell'emergenza. Seguendo quanto previsto dall'OPCM 4007 verrà condotta un'analisi della Condizione Limite</p>

		<p>dell'Emergenza (CLE) identificando quelle infrastrutture di accessibilità che interconnettono il sistema di gestione dell'emergenza dei comuni con il territorio esterno al fine di consentire la percorribilità da parte dei mezzi di soccorso e trasporto e le infrastrutture di connessione che identificano i collegamenti "interni" ai comuni tra aree e strutture strategiche del sistema di gestione dell'emergenza.</p> <p>Seguirà una seconda fase che riguarderà lo studio di due piani intercomunali:</p> <p style="padding-left: 40px;"><u>Piano Alto Aterno</u> con Campotosto, Capitignano e Montereale;</p> <p style="padding-left: 40px;"><u>Piano Monti della Laga</u> con Campi, Civitella del Tronto, Cortino, Rocca S. Maria, Torricella Sicura, Valle Castellana, Colledara, Crognaleto, Fano Adriano, Montorio al Vomano, Pietracamela e Tossicia.</p> <p>I piani intercomunali dovranno contenere un modello generale di intervento con un inquadramento generale del territorio la descrizione delle condizioni di pericolosità e delle criticità. Bisognerà individuare una sede per il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.), che rappresenta la struttura preposta al Coordinamento delle attività, che interessano i comuni per le attività di Protezione Civile. La rete di coordinamento cercherà di mettere a sistema mezzi, materiale e uomini a disposizione dai singoli comuni e da Enti e/o Corpi dello Stato.</p> <p>Redatti i piani, sarà necessario predisporre scuole o corsi di formazione docenti per lo svolgimento di corsi interni ed esterni di formazione e specializzazione al personale addetto al COI. Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione.</p>		
8	<b>Risultati attesi</b>	RA1 - Miglioramento dei sistemi di allerta e presa in carico post eventi catastrofici		
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	439 - Resilienza ai terremoti degli insediamenti (Comuni con piano di emergenza, micro-zonazione sismica, analisi delle condizioni, limite di emergenza e valutazioni complessive di operatività)	<b>Baseline</b> 0%	<b>Target</b> 100%
		IR1 - Numero Piani Comunali di emergenza	<b>Baseline</b> 0	<b>Target</b> 15
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguamento dei Piani comunali di Emergenza – Avviso pubblico</li> <li>- Studio e interfaccia delle problematiche d'area con stesura dei due Piani inter-comunali – Avviso Pubblico</li> <li>- Studio e interfaccia dei due Piani sovra-comunali afferenti e stesura del Piano sovra-comunale dei 15 comuni – Avviso Pubblico</li> </ul>		
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	- Livello unico di progettazione		
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazione tecnica-illustrativa</li> <li>- Piani di emergenza comunali non adeguati alla normativa nazionale e regionale vigente</li> </ul>		
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Comune Capofila Montorio Al Vomano		
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Tecnico Comune Montorio Al Vomano		

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
---------------	-------------	-------



<b>Costi del personale</b>	ASMEL + RUP CUC	4.940,00 €
<b>Acquisizione servizi</b>	Adeguamento Piani Comunali	180.000,00€
	Realizzazione due piani sovra comunali	25.000,00 €
	Realizzazione Piano 15 Comuni	30.000,00 €
	Formazione personale dipendenti, volontari e cittadinanza (2 moduli da 40 ore considerando costo docenza esperta pari a 150 €/ora)	12.000,00 €
<b>Totale</b>		<b>251.940,00 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi		Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi</b>	Adeguamento Piani Comunali	01/09/2021	31/10/2021
	Realizzazione tre piani sovra comunali (affidamento diretto senza sottosoglia)	01/03/2022	30/04/2022
	Realizzazione Piano 15 Comuni (affidamento diretto senza sottosoglia)	01/07/2022	31/08/2022
<b>Esecuzione</b>	Adeguamento Piani Comunali	01/11/2021	28/02/2022
	Realizzazione due piani sovra comunali	01/05/2022	30/09/2022
	Realizzazione Piano 15 Comuni	01/10/2022	31/03/2023
<b>Collaudo/Funzionalità</b>	Adeguamento Piani Comunali	01/03/2022	31/03/2022
	Realizzazione tre piani sovra comunali	01/10/2022	31/10/2022
	Realizzazione Piano 15 Comuni	01/04/2023	30/04/2023

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		4.940,00 €
IV° trimestre		57.000,00 €
I° trimestre	2022	90.000,00 €
II° trimestre		45.000,00 €
III° trimestre		12.500,00 €
IV° trimestre		17.500,00 €
I° trimestre	2023	15.000,00 €
II° trimestre		10.000,00 €
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>251.940,00 €</b>

## SCHEDA INTERVENTO ASS2

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	ASS2 Sportello d'Area per la gestione del servizio di Catasto		
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	-		
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Sportello unico per la gestione del catasto		
4	<b>CUP</b>	N/A		
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i comuni		
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	<p>Sulla base di quanto previsto all'art. 19 del recente D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, l'area prevede la realizzazione di uno sportello per la gestione del servizio in forma associata intercomunale del Catasto. L'intervento garantisce una gestione del servizio efficiente e rispondente a determinati standards qualitativi che attualmente i singoli comuni non riescono ad offrire.</p> <p>Ferme restando le funzioni mantenute dalla normativa vigente, il nuovo sportello si pone l'obiettivo di razionalizzare l'esercizio con l'intento di migliorare il servizio offerto al cittadino, contenendo le spese.</p>		
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>La strategia propone la costruzione di uno Sportello d'area per la gestione del catasto. I Comuni afferenti saranno conseguenzialmente impegnati ad operare una ricognizione generale con gli uffici comunali al fine di avviare la fase di digitalizzazione del servizio.</p> <p>Attualmente le pratiche vengono gestite manualmente e non è presente alcun tipo di interfaccia tra banche dati comunali e quelle catastali, con conseguente disservizio subito da parte degli utenti.</p> <p>Il servizio sarà gestito mediante un nuovo software di banche dati da acquisire quale attività propedeutica necessaria a garantire l'operatività del servizio associato nei tempi indicati.</p> <p>I comuni dovranno definire dapprima un assetto organizzativo andando a reperire figure professionali facenti parte delle stesse municipalità o di altri Enti. Saranno necessario individuare almeno 3 figure in possesso di specifica e comprovata esperienza professionale nell'ambito richiesto.</p> <p>Sarà successivamente imprescindibile omogenizzare i regolamenti comunali, le procedure operative e la relativa modulistica, onde poter effettuare il trasferimento delle banche dati, con eventuale allineamento delle situazioni pregresse ai fini dell'attività di controllo. Prima di rendere il sistema operativo è infine previsto che vengano gestiti incontri formativi per gli operatori e per gli utenti, attraverso l'implementazione di un piano di comunicazione.</p>		
8	<b>Risultati attesi</b>	RA2- Potenziamento delle capacità istituzionali e amministrative dell'Area in termini programmatici e progettuali		
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	IR2 - Realizzazione di un ufficio unico di gestione	<b>BASELINE</b> 15	<b>TARGET</b> 1
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Montorio Al Vomano (capofila)		
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Ufficio tecnico comune di Montorio Al Vomano		

### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
Costi del personale		

**CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ**

<b>Fasi</b>	<b>Data inizio prevista</b>	<b>Data fine prevista</b>
<b>Esecuzione</b>	01/09/2021	31/10/2021
<b>Collaudo/Funzionalità</b>	01/11/2021	31/12/2021

**CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO**

<b>Anno</b>	<b>Costo</b>
-	-

## SCHEDA INTERVENTO ASS3

<b>1</b>	<b>Codice intervento e Titolo</b>	ASS3 Servizio associato per la programmazione e progettazione "Alto Aterno Gran Sasso Laga"
<b>2</b>	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	300.000,00 € POR FSE Regione Abruzzo
<b>3</b>	<b>Oggetto dell'intervento</b>	<p>L'intervento mira a supportare gli Enti locali dell'area Alto Aterno Gran Sasso Laga nella definizione di un modello di governance basato su pratiche e metodologie di lavoro europee che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pianifichi e gestisca i servizi europei (servizi informativi, formativi, di orientamento, di networking e di progettazione europea);</li> <li>- attiri risorse europee e accompagni il territorio nella direzione della strategia;</li> <li>- aggregi le amministrazioni locali, risultando in un rafforzamento dal punto di vista amministrativo;</li> <li>- preveda la partecipazione attiva dei soggetti del territorio.</li> </ul> <p>I processi di decentramento ormai avviati da anni e le nuove procedure di programmazione negoziata impongono sempre più alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di: collegamenti sistematici con gli operatori socio-economici presenti nel territorio, nuove competenze per analizzare le dinamiche del territorio, per identificare le reali opportunità di sviluppo locale, per comprendere e gestire gli strumenti di programmazione, per creare partenariati e sviluppare reti tematiche e settoriali.</p> <p>In un quadro caratterizzato da riduzioni dei trasferimenti statali, economia stagnante e carenze in termini di pianificazione strategica, emerge sempre di più la necessità di attivare un servizio qualificato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ideazione di iniziative di valorizzazione delle risorse locali coerenti con il quadro di programmazione europeo/nazionale/regionale;</li> <li>- l'individuazione di canali di finanziamento alternativi a quelli tradizionali (fondi UE in particolare);</li> <li>- il monitoraggio dei bandi e delle opportunità di finanziamento;</li> <li>- la presentazione di candidature meglio strutturate e potenzialmente con più alta incidenza percentualistica di successo.</li> </ul>
<b>4</b>	<b>CUP</b>	
<b>5</b>	<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i comuni dell'area
<b>6</b>	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	<p>Dai <i>focus</i> territoriali tematici è emersa la necessità di dotare l'Area di un servizio di programmazione, con il quale avviare un processo di cambiamento e di rinnovo delle amministrazioni coinvolte, potenziandone la capacità di lavorare in rete, rafforzandone la dimensione europea e incrementando le competenze tecniche di programmazione e progettazione al fine di favorire l'accesso ai fondi europei da parte dell'Area medesima</p> <p>La fase di costruzione della strategia ha reso evidente la necessità di rafforzare la capacity building delle amministrazioni comunali coinvolte, data l'esiguità delle risorse umane a disposizione. Il successo della strategia è strettamente legato alla capacità degli attori pubblici e privati dell'area di mobilitarsi per sviluppare progettualità coerenti con gli indirizzi definiti e da realizzare attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie che vadano oltre gli stanziamenti previsti, intercettando in particolare quelle provenienti da bandi regionali, nazionali ed europei.</p> <p>L'intervento intende avviare un processo di cambiamento e di rinnovo delle amministrazioni comunali coinvolte, potenziandone la capacità di lavorare in rete, rafforzandone la dimensione europea e incrementando le competenze tecniche di programmazione e progettazione al fine di favorire l'accesso ai fondi europei da parte dei territori interessati.</p> <p>Quello che si propone è un approccio unitario di un territorio, una</p>

		modalità organizzativa volta a favorire la gestione associata di un servizio che sia in grado di valorizzare le professionalità presenti e le risorse territoriali e che sappia, nel contempo, definire progettualità in grado di sviluppare le strategie previste dalla programmazione europea attraverso l'attivazione di azioni di sistema con il partenariato socioeconomico nella logica della complementarietà dei fondi pubblici e privati		
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>L'intervento si prefigge i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•reperire, attraverso la progettazione europea, nuove risorse economiche per lo sviluppo dell'Area Alto Aterno-Gran Sasso Laga e facilitare l'accesso degli operatori locali pubblici e privati ai programmi di finanziamento europeo;</li> <li>•fornire informazioni sulle opportunità di finanziamento presenti a livello regionale, nazionale ed europeo;</li> <li>•attivare reti di partenariati al fine di sviluppare la progettazione europea su tematiche comuni;</li> <li>•creare un quadro di riferimento e un processo di accompagnamento delle gestioni associate che l'Area intende realizzare;</li> <li>•formare il personale delle amministrazioni comunali interessate sui temi delle politiche e dei programmi europei e sugli aspetti pratici che riguardano la progettazione e predisposizione di candidature a valere sui bandi europei, nazionali e regionali;</li> <li>•animare il territorio, per il tramite della realizzazione di una serie di incontri che vedranno partecipi da un lato dirigenti, funzionari ed operatori delle amministrazioni comunali coinvolte, e dall'altro PMI e rappresentanti del mondo imprenditoriale e cittadini, con il fine di trasmettere ai partecipanti la conoscenza del sistema delle risorse comunitarie come opportunità di valorizzazione dei territori locali;</li> <li>•progettare e fornire assistenza tecnica, al fine di offrire un supporto nella ricerca e attivazione di partenariati transnazionali/nazionali, nella definizione delle idee progetto, nella predisposizione della documentazione richiesta dai bandi, nella gestione di progetti, finanziamenti e partenariati comunitari (assistenza tecnica ed amministrativa, rendicontazione di progetti finanziati, monitoraggio e valutazione).</li> <li>•mappare e valorizzare le competenze professionali all'interno degli Enti.</li> </ul>		
8	<b>Risultati attesi</b>	RA3 - Potenziamento delle capacità istituzionali e amministrative dell'Area in termini programmatici e progettuali.		
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	IR3- Servizio associato per la programmazione e progettazione	Baseline 0	Target 1
		6053 - Capacità di accesso ai finanziamenti dei Comuni	Baseline 10%	Target 40%
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti		
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione		
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Calcolo della spesa per l'acquisizione del servizio		
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Montorio Al Vomano		
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Tecnico comune di Montorio Al Vomano		

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
Costi del personale		
Acquisizione servizi	Coordinamento delle attività	24.000,00 €

	Servizi di assistenza tecnica: Funzione di scouting e selezione finanziamenti	69.000,00 €
	Servizi di assistenza tecnica: Funzione di coordinamento, salvaguardia visione strategica, rafforzamento del partenariato, animazione/informazione, diffusione dei risultati	207.000,00 €
<b>Totale</b>		<b>300.000,00 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione esecutiva/ Livello unico di progettazione	01/09/2021	31/10/2021
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	01/11/2021	31/12/2021
Esecuzione	01/01/2022	31/10/2022
Collaudo/Funzionalità	01/11/2022	31/12/2022

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		10.000,00 €
IV° trimestre		15.000,00 €
I° trimestre	2022	110.000,00 €
II° trimestre		82.500,00 €
III° trimestre		42.500,00 €
IV° trimestre		40.000,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>300.000,00 €</b>

SCHEDA INTERVENTO ASS4

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	ASS4 Piano Intercomunale di recupero del patrimonio edilizio
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	227.500,00 € Legge di stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Pianificazione Comunale e Intercomunale di recupero e messa in sicurezza del patrimonio edilizio ed architettonico e messa a sistema dei servizi essenziali dell'area.
4	<b>CUP</b>	G95F21000330001
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i comuni dell'Area
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	<p>Il progressivo processo di spopolamento, unitamente ai catastrofici eventi sismici che negli ultimi anni hanno colpito l'area, hanno fatto sì che il complessivo patrimonio edilizio, pubblico e privato, oggi versi in gravissime condizioni di degrado che ne rendono difficile l'utilizzo, sia ai fini abitativi, sia al fine di ospitare quei servizi essenziali minimi volti a garantire un adeguato livello di vivibilità dell'area.</p> <p>Si ritiene opportuno, pertanto, che l'azione di valorizzazione e rivitalizzazione dei centri abitati posta in essere dalla SNAI venga coniugata in stretta sinergia con l'azione di ricostruzione e messa in sicurezza degli edifici e delle infrastrutture, attualmente in atto, attraverso una forte azione di coordinamento capace di coniugare interventi di tutela, conservazione, valorizzazione del prezioso patrimonio architettonico e culturale esistente con le attività di ricostruzione dei centri storici e di ripristino dei presidi di cittadinanza.</p> <p>A tal fine, l'area intende dotarsi di un impianto normativo e di pianificazione che abbia rilevanza sovracomunale e che sia volto a rafforzare la propria capacità di adottare politiche urbane uniformi sul piano della mobilità sostenibile, della valorizzazione degli attrattori culturali e della messa a sistema di tutti i servizi essenziali presenti sul territorio, promuovendo contestualmente la costruzione "partecipata" degli strumenti di pianificazione e programmazione di riferimento. All'interno di queste coordinate e in stretta coerenza con l'idea-forza della strategia di rilanciare una modalità di pianificazione integrata, l'azione proposta è finalizzata a munire i Comuni dell'area di un Piano Intercomunale di recupero del patrimonio edilizio <i>in toto</i>, includendo anche e soprattutto gli edifici strategici e caratterizzanti le comunità, come ad esempio scuole, distretti sanitari, sedi di Enti, strutture ricettive e ricreative. Un piano che sia capace di coniugare, nel tempo lungo della ricostruzione, la conservazione fisica dei luoghi della memoria più profonda (centri e nuclei storici) con la contestuale attivazione di un percorso virtuoso di mitigazione del rischio naturale, rilancio economico, sociale e identitario compatibile con questa conservazione.</p> <p>Oggi più che mai, soprattutto a seguito degli eventi sismici che hanno compromesso la stabilità, la sicurezza e il fascino dei centri storici, si palesa l'esigenza di porre attenzione al patrimonio dell'edificato storico in quanto custode di una memoria del costruire ormai del tutto scomparsa. Un altro aspetto importante che aumenta la necessità di recuperare, mettere in sicurezza e valorizzare il patrimonio edilizio è la necessità di garantire la presenza nei centri abitati dei presidi di erogazione dei servizi basilari, quale presupposto indispensabile per garantire la permanenza della popolazione sul territorio. I borghi presenti nell'area negli ultimi decenni hanno infatti subito, e continuano a subire, un preoccupante diradamento aggravato sicuramente dagli eventi tellurici. Per frenare tale evento nei centri storici, basterebbe migliorarli dal punto di vista della qualità della vita, fare dei piani urbanistici rapportati strettamente alle previsioni demografiche comunali e alla mitigazione dei rischi naturali, perché possano divenire una fonte di ricchezza</p>

		<p>per i Comuni che hanno la capacità di investire correttamente in essi. Il futuro dei centri abitati è parte integrante di un'idea di futuro dell'intera area, dell'identità e del ruolo che si riconosce a tutte le loro parti e alle loro reciproche relazioni e interdipendenze. Senza questo orizzonte di senso e di azione anche la ricostruzione dei centri storici rischia di non dispiegare appieno le sue potenzialità di rigenerazione o addirittura di vanificarsi, rinchiudendosi nell'alveo di una colta testimonianza dentro un territorio che lo ignora e assume altre direzioni di sviluppo, e con la finalità di attivare un processo di valorizzazione e riqualificazione economica dell'area storica di ciascun Comune in relazione e interdipendenza con tutto l'istituendo sistema intercomunale. Tale impostazione caratterizzerà l'attività di Piano sin dall'inizio. Con interesse, le Amministrazioni comunali intendono, infatti, puntare sulla pianificazione intesa non più come semplice sistema di regolazione, ma come politica di promozione dello sviluppo delle imprese locali, della qualità dei servizi offerti ai consumatori, nonché di quella abitativa, della sicurezza e del miglioramento delle prestazioni. Oggi sempre di più, infatti, il contesto urbano coincide con la società intera e qualsiasi problema o intervento di carattere strutturale si riflette direttamente sul piano sociale ed economico delle specifiche realtà territoriali, soprattutto in quelle di piccole e piccolissime dimensioni. Una realtà ben organizzata, dotata di un efficiente livello di mobilità, idonee strutture sanitarie, scuole all'avanguardia, dove si affermi inoltre la qualità degli spazi pubblici e, più in generale, la qualità e attrattività dei suoi paesaggi urbani, storici e di nuova realizzazione, rappresenta non solo un'importante dotazione per i cittadini, ma anche una condizione privilegiata per l'insediamento di nuove realtà imprenditoriali, anche fortemente innovative, e lo sviluppo sociale del territorio. A partire dalla salvaguardia dell'identità storica e culturale si intende, dunque, organizzare l'intero territorio in modo efficiente ed efficace per residenti, imprese e turisti, fornendo adeguati standard di sostenibilità sociale e ambientale. Il Piano intercomunale avrà la finalità di creare le condizioni di base per garantire agli enti del territorio la capacità di soddisfare, attraverso politiche urbane e sociali mirate, i bisogni primari (sanità, istruzione, mobilità) di tutti i tipi di cittadini (residenti, turisti, giovani, immigrati, imprenditori, ecc.) creando un contesto attrattivo e in grado, attraverso le dinamiche urbane, di rigenerarsi.</p>
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>L'intervento viene realizzato per steps funzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Stesura delle Linee Guida <ul style="list-style-type: none"> <li>È indispensabile redigere un <i>vademecum</i> al quale dovranno fare riferimento dapprima il piano di recupero Intercomunale e successivamente, tutti i piani di recupero dei singoli comuni. Per la redazione delle linee guida bisogna eseguire: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Studio dei diversi tessuti urbani, con approfondimento alle peculiarità architettoniche e artistiche presenti, alle tecniche costruttive utilizzate e ai materiali impiegati.</li> <li>- Ricognizione puntuale di tutto il patrimonio architettonico e artistico presente nell'area.</li> <li>- Ricognizione dei danni post-sisma con relativo studio di causa ed effetto.</li> <li>- Incrocio dei dati raccolti con gli studi sui principali fattori di rischio naturale (rischio sismico e idro-geologico)</li> <li>- Studio degli interventi di miglioramento/adequamento sismico nel pieno rispetto della conservazione e tutela degli elementi storici.</li> <li>- Studio degli interventi di restauro architettonico.</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>➤ Redazione Piano di Recupero Comunale <ul style="list-style-type: none"> <li>Ogni Comune deve dotarsi di un proprio Piano di Recupero al fine di mettere in sicurezza, di restaurare, di recuperare, di tutelare e di</li> </ul> </li> </ul>



		<p>valorizzare il proprio tessuto storico dando priorità alle strutture che ospitano servizi essenziali per la cittadinanza.</p> <p>➤ Redazione del Piano di Recupero Intercomunale Un Piano d'insieme necessario alla messa a sistema del patrimonio edilizio e del patrimonio architettonico presenti, al fine di incentivare la rivitalizzazione dei centri abitati, anche attraverso il mantenimento o il ripristino delle strutture di erogazione dei servizi per la cittadinanza, la valorizzazione degli stessi e lo sviluppo dell'area.</p>		
8	<b>Risultati attesi</b>	RA4 – Realizzazione di Piani di recupero del patrimonio edilizio		
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	IR4		
		Stesura delle Linee Guida	<b>Baseline</b>	<b>Target</b>
			0	1
		Numero Piani di Recupero	<b>Baseline</b>	<b>Target</b>
			0	15
		Numero Piano di Recupero Intercomunale	<b>Baseline</b>	<b>Target</b>
			0	1
		Numero di Comuni dell'Area dotati di piano di recupero Baseline 0 - Target 15		
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stesura delle Linee Guida – Avviso pubblico</li> <li>- Piano di Recupero Comunale – Avviso pubblico</li> <li>- Piano di Recupero Intercomunale – Avviso Pubblico</li> </ul>		
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	- Livello unico di progettazione		
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	- Relazione tecnica-illustrativa		
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Comune Capofila Montorio Al Vomano		
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Tecnico Comune Montorio Al Vomano		

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
<b>Costi del personale</b>	SINTEL + RUP	2.500,00 €
<b>Acquisizione servizi</b>	Stesura Linee Guida	75.000,00 €
	Realizzazione 15 Piani Di Recupero	120.000,00 €
	Realizzazione Piano di Recupero Intercomunale	30.000,00 €
<b>Totale</b>		227.500,00 €

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi		Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi</b>	Stesura Linee Guida	01/09/2021	31/10/2021
	Realizzazione 15 Piani di Recupero	01/01/2022	31/01/2022
	Realizzazione Piano di Recupero Intercomunale	01/06/2022	30/06/2022
<b>Esecuzione</b>	Stesura Linee Guida	01/11/2020	31/01/2021
	Realizzazione 15 Piani di Recupero	01/02/2022	30/06/2022
	Realizzazione Piano di Recupero Intercomunale	01/07/2022	30/11/2022
<b>Collaudo/Funzionalità</b>	Stesura Linee Guida	01/02/2022	31/03/2022
	Realizzazione 15 Piani di Recupero	01/07/2022	31/09/2022

	Realizzazione Piano di Recupero Intercomunale	01/12/2022	31/12/2022
--	---	------------	------------

**CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO**

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		2.500,00 €
IV° trimestre		25.000,00 €
I° trimestre	2022	50.000,00 €
II° trimestre		60.000,00 €
III° trimestre		75.000,00 €
IV° trimestre		15.000,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>227.500,00 €</b>

SCHEDA INTERVENTO I1

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	I1 – Sperimentazione di nuovi percorsi didattici e miglioramento delle competenze-chiave degli allievi
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	295.306,00 € Legge di stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Potenziamento e ampliamento offerta didattica
4	<b>CUP</b>	H19J21002770008
5	<b>Localizzazione intervento</b>	- Istituto Comprensivo "Montorio Crognaleto" - Istituto Comprensivo di Campi - Istituto Comprensivo di Isola del Gran Sasso-Colledara - Istituto Comprensivo Civitella Torricella - Istituto Comprensivo Pizzoli
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	L'intervento è finalizzato a incrementare il valore in uscita degli esiti formativi, e mira, nel complesso, a consolidare le relative competenze di base, attraverso un'integrazione e rafforzamento dell'offerta curriculare con una maggiore personalizzazione dei percorsi di apprendimento. L'intervento è coerente con le azioni previste in scheda I2 sulla formazione e l'aggiornamento professionale del personale docente.
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>L'intervento prevede l'avvio della sperimentazione di percorsi didattici innovativi che facciano ampio ricorso alle nuove TIC e ad approcci didattici fondati sul <i>learning by doing</i>. In particolare, nella prospettiva di consolidare le competenze di base, saranno sperimentate pratiche di didattica attiva focalizzate sui processi cognitivi degli allievi.</p> <p>Nello specifico, tale sperimentazione riguarda in via prioritaria l'ambito delle competenze di base in italiano, matematica e lingua inglese, a partire dalla scuola primaria.</p> <p>L'intervento prevede l'attivazione di moduli da realizzarsi in orario extracurricolare, rivolti agli alunni di scuola primaria e secondaria di I grado, per un totale di max 20 alunni per target classi, sui seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Competenze di base in italiano (50 MODULI TOTALI) <ul style="list-style-type: none"> <li>- Moduli di storytelling e di videoediting (classi II e III di scuola primaria) (15)</li> <li>- Moduli di scrittura creativa (classi IV e V di scuola primaria) (15)</li> <li>- Moduli teatrali (dalla sceneggiatura alla messa in scena) (classi I, II e III di scuola secondaria di I grado) (20)</li> </ul> </li> <li>2. Competenze di base in matematica (50 MODULI TOTALI) <ul style="list-style-type: none"> <li>- Moduli di scacchi (classi II e III di scuola primaria) (15)</li> <li>- Moduli di coding e robotica educativa (classi IV e V di scuola primaria) (15)</li> <li>- Moduli di informatica, anche finalizzati al conseguimento di una certificazione EIPASS (classi I, II e III di scuola secondaria di I grado) (20)</li> </ul> </li> <li>3. Competenze nella lingua inglese (24 MODULI TOTALI)</li> </ol> <p>Moduli di potenziamento della lingua inglese, anche finalizzati al conseguimento di una certificazione Trinity o Cambridge (dalla classe II di scuola primaria alla classe III di scuola secondaria di I grado).</p> <p><b>TOTALI DESTINATARI DELL'AZIONE:</b> 2.200 circa</p> <p>Obiettivi trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento della capacità di ascolto e concentrazione;</li> <li>- Potenziamento della capacità di acquisire nuove conoscenze;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento della capacità di utilizzare linguaggi verbali e non verbali;</li> <li>- Potenziamento della capacità di lavorare in gruppo per uno scopo comune;</li> <li>- Potenziamento della capacità di risolvere problemi;</li> <li>- Sviluppo delle capacità creative.</li> </ul> <p>Obiettivi di area:</p> <p><u>Lingua italiana</u></p> <p><i>Storytelling e videoediting</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Sviluppare il pensiero divergente.</li> <li>- Sviluppare la creatività</li> <li>- Sviluppare le capacità di osservazione.</li> <li>-Migliorare le competenze di scrittura e riflessione</li> <li>- Migliorare la capacità di comunicazione</li> <li>-Essere capaci di produrre rappresentazioni iconiche di esperienze, idee e racconti</li> <li>- Essere capaci di associare l'immagine alla parola</li> </ul> <p><i>Storytelling, videoediting e scrittura creativa</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettare e collaborare all'interno di un gruppo al fine di realizzare un prodotto finale</li> <li>- Ricercare ed utilizzare semplici software ed applicazioni a seconda della necessità d'uso</li> <li>-Motivare l'interesse nei confronti dei processi di scrittura.</li> <li>- Attivare stimoli e risposte per allargare il bagaglio di conoscenze linguistiche dell'alunno.</li> <li>- Migliorare la padronanza del linguaggio, della comunicazione scritta e del repertorio espressivo.</li> <li>- Esprimere le proprie potenzialità creative utilizzando più codici espressivi</li> </ul> <p><i>Teatro</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppare la fantasia attraverso l'improvvisazione, lettura espressiva, esprimersi in modo personale, orientarsi nello spazio scenico in rapporto a persone, oggetti, luci e suoni, utilizzare materiale non strutturato ai fini di una spettacolarizzazione;</li> <li>- aumentare il controllo e l'espressione della gestualità corporea e della mimica facciale;</li> <li>- sviluppare la conoscenza, il controllo e l'utilizzo della voce scegliendone il tono, il volume, il ritmo per costruire relazioni con gli altri e trasmettere sentimenti, emozioni e sensazioni;</li> <li>- apprendere a conoscere e analizzare i personaggi delle opere letterarie tramite la tipizzazione interiore ed esteriore;</li> <li>- conoscere la strutturazione di uno spazio scenico: oggetti – luci;</li> <li>- apprendere a rielaborare il materiale raccolto ed esaminato in modo creativo;</li> <li>- sperimentare trucchi, costumi, oggetti scenografici, fonti di illuminazione artificiale e luci naturali, rumori, suoni e materiali musicali;</li> <li>- saper cogliere gli elementi essenziali del linguaggio teatrale;</li> <li>- comprendere i valori alla base delle vicende rappresentate.</li> </ul> <p><u>Lingua inglese:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- potenziare la conoscenza della lingua inglese</li> <li>- migliorare la comprensione</li> <li>- sviluppare una buona fluidità linguistica e una buona pronuncia</li> <li>- sviluppare un buon livello di comprensione orale</li> <li>- ampliare le competenze comunicative.</li> </ul> <p><u>Logico-Matematica</u></p> <p><i>Scacchi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- affrontare e risolvere situazioni problematiche e di presa di decisione;</li> <li>- sviluppare le capacità logiche, di ragionamento e di astrazione;</li> </ul>
--	--	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppare capacità di analisi, sintesi, approfondimento;</li> <li>- rafforzare la memoria in generale, la memoria visiva in particolare e quindi l'attenzione;</li> <li>- sviluppare la creatività, la fantasia;</li> </ul> <p><i>Coding e robotica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Muoversi nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici e le mappe di spazi noti che si formano nella mente (carte mentali)</li> <li>- Elaborare ed eseguire semplici percorsi partendo da istruzioni verbali e/ o scritte e saper dare istruzioni a qualcuno perché compia il percorso desiderato.</li> </ul> <p><i>Coding, robotica educativa e informatica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica.</li> <li>- Sviluppare della creatività per la molteplicità di modi che l'informatica offre per affrontare e risolvere un problema</li> <li>- Aiutare a padroneggiare la complessità: imparare a risolvere problemi informatici aiuta a risolvere problemi complessi in altre aree</li> <li>-Sviluppare il ragionamento accurato e preciso: la scrittura dei programmi che funzionano bene richiede l'esattezza in ogni dettaglio</li> <li>- Operare scelte</li> <li>- Fornire i primi rudimenti dell'utilizzo del PC e dei suoi componenti hardware</li> <li>- Migliorare e consolidare la conoscenza dei principali software applicativi (Word processor, Foglio di calcolo, Presentazioni, Ipertesti, Programmi di grafica).</li> </ul> <p><b>Metodologia</b></p> <p>La personalizzazione degli interventi sarà realizzata attraverso la diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti nella progettazione del lavoro. Il docente dovrà essere in grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di sollecitare processi di apprendimento significativo, • di favorire la ristrutturazione attiva della mappa personale, • di sostenere la disponibilità al compito, • di stimolare il coinvolgimento cognitivo e affettivo degli alunni. adeguando e utilizzando: 1. metodologie didattiche innovative 2. flessibilità didattica 3. apprendimento cooperativo.</li> </ul> <p>Le metodologie utilizzate dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento;</li> <li>- stimolare il recupero delle informazioni tramite il brainstorming;</li> <li>- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti;</li> <li>- favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante attività di tipo laboratoriale;</li> <li>- Sollecitare la motivazione nello studente, facendogli percepire di avere la capacità di raggiungere un obiettivo e di poter svolgere un compito.</li> </ul> <p>La metodologia privilegiata individuata nei moduli sarà la didattica attiva del Learning by doing, esperita attraverso la valorizzazione del gioco, l'esplorazione e la ricerca, l'attenzione alla vita di relazione, l'organizzazione di spazi funzionali e invitanti e l'organizzazione di tempi distesi. Tali metodologie saranno specifico oggetto di formazione con le azioni previste nella scheda 5.1.</p> <p><b>Metodologie innovative utilizzate</b></p> <p><u>Italiano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- COOPERATIVE LEARNING: ogni attività di apprendimento si trasforma in un processo di problem solving di gruppo.</li> <li>- PEER TUTORING - FACILITAZIONE: uso di tecnologie motivanti (PC, LIM,</li> </ul>
--	--

applicazioni e software specifici) in contesti didattici interattivi (cooperative learning, tutoring, laboratorio);  
- METACOGNIZIONE: consapevolezza di ciò che avviene nella mente mentre si legge, si studia, si risolve un problema.

#### Matematica

Metodo collaborativo/problem solving

- Brainstorming
- Attività di tipo ludico
- Tutoring tra pari

#### Lingua inglese:

- Laboratorio espressivo (music-drama and performance) e sviluppo di abilità integrate
- Cooperative learning
- Role-play
- interazione classi miste in verticale
- metodologia CLIL

#### VERIFICA E VALUTAZIONE

- Confronto di test paralleli pre e post attività, da realizzarsi all'interno delle classi dagli insegnanti del team/consiglio di classe
- Valutazione dell'efficacia di compiti autentici attraverso rubriche valutative somministrate dai docenti responsabili delle attività
- Questionario sul livello di autonomia e autostima percepita dagli alunni (da realizzarsi al termine dei moduli dai docenti responsabili delle attività)

#### Modalità di realizzazione

I moduli avranno una durata di 20 h e saranno realizzati in numero di circa 2 per classi target per plesso o ordine di scuola (primaria e secondaria) in modalità classi aperte e in verticale.

#### Criteri di selezione

I moduli di italiano e matematica hanno come obiettivi l'accrescimento di un atteggiamento positivo nei confronti delle competenze di base, delle capacità di collaborazione tra pari, dell'autostima degli alunni, nonché di un recupero e consolidamento delle abilità e competenze delle discipline di italiano e matematica pertanto, in caso superamento del numero di partecipanti previsto, sarà stilata una graduatoria, tenendo conto in prima istanza delle seguenti indicazioni: - alunni con valutazioni non sufficienti nell'area linguistica e logico-matematiche e relative competenze di base ancora non sviluppate - alunni a rischio dispersione per elevato numero di assenze o demotivazione allo studio - alunni con esiti scolastici positivi e problemi relazionali.

Per i moduli di lingua inglese, finalizzati al conseguimento di una certificazione (Trinity o Cambridge), saranno effettuati dei test per valutare le conoscenze in ingresso degli alunni e saranno create delle classi per gruppi di livello. In caso di superamento del numero di partecipanti previsto sarà stilata una graduatoria, tenendo conto in prima istanza delle seguenti indicazioni: - alunni con valutazioni scolastiche pari o superiori all'8 - alunni con spiccato interesse e predisposizione per lo studio delle lingue.

La Rete scolastica di scopo "Alto Aterno-Gran Sasso Laga" si occuperà di decidere gli aspetti relativi alla distribuzione dei moduli per istituti e classi, in funzione delle esigenze dei singoli IC interessati dall'intervento in oggetto.

La stessa Rete scolastica sarà responsabile di garantire la sostenibilità delle azioni formative grazie agli interventi di formazione docenti previsti in scheda I2 (da integrare annualmente per far fronte al turnover), alla programmazione condivisa dai singoli istituti nel PTOF, e il reperimento di

		ulteriori fondi per proseguire le attività al termine della sperimentazione SNAI.
8	<b>Risultati attesi</b>	IRI1 - Potenziamento delle competenze di base, tecnologiche, linguistiche e trasversali della popolazione studentesca
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	IRI1 - Numero di moduli formativi attivati Baseline: 0 Target: 124  6031; 6032; 6034; 6035 Miglioramento esiti test Invalsi: punteggio medio del test di Italiano Classe V primaria Baseline: 54,2 - Target: 56,7 Fonte dati: MIUR  Miglioramento esiti test Invalsi: punteggio medio del test di Matematica Classe V primaria Baseline: 54,5 - Target: 57 Fonte dati: MIUR  Miglioramento esiti test Invalsi: punteggio medio del test di Italiano Classe III secondaria Baseline: 62,7 - Target: 65,2 Fonte dati: MIUR  Miglioramento esiti test Invalsi: punteggio medio del test di Matematica Classe III secondaria Baseline: 51,6 - Target: 54,1 Fonte dati: MIUR
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Calcolo della spesa per l'acquisizione del bene/servizio
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Istituto capofila della Rete Scolastica
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Dirigenti scolastici della Rete scolastica "Alto Aterno-Gran Sasso Laga"

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
<b>Costi del personale: coordinamento, docenti, tutor, personale ATA, segreteria</b>	n. 1 Collaboratore scolastico (orario extra-scolastico) 15,00 h x 16,60€/h            249,00 € Spese generali            500,00 € (beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività (energia elettrica, telefono, manutenzioni, pulizie, stampe, cancelleria, etc.) n. 1 Tutor 10,00 h x 23,25€/h            232,50 € TOTALE PER MODULO: Euro 981,50	TOTALE n. 124 moduli  121.706,00 €
<b>Acquisizione servizi</b>	VALORE PER MODULO: n. 1 formatore esperto (in orario	173.600,00 €

	extracurricolare): 20h x 70,00€: 1.400,00€	
<b>Totale</b>		<b>295.306,00 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione</b>	01/09/2021	31/10/2021
<b>Progettazione definitiva</b>		
<b>Progettazione esecutiva</b>		
<b>Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi</b>	01/11/2021	31/12/2021
<b>Esecuzione</b>	01/01/2022	30/03/2023
<b>Collaudo/Funzionalità</b>	01/04/2023	30/04/2023

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		7.500,00 €
IV° trimestre		10.000,00 €
I° trimestre	2022	67.500,00 €
II° trimestre		67.500,00 €
III° trimestre		0,00 €
IV° trimestre		67.500,00 €
I° trimestre	2023	67.500,00 €
II° trimestre		7.806,00 €
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>295.306,00 €</b>



## SCHEDA INTERVENTO I2

<b>1</b>	<b>Codice intervento e Titolo</b>	I2 – Formazione dei docenti
<b>2</b>	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	106.528,50 € Legge di stabilità
<b>3</b>	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Formazione dei docenti
<b>4</b>	<b>CUP</b>	H13D21001150008
<b>5</b>	<b>Localizzazione intervento</b>	Plessi scolastici dell'Area
<b>6</b>	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	<p>L'intervento risponde ai nuovi fabbisogni formativi ed educativi e opera nella prospettiva di rendere attuabile il programma di ampliamento, differenziazione e ri-qualificazione dell'offerta formativa dell'Area. A fronte di tali esigenze, risultano cruciali la formazione e l'aggiornamento professionale del personale docente, soprattutto in quei contesti territoriali (quali le aree interne) in cui l'arricchimento delle conoscenze diventa motore di sviluppo e rilancio di comunità locali per le quali la scuola ricopre un ruolo strategico.</p> <p>A tal proposito, l'intervento è coerente con il quadro di riferimento creato dall'USR Abruzzo, il quale ha siglato un Protocollo d'Intesa con INDIRE con l'impegno di attivare la più ampia e proficua collaborazione per sostenere il processo di innovazione a sostegno delle "piccole scuole" e la trasformazione degli ambienti e i processi di innovazione metodologica nelle scuole dell'Abruzzo.</p> <p>Nel solco di tale iniziativa, va fatta altresì menzione dei 5 laboratori formativi proposti da INDIRE già per l'anno in corso, ai quali si sono iscritti anche i docenti delle scuole dell'Area.</p> <p>Si fa riferimento, nello specifico, ai seguenti laboratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Spaced Learning. Le Pause non sono una perdita di tempo.</li> <li>- Il Service Learning per le piccole scuole.</li> <li>- Contenuti didattici digitali e valorizzazione del territorio.</li> <li>- Il Dialogo euristico.</li> <li>- Erasmus+ per l'internazionalizzazione e l'innovazione della scuola: progettare con eTwinning.</li> </ul> <p>In particolare, l'intervento si pone in linea di coerenza con gli interventi promossi nell'ambito delle schede I1 e I3, nell'ottica di una più efficace funzionalizzazione degli interventi ivi previsti.</p>

<b>7</b>	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Interventi di formazione e l'aggiornamento professionale del personale docente nei seguenti ambiti prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzo funzionale e didatticamente efficace delle nuove tecnologie, con particolare riguardo al modello offerto dal Manifesto Indire "Piccole scuole";</li> <li>- applicazione di modelli partecipativi, collaborativi e laboratoriali, estesi anche alla componente genitoriale, con particolare attenzione all'area linguistica e matematico-scientifica;</li> <li>- progettazione, con particolare riguardo a quella partecipata;</li> <li>- euro-progettazione, pianificazione e attuazione di interventi a valere sui programmi europei a sostegno della mobilità europea rivolta a docenti, discenti e a personale in servizio presso le istituzioni VET.</li> <li>- Didattica del cinema e dell'audiovisivo</li> <li>- Italiano per stranieri (L2)</li> <li>- Formazione esperienziale su competenze relazionali e metodologiche (<i>counseling</i> per docenti)</li> <li>- Formazione a distanza</li> </ul> <p>L'intervento prevede l'organizzazione ed erogazione di n. 39 moduli formativi, i quali coinvolgeranno complessivamente 200 docenti.</p>
<b>8</b>	<b>Risultati attesi</b>	RAI2 - Ampliamento e riqualificazione dell'offerta formativa
<b>9</b>	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p>IRI2 - Numero moduli attivati Baseline: 0 Target: 39</p> <p>464 - Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento Baseline: 0% Target: 20%</p>
<b>10</b>	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti
<b>11</b>	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
<b>12</b>	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Calcolo della spesa per l'acquisizione del bene/servizio
<b>13</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	Istituto capofila della Rete Scolastica
<b>14</b>	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Dirigenti della Rete scolastica "Alto Aterno-Gran Sasso -Laga"

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
<b>Costi del personale</b>	<p>n. 1 Collaboratore scolastico (orario extra-scolastico) 15,00 h x 16,60€/h            249,00 €</p> <p>Spese generali            500,00 € (beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività (energia elettrica, telefono, manutenzioni, pulizie, stampe, cancelleria, etc.)</p> <p>n. 1 Tutor 10,00 h x 23,25€/h            232,50 €</p> <p>TOTALE PER MODULO: Euro 981,50</p>	<p>38.278,50 € (VALORE TOTALE n. 39 MODULI)</p>

Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	VALORE PER MODULO: n. 1 formatore esperto: 25h x 70,00 €: 1.750,00€	68.250,00 €
Concessione contributi		
Spese pubblicità		
<b>Totale</b>		<b>106.528,50 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2021	31/10/2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	01/11/2021	31/12/2021
Esecuzione	01/01/2022	31/03/2023
Collaudo/Funzionalità	01/04/2023	30/04/2023

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		3.000,00 €
IV° trimestre		3.528,50 €
I° trimestre	2022	22.500,00 €
II° trimestre		22.500,00 €
III° trimestre		0,00 €
IV° trimestre		22.500,00 €
I° trimestre	2023	22.500,00 €
II° trimestre		10.000,00 €
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>106.528,50 €</b>

SCHEDA INTERVENTO I3A

<b>1</b>	<b>Codice intervento e Titolo</b>	I3a – Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell’Area
<b>2</b>	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	58.210,00 € Legge di Stabilità
<b>3</b>	<b>Oggetto dell’intervento</b>	Potenziamento e ampliamento offerta didattica
<b>4</b>	<b>CUP</b>	H19J21002780008
<b>5</b>	<b>Localizzazione intervento</b>	- Istituto Comprensivo “Montorio Crognaleto” - Istituto Comprensivo di Campli - Istituto Comprensivo di Isola del Gran Sasso-Colledara - Istituto Comprensivo Civitella Torricella - Istituto Comprensivo Pizzoli
<b>6</b>	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	L’intervento risulta coerente con l’approccio strategico mirante a rafforzare il rapporto tra scuola e territorio, ed è in linea con la diffusa percezione della scuola quale presidio civico e culturale. Il contesto di riferimento mostra propensione – suscettibile di potenziamento – a considerare la scuola come motore di sviluppo socio-economico del territorio, riconoscendo il ruolo cruciale dell’istruzione quale ambito in cui valorizzare e far crescere le vocazioni specifiche dell’Area. Assumono, pertanto un particolare valore gli aspetti che concorrono a intensificare e rendere produttivi i rapporti tra individui e territorio, tra comunità e luoghi di appartenenza e che possono creare un circolo virtuoso tra risorse umane e ambientali. L’intervento è coerente con le azioni previste in scheda I2 sulla formazione e l’aggiornamento professionale del personale docente.
<b>7</b>	<b>Descrizione dell’intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	L’intervento si configura come l’attivazione di percorsi formativi incentrati sulle specificità del territorio e sulle sue tradizioni che coinvolgono i ragazzi della scuola Primaria e Secondaria di primo grado. Le tematiche che interessano l’identità territoriale e il suo patrimonio culturale materiale e immateriale, sono affrontate con differenti metodi di sperimentazione didattica attiva. Le caratteristiche del territorio montano dell’Alto Aterno-Gran Sasso-Laga sono la cornice dentro la quale si innestano percorsi differenziati per le diverse fasce di apprendimento, al fine di rafforzare, nei soggetti in formazione il legame con propri luoghi e dare loro consapevolezza rispetto alle risorse che il territorio offre. Il percorso didattico, nella prospettiva di fornire agli alunni la conoscenza del luogo in cui vivono, si articolerà in una fase di scoperta e approfondimento sulle risorse naturali e culturali del territorio e una successiva elaborazione delle conoscenze acquisite, che andrà a comporre uno scenario di valorizzazione del territorio elaborato dai ragazzi. Il progetto prevede la realizzazione di 20 moduli formativi extracurricolari da 30 ore: - 20 moduli da 30 ore inerenti l’”accesso, esplorazione e conoscenza anche digitale del patrimonio”, riservati alla Scuola Primaria;
<b>8</b>	<b>Risultati attesi</b>	RAI3 - Ampliamento e riqualificazione dell’offerta formativa

<b>9</b>	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	IRI3 - Numero di moduli attivati Baseline: 0 Target: 20  6045 - Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio Baseline: 0 Target: 620
<b>10</b>	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti
<b>11</b>	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
<b>12</b>	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Calcolo della spesa per l'acquisizione del bene/servizio
<b>13</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	Istituto scolastico capofila della Rete Scolastica
<b>14</b>	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Dirigente scolastico della Rete scolastica "Alto Aterno Gran Sasso Laga"

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
<b>Costi del personale: coordinamento, docenti, tutor, personale ATA, segreteria</b>	n. 1 Collaboratore scolastico (orario extra-scolastico) 15,00 h x 16,60€/h            249,00 €  Spese generali    186,50 € (beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività (energia elettrica, telefono, manutenzioni, pulizie, stampe, cancelleria, etc.)  n. 1 Tutor 10,00 h x 23,25€/h            232,50 €  TOTALE PER MODULO: Euro 668,00	TOTALE n. 20 moduli: 13.360,00 €
<b>Acquisto beni/forniture</b>	Droni DJ Spark n. 5= €2.500,00 (€500,00x5) Carboard = €350,00 (€10,00x35)	2.850,00 €
<b>Acquisizione servizi</b>	VALORE PER MODULO DA 30 ORE (20 moduli): n. 1 formatore esperto (in orario extracurricolare): 30h x 70,00€: 2.100,00€	42.000,00 €
<b>Concessione contributi</b>		
<b>Spese pubblicità</b>		
<b>Totale</b>		58.210,00 €

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2021	31/10/2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	01/11/2021	31/12/2021
Esecuzione	01/01/2022	30/11/2022
Collaudo/Funzionalità	01/12/2022	31/12/2022

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		4.000,00 €
IV° trimestre		4.210,00 €
I° trimestre	2022	15.000,00 €
II° trimestre		15.000,00 €
III° trimestre		5.000,00 €
IV° trimestre		15.000,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>58.210,00 €</b>

SCHEDA INTERVENTO I3B

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	I3b – Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell’Area
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	94.559,00 € Legge di Stabilità
3	<b>Oggetto dell’intervento</b>	Potenziamento e ampliamento offerta didattica
4	<b>CUP</b>	C43D17000630001
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti (Teramo)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	L’intervento risulta coerente con l’approccio strategico mirante a rafforzare il rapporto tra scuola e territorio, ed è in linea con la diffusa percezione della scuola quale presidio civico e culturale. Il contesto di riferimento mostra propensione – suscettibile di potenziamento – a considerare la scuola come motore di sviluppo socio-economico del territorio, riconoscendo il ruolo cruciale dell’istruzione quale ambito in cui valorizzare e far crescere le vocazioni specifiche dell’Area. Assumono, pertanto un particolare valore gli aspetti che concorrono a intensificare e rendere produttivi i rapporti tra individui e territorio, tra comunità e luoghi di appartenenza e che possono creare un circolo virtuoso tra risorse umane e ambientali. L’intervento è coerente con le azioni previste nella scheda SL1.
7	<b>Descrizione dell’intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>L’intervento si configura come l’attivazione di percorsi formativi incentrati sulle specificità del territorio e sulle sue tradizioni che coinvolgono gli adulti non in possesso di diploma. Le tematiche che interessano l’identità territoriale e il suo patrimonio culturale materiale e immateriale, sono affrontate con differenti metodi di sperimentazione didattica attiva.</p> <p>Le caratteristiche del territorio montano dell’Alto Aterno- Gran Sasso-Laga sono la cornice dentro la quale si innestano percorsi differenziati di apprendimento finalizzati a rafforzare, nei soggetti in formazione, il legame con propri luoghi e dare loro consapevolezza rispetto alle risorse che il territorio offre.</p> <p>Il percorso si declina in una chiave più orientata al mondo del lavoro e al potenziamento delle imprese e iniziative già attive sul territorio. Si intende infatti realizzare due percorsi pre-professionalizzanti incentrati sull’offerta turistica, culturale ed enogastronomica locale, nei quali i partecipanti riceveranno una formazione teorica e avranno poi la possibilità di mettere in pratica le conoscenze acquisite tramite l’attivazione di tirocini in aziende e organizzazioni operanti nei comparti della ristorazione, ricettività e organizzazione di eventi culturali.</p> <p>I beneficiari saranno scelti secondo i seguenti criteri di selezione in ordine di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Iscritti ai corsi I livello II periodo didattico (primo biennio superiori)</li> <li>- Iscritti ai corsi di I livello I periodo (scuola secondaria di I grado)</li> <li>- Iscritti ai percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana in possesso di adeguate conoscenze linguistiche;</li> <li>- Iscritti a percorsi di ampliamento dell’offerta formativa.</li> </ul> <p>A parità di requisiti sarà data precedenza ai candidati con minore età anagrafica.</p>

		Nello specifico il progetto prevede la realizzazione di 2 moduli da 90 ore e 6 mesi di tirocinio, così articolati: - 1 modulo trasversale per "informatore enogastronomico", rivolto a 15 partecipanti. - 1 modulo trasversale per "operatore di nuove forme di ricettività turistica", rivolto a 15 partecipanti.
8	<b>Risultati attesi</b>	RAI3 - Ampliamento e riqualificazione dell'offerta formativa
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	IRI3 - Numero di moduli attivati Baseline: 0 Target: 2  6045 - Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio Baseline: 0 Target: 30
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Calcolo della spesa per l'acquisizione del bene/servizio
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (Teramo)
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Dirigente del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (Teramo)

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
	<p>VALORE PER MODULO:</p> <p>n. 1 Collaboratore scolastico (orario extra-scolastico) 45,00 h x 16,60€/h      747,00 € 10,00 h x 25,00€/h      250,00 € Spese generali      500,00 € (beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività (energia elettrica, telefono, manutenzioni, pulizie, stampe, cancelleria, etc.)</p> <p>n. 1 Coordinamento-tutor 10,00 h x 23,25€/h      232,50 €</p> <p>TOTALE PER MODULO: € 1.729,50 <b>TOTALE n. 2 MODULI: € 3.459,00</b></p> <p>VALORE PERCORSO PRE-ROFESSIONALIZZANTE (15 tirocini per percorso): Compenso Tutor: € 500,00/mese = € 3.000,00 Compenso Coordinatore: € 500,00/mese = € 3.000,00 Spese generali: € 1.000,00</p>	<p>TOTALE n. 2 moduli con tirocinio: 17.459,00 €</p>



	(beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività (energia elettrica, telefono, manutenzioni, pulizie, stampe, cancelleria, etc.) TOTALE PER PERCORSO: € 7.000,00 <b>TOTALE n. 2 PERCORSI (30 tirocini): € 14.000,00</b>	
<b>Acquisto beni/forniture</b>	<b>Arredi n. 1 aula 3.0 = €4.600,00</b> <b>Monitor touch screen 65" = €2.500,00</b> <b>Drone DJ Spark= €500,00</b> <b>Carboard = €150,00 (€10,00x15)</b> <b>Tablet 10" (20x5) = €2.250,00 (€150,00x15)</b> <b>Tablet con proiettore integrato = €500,00</b>	10.500,00 €
<b>Acquisizione servizi</b>	VALORE PER MODULO DA 90 ORE (2 moduli): n. 1 formatore esperto: 90h x 70,00€: 6.300,00€	12.600,00 €
<b>Concessione contributi</b>	Rimborso spese: € 1.800,00 x 30 tirocinanti	54.000,00 €
<b>Totale</b>		94.559,00 €

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione</b>	01/09/2021	31/10/2021
<b>Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi</b>	01/11/2021	31/12/2021
<b>Esecuzione</b>	01/01/2022	30/11/2022
<b>Collaudo/Funzionalità</b>	01/12/2022	31/12/2022

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		2.000,00 €
IV° trimestre		2.559,00 €
I° trimestre	2022	35.000,00 €
II° trimestre		35.000,00 €
III° trimestre		15.000,00 €
IV° trimestre		5.000,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>94.559,00 €</b>

SCHEDA INTERVENTO I4

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	I4 – Promozione competenze cittadinanza attraverso i linguaggi del cinema e dell’audiovisivo e il <i>service-learning</i>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	150.728,50 € Legge di Stabilità
3	<b>Oggetto dell’intervento</b>	Potenziamento e ampliamento offerta didattica
4	<b>CUP</b>	H49J21003720008
5	<b>Localizzazione intervento</b>	- Istituto Comprensivo “Montorio Crognaleto” - Istituto Comprensivo di Campi - Istituto Comprensivo di Isola del Gran Sasso-Colledara - Istituto Comprensivo Civitella Torricella - Istituto Comprensivo Pizzoli
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	L’intervento risulta coerente con l’idea di intensificare il rapporto sinergico tra il progetto educativo della scuola e il progetto di sviluppo territoriale elaborato dalla comunità. Il potenziamento delle competenze di cittadinanza degli alunni, in particolar modo sotto il profilo della consapevolezza ed espressione culturale, è affidata all’utilizzo strategico del linguaggio del cinema e dell’audiovisivo e alla metodologia del <i>service learning</i> , come viva sperimentazione dell’apprendimento situato. La convergenza delle attività laboratoriali promosse nei vari plessi verso un focus comune come il Festival del docu-film sulla valorizzazione del territorio favorisce la costruzione di una identità e vocazione culturale comune alle comunità residenti nell’area. L’intervento è coerente con le azioni previste in scheda I2 sulla formazione e l’aggiornamento professionale del personale docente.
7	<b>Descrizione dell’intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	L’intervento si configura come un macro-contenitore caratterizzato dalla scelta di un approccio didattico basato sul <i>service learning</i> e sul linguaggio del cinema e dell’audiovisivo per la (ri)scoperta e valorizzazione del territorio. All’interno di questo modello di sperimentazione didattica attiva sono declinate tematiche e piste di lavoro che interessano l’identità territoriale con il suo patrimonio culturale materiale e immateriale. Il linguaggio del cinema andrà a costituire una sorta di lente di ingrandimento, uno strumento per rendere più acuto e penetrante lo sguardo dei bambini e dei ragazzi sulla realtà che li circonda. Una educazione coinvolgente alla lettura e all’interpretazione dell’immagine sarà anche un prezioso esercizio all’osservazione, all’attenzione, all’ascolto, alla ricerca (di carattere storico, geografico ecc.). Nel segmento scolastico che ci interessa, il primo ciclo, pensare un curriculum verticale attento alle caratteristiche e alle istanze del territorio non significa, evidentemente, proporre una precoce curvatura del percorso formativo su competenze specifiche vocazionali, ma portare nell’esperienza scolastica il linguaggio del cinema per leggere e per raccontare (che può anche divenire un ri-creare, un ri-progettare) il territorio, significa lavorare sulle competenze di base e orientative; favorire negli alunni la conoscenza del luogo in cui vivono, la capacità di apprezzarne le risorse, di immaginare le trasformazioni, di partecipare alle scelte di cambiamento. Sarà quindi proposto un <i>curricolo</i> verticale caratterizzato dal linguaggio del cinema come scelta metodologica prevalente. Finalità e contenuti del curriculum avranno al centro la valorizzazione di saperi legati al patrimonio e

		<p>alle vocazioni dell'Area.</p> <p>Gli studenti saranno coinvolti in percorsi di studio e conoscenza del patrimonio culturale materiale e immateriale: dei siti storici, artistici e paesaggistico-naturalistici e nella riscoperta delle tradizioni culturali ed eno-gastronomiche. La didattica sarà (ri)consegnata nell'ottica di promuovere un apprendimento pro-attivo e interattivo, privilegiando:</p> <p>1. il <i>service learning</i> con coinvolgimento degli studenti in un percorso di progettazione, organizzazione e gestione di un Festival del docufilm con da realizzare quale manifestazione finale nel comune di Montorio al Vomano, che con l'occasione potrà riportare a nuova vita la sala cinematografica esistente e non utilizzata.</p> <p>2. <i>study-visits</i> sui luoghi interessati, la partecipazione a laboratori esperienziali artigianali dei prodotti tipici dell'area e la realizzazione di progetti collaborativi di restituzione dei contenuti didattici e di promozione delle peculiarità e tipicità territoriali, ispirati ai modelli di cittadinanza attiva.</p> <p>Nello specifico il progetto prevede la realizzazione di 39 moduli formativi da 30 ore (30 moduli finalizzati allo "sviluppo di contenuti nel linguaggio del cinema e dell'audiovisivo con riferimento al patrimonio culturale" e 9 moduli dedicati al progetto-compito di realtà di progettazione e realizzazione del Festival, tutti riservati alla Scuola Secondaria di 1<sup>a</sup> Grado), che si svolgeranno in sessioni curricolari o extracurricolari.</p> <p>I laboratori dedicati all'audiovisivo culmineranno nella realizzazione di prodotti multimediali da presentare al Festival finale nonché da organizzare e rendere fruibili in un portale web per la promozione e l'esplorazione virtuale del patrimonio artistico-culturale dell'area.</p> <p>La Rete scolastica sarà responsabile di garantire la sostenibilità delle azioni formative grazie agli interventi di formazione docenti previsti in scheda I2 (da integrare annualmente per far fronte al turnover), alla programmazione condivisa dai singoli istituti nel PTOF e il reperimento di ulteriori fondi per proseguire le attività al termine della sperimentazione SNAI.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RAI3 - Ampliamento e riqualificazione dell'offerta formativa
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p>IRI3 - Numero di moduli attivati Baseline: 0 Target: 39</p> <p>6045 - Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio Baseline: 0 Target: 780</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Calcolo della spesa per l'acquisizione del bene/servizio
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Istituto capofila della Rete Scolastica
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Dirigenti scolastici della Rete scolastica "Alto Aterno Gran Sasso Laga"

**TIPOLOGIA DI SPESA**

<b>Voci di spesa</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Costo</b>
<b>Costi del personale: coordinamento, docenti, tutor, personale ATA, segreteria</b>	n. 1 Collaboratore scolastico (orario extra-scolastico) 15,00 h x 16,60€/h            249,00 € Spese generali            500,00 € (beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività (energia elettrica, telefono, manutenzioni, pulizie, stampe, cancelleria, etc.) n. 1 Tutor 10,00 h x 23,25€/h            232,50 € TOTALE PER MODULO: 981,50 €	TOTALE n. 39 moduli 38.278,50 €
<b>Spese notarili</b>		
<b>Spese tecniche</b>		
<b>Opere civili</b>		
<b>Opere di riqualificazione ambientale</b>		
<b>Imprevisti</b>		
<b>Oneri per la sicurezza</b>		
<b>Acquisti terreni</b>		
<b>Acquisto beni/forniture</b>	<b>telo per proiezioni</b> n. 1 x 6.000,00€ = 6.000,00€ <b>impianto audio</b> n. 1 x 2,000,00€ = 2.000,00€ <b>microfono gelato</b> n. 4 x 300,00€ = 1.200,00€ <b>microfono direzionale Kit</b> n. 4 x 800,00€ = 3.200,00€ <b>telecamera</b> n. 4 x 2.500,00€ = 10.000,00€ <b>cuffia</b> n. 4 x 150,00€ = 600,00€ <b>pannelli riflettenti</b> n. 4 x 50,00€ = 200,00€ <b>Tripiedi Manfr.</b> n 4 x 400,00€ = 1.600,00€ <b>Set Luci</b> n. 4 x 1.000€ = 4.000,00€ <b>Borsone telecamera</b> n. 4 x 300,00€ = 1.200,00€ <b>Monopiede Manfr.</b> n. 4 x 100,00€ = 400,00€ <b>Gimbal (stabilizzatore) per telefonino</b> n. 1 x 150,00€ = 150,00€	30.550,00 €

<b>Acquisizione servizi</b>	VALORE PER MODULO: n. 1 formatore esperto: 30h x 70€/h = 2.100,00€	Totale n. 39 moduli: 81.900,00 €
<b>Concessione contributi</b>		
<b>Spese pubblicità</b>		
<b>Totale</b>		150.728,50 €

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione</b>	01/09/2021	31/10/2021
<b>Progettazione definitiva</b>		
<b>Progettazione esecutiva</b>		
<b>Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi</b>	01/11/2021	31/12/2021
<b>Esecuzione</b>	01/01/2022	31/03/2023
<b>Collaudo/Funzionalità</b>	01/04/2023	30/04/2023

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		2.728,50 €
IV° trimestre		5.000,00 €
I° trimestre	2022	30.550,00 €
II° trimestre		40.000,00 €
III° trimestre		30.000,00 €
IV° trimestre		4.900,00 €
I° trimestre	2023	30.000,00 €
II° trimestre		7.550,00 €
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>150.728,50 €</b>

## SCHEDA INTERVENTO I5

<b>1</b>	<b>Codice intervento e Titolo</b>	I5 – Sperimentazione di percorsi per alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
<b>2</b>	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	70.438,00 € Legge di stabilità
<b>3</b>	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Strategie didattiche volte alla valutazione precoce delle abilità di apprendimento
<b>4</b>	<b>CUP</b>	H19J21002790008
<b>5</b>	<b>Localizzazione intervento</b>	- Istituto Comprensivo "Montorio Crognaleto" - Istituto Comprensivo di Campli - Istituto Comprensivo di Isola del Gran Sasso-Colledara - Istituto Comprensivo Civitella Torricella - Istituto Comprensivo Pizzoli
<b>6</b>	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	La sperimentazione segue le Linee Guida Ministeriali per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) collegate alla legge 170/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico) e le Consensus Conferences DSA che delineano i parametri di riferimento per la valutazione e l'intervento didattico e indicano come la formazione degli insegnanti, l'osservazione e l'identificazione precoce dei fattori di rischio, unite alla progettazione e alla gestione di percorsi didattici mirati e personalizzati, possano modificare notevolmente il percorso scolastico e il destino personale di alunni e studenti.
<b>7</b>	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>La sospensione delle attività scolastiche in presenza, a causa dell'emergenza Covid-19, ha obbligato "la scuola" a ricorrere alla Didattica a Distanza (DaD). Si rende, quindi, necessario un continuo ripensamento delle prassi didattiche al fine di fornire una risposta pedagogica specifica ai nuovi bisogni educativi, contenendo al massimo le criticità per gli alunni e le famiglie. In questo scenario, un'attenzione particolare deve essere dedicata agli alunni con bisogni educativi speciali e, quindi, anche coloro che sono portatori di disturbi specifici di apprendimento (DSA).</p> <p>La sperimentazione è un'iniziativa di valutazione precoce delle abilità di apprendimento che promuove e suggerisce l'adozione di strategie didattiche, strumenti informatici specifici e risorse che facilitano lo sviluppo dei processi di apprendimento riducendo il rischio di insuccesso scolastico mediante un intervento tempestivo.</p> <p>I DSA sono condizioni cliniche particolarmente sottostimate, il cui mancato riconoscimento lascia senza tutele normative, riabilitative e didattiche un gran numero di alunni che potrebbero, attraverso specifici interventi didattici e riabilitativi, migliorare il percorso scolastico e ridurre il deficit funzionale.</p> <p>La comunità scientifica sottolinea come il riconoscimento precoce di una condizione di difficoltà o di rischio per lo sviluppo di un disturbo dell'apprendimento sia un fattore prognostico positivo, in quanto consente di avviare un intervento precoce e l'insorgenza di problemi psicologici che spesso si associano ai DSA, quali bassa autostima, scarsa motivazione, senso di rassegnazione, ansia e tono dell'umore depresso.</p> <p>La sperimentazione rientra nel campo degli interventi di tipo preventivo per affrontare efficacemente i DSA riconoscendo precocemente una condizione di difficoltà o di rischio per lo sviluppo di un disturbo dell'apprendimento. Questo progetto, attraverso uno screening che utilizza strumenti affidabili, validi e di facile somministrazione, consente la rilevazione precoce di casi sospetti di DSA e un primo intervento nel contesto scolastico attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali.</p> <p>La sperimentazione si propone di:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- sensibilizzare gli insegnanti ad attivare modalità didattiche che possano rendere più efficace il percorso scolastico per tutti gli alunni;</li> <li>- fornire ai docenti conoscenze sui processi di apprendimento e sulle strategie di recupero delle difficoltà specifiche;</li> <li>- monitorare il processo di apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo in tutti i bambini nelle prime fasi di acquisizione;</li> <li>- attivare tempestivamente percorsi di recupero mirati per favorire e garantire il successo scolastico ed incrementare l'autostima e la motivazione all'apprendimento;</li> <li>- segnalare alle famiglie i bambini resistenti all'intervento didattico per una consultazione diagnostica.</li> <li>- offrire agli alunni con rischio di DSA proposte didattiche attraverso cui elaborare strumenti compensativi personalizzati, potenziare le proprie abilità cognitive e apprendere strategie metacognitive.</li> </ul> <p>La sperimentazione si rivolge ai bambini iscritti all'ultimo anno della scuola dell'infanzia e a tutti gli alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria e ai loro insegnanti.</p> <p>La sperimentazione contribuisce a incrementare in modo specifico le competenze degli insegnanti, infatti l'acquisizione di nuove conoscenze viene sollecitata in tutte le fasi del progetto con ricadute sui processi di apprendimento e insegnamento.</p> <p>La sperimentazione, inoltre, sostiene la professionalità del docente fornendo opportunità di approfondimento sulle strategie e sugli strumenti didattici per il recupero delle abilità attraverso lo stretto rapporto tra nuove tecnologie e didattica.</p> <p>La sperimentazione prevede una struttura composta da diverse fasi operative:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Costruzione della rete di collaborazione;</li> <li>2. Prima somministrazione delle prove;</li> <li>3. Analisi dei risultati della prima somministrazione;</li> <li>4. Programmazione delle strategie didattiche;</li> <li>5. Messa in atto degli interventi mirati;</li> <li>6. Seconda somministrazione delle prove;</li> <li>7. Analisi dei risultati della seconda somministrazione;</li> <li>8. Restituzione dei risultati alle famiglie</li> </ol> <p>Una componente fondamentale della sperimentazione è rappresentata dall'intervento didattico di recupero gestito attraverso strumenti digitali forniti gratuitamente agli alunni che risultano a rischio di DSA in base alle prestazioni nelle prime prove di valutazione. I materiali didattici utilizzati tramite gli strumenti digitali sono Learning Object (LO) forniti in modalità digitale. Un Learning Object è "un oggetto digitale, riutilizzabile, ideato e progettato con una finalità didattica chiara e ben definita (ai fini dell'apprendimento), assemblabile ad altri LO per creare attività, moduli, lezioni".</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RAI5 - Realizzazione di strategie didattiche compensative e modalità dispensative nel contesto scolastico per avviare un percorso tempestivo di riabilitazione presso i servizi sanitari territoriali a seguito del verificarsi di situazioni di difficoltà strutturali persistenti nell'automatizzazione dei processi di base strumentali all'apprendimento scolastico.
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	IRI5 – Numero valutazioni precoci dell'abilità dell'apprendimento Baseline: 0 Target: 200 Numero studenti con DSA Baseline: 0 Target: 40
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Affidamento diretto ai sensi del vigente Codice Appalti

11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello Unico di Progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Calcolo della spesa per l'acquisizione del servizio
13	Soggetto attuatore	Istituto capofila della Rete Scolastica
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Dirigenti scolastici della Rete scolastica "Alto Aterno Gran Sasso Laga"

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
Costi del personale	n. 1 Assistente amministrativo 10,00 h x 19,25€/h      192,50€ n. 1 Direttore Amministrativo 10,00 h x 24,55€/h      245,50€	438,00 €
Acquisizione servizi	Società specializzata nelle attività di: - tutoraggio in classe; - attività degli psicologi; - attività di coordinamento per gli incontri con gli insegnanti; - elaborazione e stesura dei profili; - preparazione dei materiali didattici e Learning Objects; - preparazione test; - software e hardware dedicati per docenti e studenti.	70.000,00 €
Spese pubblicità		
<b>Totale</b>		<b>70.438,00 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2021	31/10/2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	01/11/2021	15/12/2021
Esecuzione	31/12/2021	31/10/2022
Collaudo/Funzionalità	01/11/2022	31/12/2022

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		100,00 €
IV° trimestre		138,00 €
I° trimestre	2022	20.000,00 €
II° trimestre		20.000,00 €
III° trimestre		20.000,00 €
IV° trimestre		10.200,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>70.438,00 €</b>



SCHEDA INTERVENTO I6

<b>1</b>	<b>Codice intervento e Titolo</b>	I6 – Rete scolastica “Alto Aterno Gran Sasso Laga”
<b>2</b>	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	22.385,50 € Legge di stabilità
<b>3</b>	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Creazione di una rete degli istituti scolastici dell'Area finalizzato al coordinamento delle azioni e al monitoraggio della relativa attuazione.
<b>4</b>	<b>CUP</b>	H19J21002800001
<b>5</b>	<b>Localizzazione intervento</b>	V Area “Alto Aterno Gran Sasso Laga”
<b>6</b>	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	L'intervento è coerente rispetto all'approccio di programmazione delle azioni strategiche e si contestualizza nell'opera di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa dell'Area, nell'ottica di contribuire alla valorizzazione del capitale umano e sociale del territorio, migliorandone l'attrattività.
<b>7</b>	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>La Rete Scolastica “Alto Aterno Gran Sasso Laga” si propone di intervenire con una visione d'insieme sia sull'innovazione dei percorsi formativi che sui processi di razionalizzazione dei servizi scolastici, nella prospettiva di superare la frammentazione delle competenze amministrative e costruire approcci sinergici in grado di contribuire a invertire le dinamiche di riduzione e dispersione della popolazione scolastica e depauperamento del capitale umano.</p> <p>Al fine di valorizzare le risorse esistenti all'interno dei diversi istituti che insistono nell'Area, la Rete Scolastica attiverà percorsi partecipativi nella costruzione di un piano di coordinamento territoriale degli interventi che incidono sull'offerta formativa curricolare ed extra-curricolare, in modo tale da condividere le azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base e i percorsi formativi che consentono di valorizzare il capitale sociale dell'Area e di migliorarne infine l'attrattività.</p> <p>Nello specifico, la Rete metterà in atto le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elaborazione di linee guida relative al funzionamento.</li> <li>2. Predisposizione di rapporti di autovalutazione.</li> <li>3. Definizione di un piano di miglioramento e qualità.</li> <li>4. Monitoraggio periodico dell'attuazione degli interventi.</li> <li>5. Realizzazione di workshop territoriali di condivisione delle esperienze e buone pratiche connesse all'attuazione degli interventi, nonché degli esiti dell'azione di monitoraggio.</li> <li>6. Predisposizione di strumenti correttivi.</li> </ol>
<b>8</b>	<b>Risultati attesi</b>	RAI6 - Miglioramento del coordinamento tra gli istituti scolastici e efficientamento dell'attuazione degli interventi
<b>9</b>	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	IRI6 - Numero reti attivate Baseline: 0 Target: 1 6038 - Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica Baseline: n.d. Target: >75%
<b>10</b>	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Affidamento diretto ai sensi del vigente Codice Appalti
<b>11</b>	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello Unico di Progettazione
<b>12</b>	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Calcolo della spesa per l'acquisizione del servizio
<b>13</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	Istituto capofila della Rete Scolastica
<b>14</b>	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Dirigenti scolastici della Rete scolastica “Alto Aterno-Gran Sasso Laga”

### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
<b>Costi del personale</b>	Docenti interni coordinamento: biennio 60h X 23,25 € = 1.395,00 € Docente interno valutazione: biennio 60h X 23,25 € = 1.395,00 € Segreteria tecnica e amministrativa: biennio 80 h X 19,25 € = 1.540,00 € Collaboratori scolastici: biennio 80 h X 16,60 € = 1.328,00 € DSGA monitoraggio e rendicontazione: biennio 50h X 24,55 € = 1.227,50 € Spese generali = 1.000,00 € (beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività (energia elettrica, telefono, manutenzioni, pulizie, stampe, cancelleria, etc.)	7.885,50 €
<b>Viaggi e trasferte</b>	750,00 € x 6 istituti (nell'arco dei 2 anni) per viaggi e trasferte = 4.500,00 € 500,00 € x 4 workshops territoriali (nell'arco dei 2 anni) = 2.000,00 €	6.500,00 €
<b>Acquisizione servizi</b>	Monitoraggio e valutazione esperto esterno - 4 report semestrali	8.000,00 €
<b>Totale</b>		<b>22.385,50 €</b>

### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione</b>	01/09/2021	31/10/2021
<b>Progettazione definitiva</b>		
<b>Progettazione esecutiva</b>		
<b>Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi</b>	01/11/2021	30/11/2021
<b>Esecuzione</b>	01/12/2021	31/03/2023
<b>Collaudo/Funzionalità</b>	01/04/2023	30/04/2023

### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		385,50 €
IV° trimestre		2.000,00 €
I° trimestre	2022	2.000,00 €
II° trimestre		5.500,00 €
III° trimestre		4.000,00 €
IV° trimestre		2.000,00 €
I° trimestre	2023	4.000,00 €
II° trimestre		2.500,00 €
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>22.385,50 €</b>

## SCHEDA INTERVENTO M1

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	M1 Servizio associato di Mobility Manager d'Area
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	50.000,00 € Legge di stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Attivazione di un Mobility Manager d'Area
4	<b>CUP</b>	G99J21003550001
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comuni dell'Area Alto Altermo – Gran Sasso - Laga
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	L'istituzione di un Mobility Manager d'Area è funzionale all'ottimizzazione degli spostamenti all'interno dell'area e da e verso l'esterno, e a garantire l'intermodalità, l'integrazione e l'istituzione di servizi di trasporto innovativi e flessibili in coerenza con gli interventi previsti dalla strategia nei settori istruzione, salute e sviluppo locale.
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>L'istituzione di un Mobility Manager è necessaria al fine di rendere realmente efficaci gli interventi previsti nel settore mobilità in quanto consentirà di avere una visione unica del sistema complessivo della mobilità di una area che presenta diverse complessità territoriali connesse alla presenza di 15 Comuni dislocati tra le province di Teramo e L'Aquila, in un contesto collinare-pedemontano che si estende dalle colline teramane fino a raggiungere il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.</p> <p>Pertanto, l'intervento prevede l'attivazione di un servizio associato con impiego di un Mobility Manager d'Area, una figura con una visione unitaria dell'area, in grado di: a) ottimizzare la gestione dei servizi di trasporto sul territorio attraverso la collaborazione e il coordinamento delle istituzioni locali (comunali, scolastiche, sanitarie) e le imprese di trasporto locale presenti sul territorio; b) presidiare e coordinare la gestione dei nuovi strumenti di trasporto che si intendono attivare.</p> <p>Nello specifico, il Mobility Manager, che assumerà compiti più ampi di quelli previsti in normativa, dovendosi occupare di mobilità sistematica e non-sistematica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinerà la predisposizione nonché l'attuazione degli interventi che scaturiranno dallo studio di fattibilità;</li> <li>- svolgerà un importante ruolo di supporto agli Enti Locali deputati alla pianificazione attraverso proposte miranti all'ottimizzazione degli spostamenti;</li> <li>- opererà proponendo soluzioni, anche attraverso il confronto con gli stessi Enti Locali, le Aziende di trasporto che gestiscono i servizi di TPL, le scuole ed i plessi sanitari d'interesse, al fine di garantire l'intermodalità, l'integrazione e l'istituzione di servizi di TPL innovativi e flessibili;</li> <li>- si attiverà per l'incentivazione della diffusione e sperimentazione di servizi di mobilità di prossimità: il Mobility Manager sarà chiamato ad organizzare maggiore flessibilità e adattamento ad una domanda debole e creare sinergie promuovendo l'uso collettivo e realizzare parte di analisi e approfondimento necessari per l'armonizzazione degli orari;</li> <li>- svolgerà attività di analisi e approfondimento della domanda da proporre agli Enti competenti per la migliore gestione ed organizzazione dei servizi secondo le esigenze della mobilità della popolazione residente;</li> <li>- effettuerà il monitoraggio continuo del sistema al fine di garantire l'ottimizzazione dell'offerta di trasporto in relazione ai mutamenti delle esigenze di mobilità dei cittadini dell'area;</li> <li>- coordinerà azioni di disseminazione dei concetti di mobility management tra i tecnici dell'area e dell'implementazione di Mobility Manager scolastici, che dovranno coadiuvare il manager d'Area nelle attività, attraverso un'azione di formazione direttamente gestita da quest'ultimo.</li> </ul> <p>Inoltre, il Mobility Manager provvederà alla formazione di una figura interna che dovrà essere il punto di riferimento locale per il sistema di mobilità</p>

		dell'Area, al fine di consentire la strutturazione a regime della funzione.
8	Risultati attesi	RAM1 - Razionalizzazione della mobilità sistematica (spostamenti casa-lavoro) e non sistematica (spostamenti per altri motivi) all'interno dell'area pilota e miglioramento del sistema della mobilità
9	Indicatori di realizzazione e risultato	elRM1 - Attivazione del Mobility Manager Baseline: 0 Target: 1 129 - Indice di utilizzazione del trasporto pubblico locale Baseline: (valore da Studio di mobilità dell'Area – azione M2) Target: (valore da Studio di mobilità dell'Area – azione M2 )
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello Unico di Progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Calcolo della spesa per l'acquisizione del bene/servizio
13	Soggetto attuatore	Comune Capofila Montorio Al Vomano
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Tecnico Comune Montorio Al Vomano

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
Costi del personale		
Acquisizione servizi	Esperto esterno	50.000,00 €
Concessione contributi		
Spese pubblicità		
<b>Totale</b>		<b>50.000,00 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2021	30/09/2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	01/10/2021	31/10/2021
Esecuzione	01/11/2021	31/10/2022
Collaudo/Funzionalità	01/11/2022	31/12/2022

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		1.000,00 €
IV° trimestre		7.500,00 €
I° trimestre	2022	12.000,00 €
II° trimestre		12.000,00 €
III° trimestre		12.000,00 €
IV° trimestre		5.500,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>50.000,00 €</b>

## SCHEDA INTERVENTO M2

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	M2 Studio sulla mobilità dell'Area
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	30.000,00 € Legge di stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Realizzazione di uno studio sulla mobilità dell'Area
4	<b>CUP</b>	G92C21000420001
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comuni dell'Area Alto Aterno – Gran Sasso - Laga
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	Lo studio è funzionale ad intervenire in modo razionale ed efficace sul sistema della mobilità, consentendo di valutare la consistenza della domanda e dimensionare di conseguenza i servizi di trasporto individuati.
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>La V area è caratterizzata da una molteplicità di problematiche, quali: piccoli centri abitati spesso non serviti dal TPL; un'elevata quota di popolazione anziana; rarefazione delle frazioni; presenza di case sparse. Tutto ciò rende i sistemi di trasporto pubblico convenzionali poco efficienti e troppo costosi, rendendo, così, difficile lo spostamento da parte degli utenti appartenenti a fasce di utenza deboli, quali anziani e disabili nello spostamento verso luoghi di cura o socializzazione, a studenti e lavoratori, nello spostamento rispettivamente verso i poli scolastici e verso i luoghi di lavoro, oltre che a turisti e visitatori.</p> <p>Pertanto, al fine di assicurare una mobilità più oculata e circoscritta in modo pertinente alle esigenze specifiche, sia all'interno dell'area, che tra l'area e il territorio circostante, si intende procedere con la realizzazione di uno studio di fattibilità finalizzato a una razionalizzazione e armonizzazione dei servizi esistenti con particolare attenzione alla mobilità degli studenti, fino ad approfondire la questione dei collegamenti tra gli entry point del trasporto regionale e nazionale (autostradale, ferroviario ed aeroportuale) e l'Area, anche per le finalità turistiche. Lo studio individuerà in termini operativi e gestionali il sistema di trasporto flessibile da attivare, integrato con il TPL.</p> <p>Nello specifico, lo studio di mobilità sarà rivolto a:</p> <p>(a) analizzare l'offerta di trasporto pubblica e privata, sistematica e non sistematica afferente ai comuni dell'area;</p> <p>(b) individuare le porte di accesso e mappare gli snodi di traffico principali per la progettazione di "collegamenti intelligenti";</p> <p>(c) approfondire la domanda di trasporto dell'area dal punto di vista quantitativo (numero e tempi delle corse disponibili) e qualitativo (in relazione alle differenti esigenze dell'utenza);</p> <p>(d) stimare la domanda futura con riferimento sia ai bisogni dei residenti che alla crescita dei flussi turistici.</p> <p>Lo studio, inoltre, affronterà il tema legato alla creazione di collegamenti intelligenti tra i nodi del trasporto regionale (autostradale) e i principali attrattori turistici dell'area.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RAM2 - Razionalizzazione della mobilità sistematica (spostamenti casa-lavoro) e non sistematica (spostamenti per altri motivi) all'interno dell'area pilota e miglioramento del sistema della mobilità
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	IRM2 - Realizzazione dello studio Baseline: 0 Target: 1 6005 - Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile: Baseline: 0 Target: (definito dallo Studio di mobilità dell'area)
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. 50/2016
11	<b>Progettazione necessaria per</b>	Livello Unico di Progettazione

	<b>l'avvio dell'affidamento</b>	
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Calcolo della spesa per l'acquisizione del bene/servizio
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Comune Capofila Montorio Al Vomano
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Tecnico Comune Montorio Al Vomano

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisti terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Studio di mobilità	30.000,00 €
Concessione contributi		
Spese pubblicità		
<b>Totale</b>		<b>30.000,00 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2021	31/10/2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	01/11/2021	30/11/2021
Esecuzione	01/12/2021	31/10/2022
Collaudo/Funzionalità	01/11/2022	31/12/2022

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		500,00 €
IV° trimestre		2.500,00 €
I° trimestre	2022	8.000,00 €
II° trimestre		8.000,00 €
III° trimestre		8.000,00 €
IV° trimestre		3.000,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>30.000,00 €</b>

SCHEDA INTERVENTO M3.1

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	M3.1 Mobilità - Integrazione della logistica per soggetti fragili
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	171.800,00 € Legge di stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Le caratteristiche geo-morfologiche dell'Area, contraddistinte da piccoli centri abitati spesso non serviti dal TPL, da un'elevata quota di popolazione anziana, da rarefazione delle frazioni, dalla presenza di case sparse, rendono i sistemi di trasporto pubblico convenzionale poco efficienti ed efficace. Pertanto, al fine di assicurare una mobilità adeguata e circoscritta in modo pertinente alle esigenze specifiche (che emergeranno dallo studio di mobilità – scheda M2), sia all'interno dell'area che tra l'area e il territorio circostante, si intende attivare un servizio di trasporto con prenotazione integrato con il trasporto pubblico-privato esistente.
4	<b>CUP</b>	G22C21000300007
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comuni dell'Area Alto Aterno – Gran Sasso - Laga
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	La V Area è caratterizzata da centri abitati sparsi su un territorio molto vasto e da una alta rarefazione delle frazioni. Il presente intervento mira ad ottimizzare e a rendere più efficiente il sistema dei trasporti, attraverso un'ottimizzazione oculata del servizio di trasporto pubblico-privato grazie del collegamento tra le parti più periferiche e i servizi di base. Il macro obiettivo è quello di migliorare le condizioni di mobilità della popolazione della popolazione "fragile" maggiormente dispersa e spesso penalizzata dal fatto di doversi necessariamente servire del trasporto automobilistico privato per gli spostamenti. Per quella fetta di popolazione (soprattutto anziani e disabili) tale condizione significa di fatto nel ritrovarsi senza possibilità di spostamento. Gli obiettivi previsti dall'azione coinciderebbero anche con la necessità di ridurre al minimo l'utilizzo delle automobili da parte di utenti singoli, azione utile anche all'abbattimento delle emissioni da trasporto privato. L'azione individuata attraverso questo intervento potrà contribuire a ridurre il costo generalizzato di trasporto e a migliorare le condizioni di autonomia di alcuni segmenti della popolazione (come per esempio anziani e disabili) nonché a ridurre l'impronta ecologica, nonché ad elevare l'accessibilità del territorio e garantire un innalzamento qualitativo sia dell'offerta che del trasporto pubblico, in conformità con gli obiettivi strategici del PRIT, anche alla luce delle nuove restrizioni causate dalla pandemia Covid-19.
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	L'intervento, oltre ad ottimizzare l'effettiva utilizzazione ordinaria del servizio pubblico-privato, garantirà: (a) i collegamenti necessari per la piena attuazione degli interventi nel settore della Salute e del Sociale; (b) i collegamenti tra i centri minori/frazioni e i centri urbani più vicini con presenza dei servizi di base, al fine di assicurare la fruizione dei servizi; (c) la flessibilità del trasporto in relazione ai bisogni. Nel dettaglio, il servizio opererà 5 giorni su 7, dal lunedì al venerdì, e sarà attivabile su prenotazione e accessibile a tutti a tutti i soggetti fragili del territorio di riferimento. Il servizio verrà coordinato dall'ambito distrettuale sociale n. 24 "GRAN SASSO - LAGA". Le modalità di organizzazione e gestione saranno approfondite in seguito allo Studio di Mobilità. La sostenibilità economica del servizio sarà garantita da una compartecipazione ai costi da parte degli utenti attraverso il pagamento di una tariffa in relazione anche al reddito ISEE. Di seguito viene proposta una prima stima dei costi previsti, da dettagliare successivamente nell'ambito del progetto operativo sviluppato mediante il preliminare Studio di Mobilità. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento call center: 1 operatore per 2 anni = 20.000,00 €;</li> <li>- Servizio su prenotazione per 2 anni= 151.800,00 €.</li> </ul>

		Ipotizzando una percorrenza complessiva di 230 Km/giorno, il servizio sarà espletato per 220 giorni con un costo medio di 1,5 Euro/km. Il costo annuo è quantificato in 75.900,00 €). Per quanto riguarda la gestione futura del servizio, sarà l'ambito distrettuale sociale n. 24 "GRAN SASSO - LAGA" che si farà carico dei costi di gestione nel post SNAI.
8	Risultati attesi	RAM3 - Razionalizzazione della mobilità (spostamenti da casa verso i servizi di base) all'interno dell'area pilota e miglioramento del sistema della mobilità.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	elRM3 - Mezzi/km annui offerti: Baseline: 0 Target: (da Studio di Mobilità) 6005 - Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile: Baseline: 0 Target: (da Studio di Mobilità)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva (Studio sulla mobilità dell'Area) (Scheda M 2), Bando di Gara - Capitolato Tecnico - Disciplinare di Gara
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto attuatore	Ambito distrettuale sociale n. 24 "GRAN SASSO - LAGA"
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Tecnico dell'ambito distrettuale sociale n. 24 "GRAN SASSO - LAGA"

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
Costi del personale	1 operatore di call center per 2 anni	20.000,00 €
Acquisizione servizi	Costi relativi al servizio di trasporto a prenotazione	151.800,00 €
<b>Totale</b>		<b>171.800,00 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	-	-
Progettazione definitiva	-	-
Progettazione esecutiva	01/09/2021	31/10/2021
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi/forniture	01/11/2021	15/12/2021
Esecuzione	01/01/2022	31/12/2022
Collaudo/Funzionalità	01/01/2023	28/02/2023

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		1.800,00 €
IV° trimestre		9.000,00 €
I° trimestre	2022	30.000,00 €
II° trimestre		35.000,00 €



III° trimestre	2023	30.000,00 €
IV° trimestre		33.000,00 €
I° trimestre		33.000,00 €
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>171.800,00 €</b>

SCHEDA INTERVENTO M3.2

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	M3.2 Mobilità – Realizzazione 3 HUB
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	32.000,00 € Legge di stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Realizzazione 3 HUBs
4	<b>CUP</b>	G59J21005390007
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comuni dell'Area Alto Aterno – Gran Sasso - Laga
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	La V area è caratterizzata da centri abitati sparsi su un territorio molto vasto e da una alta rarefazione delle frazioni. Il presente intervento mira ad ottimizzare e a rendere più efficiente l'intero sistema di trasporti, attraverso un'ottimizzazione oculata del servizio pubblico, una migliore integrazione del trasporto pubblico-privato e il potenziamento del collegamento tra "porte di accesso" ( <i>hub</i> ) dell'area e parti più periferiche. Il macro obiettivo è quello di migliorare le condizioni di mobilità della popolazione maggiormente dispersa e spesso penalizzata dal fatto di doversi necessariamente servire del trasporto automobilistico privato per gli spostamenti. Per quella fetta di popolazione (soprattutto anziani e under 18) tale condizione significa di fatto nel ritrovarsi senza possibilità di spostamento. Gli obiettivi previsti dall'azione coinciderebbero anche con la necessità di ridurre al minimo l'utilizzo delle automobili da parte di utenti singoli, per scopi connessi all'abbattimento delle emissioni da trasporto privato. Le azioni individuate attraverso questo intervento potranno contribuire a ridurre il costo generalizzato di trasporto e a migliorare le condizioni di autonomia di alcuni segmenti della popolazione (come per esempio anziani e studenti) nonché a ridurre l'impronta ecologica.
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	Ogni HUB sarà opportunamente dotato di materiale informativo, di strutture di comfort per accogliere i passeggeri in transito (pensiline e sale di attesa), di dispositivi informativi (display, connessione wi-fi) per aggiornare gli utenti in tempo reale sulla disponibilità di mezzi connessi al servizio a chiamata. Di seguito viene proposta una preventiva macrostima dei costi previsti, che verranno successivamente dettagliati nell'ambito del progetto operativo sviluppato all'interno dello Studio di Mobilità. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fermate attrezzate = 9.000,00 € Comprehensive di: sistemazione di piazzole, marciapiedi e banchine, installazione di pensiline, illuminazione, posizionamento delle paline, segnaletica orizzontale e verticale, adeguamento e installazione di dispositivi appositi per agevolare l'accessibilità di disabili, utenti ipovedenti e non vedenti, installazione di display e wi-fi. Il materiale necessario per la predisposizione delle fermate sarà identificato con maggior dettaglio in seguito allo Studio di Mobilità che permetterà di esaminare le attrezzature già esistenti negli hub identificati e quelle necessarie affinché questi luoghi diventino delle fermate di scambio effettivamente operative.</li> <li>- Materiale informativo (mappe, palina di fermata) = 1.000,00 €</li> </ul> <p>La gestione, comprensiva di manutenzione ordinaria e straordinaria degli hub, sarà garantita dal Comune Capofila (Montorio al Vomano).</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RAM1 - Razionalizzazione della mobilità sistematica (spostamenti casa-lavoro) e non sistematica (spostamenti per altri motivi) all'interno dell'area pilota e miglioramento del sistema della mobilità
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	129 - Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici. Baseline: da Studio di fattibilità target: da Studio di fattibilità

		IRM4 - Realizzazione e fruizione hub Baseline: 0 Target: 3
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva, esecutiva, Bando di Gara - Capitolato Tecnico - Disciplinare di Gara
12	Progettazione attualmente disponibile	Fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comunità Montana "Gran Sasso"
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Dirigente Comunità Montana "Gran Sasso"

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
Costi del personale	RUP/CUC	1.000,00 €
Spese notarili		
Spese tecniche	Spese tecniche	1.000,00 €
Opere civili	Sistemazione di piazzole, marciapiedi e banchine, segnaletica orizzontale e verticale, lavori per installazione pensilina e illuminazione	10.500,00 €
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisti terreni		
Acquisto beni/forniture	Predisposizione di 3 hub (sale d'attesa, display, rete wifi, materiale informativo)	19.500,00 €
<b>Totale</b>		<b>32.000,00 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione definitiva	01/09/2021	30/09/2021
Progettazione esecutiva	01/10/2021	30/11/2021
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	15/12/2021	15/01/2022
Esecuzione	01/02/2022	31/10/2022
Collaudo/Funzionalità	01/11/2022	31/12/2022

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		1.000,00 €
IV° trimestre		1.000,00 €
I° trimestre	2022	0,00 €
II° trimestre		5.000,00 €
III° trimestre		5.000,00 €
IV° trimestre		20.000,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>32.000,00 €</b>

SCHEDA INTERVENTO M4

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	M4 Implementazione ippovia e percorsi di mobilità lenta
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	92.298,13 € Legge di stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	<p>L'intervento prevede la implementazione della cicloippovia del Gran Sasso, già in parte progettata nell'ambito delle attività di promozione turistica portate avanti dal Parco nazionale nel corso dei precedenti anni. Il percorso di co-progettazione che la SNAI sta conducendo nelle aree pilota può rappresentare un'occasione per sviluppare, in un'ottica di <i>capacity building</i> e di <i>empowerment</i> degli operatori locali, un progetto così ambizioso come quello della ippovia del Gran Sasso (un anello di circa 300 km), mai valorizzato a pieno, anche a causa di un deficit di tipo organizzativo.</p> <p>In particolare l'intento è quello di agire sul distretto Cascate e Boschi, Distretto Strada Maestra e distretto Tra i Due Regni sui quali insistono i comuni interessati dell'Area Interna Alto Aterno-Gran Sasso-Laga.</p> <p>Ciascuno di questi distretti è caratterizzato da una grande varietà di paesaggi, ambienti ed ecosistemi. Oltre alla presenza di una ricca vegetazione, tra cui si annoverano specie floreali particolarmente rare, questi luoghi sono abitati da diversi tipi di fauna, quali il lupo, il camoscio, il cervo e l'aquila reale. Tra le ricchezze presenti nella zona è necessario citare non solo quelle di grande valore storico, come il tempio d'Ercole o il forte borbonico di Civitella del Tronto, ma anche e soprattutto quelle ricchezze che costituiscono la storia del territorio, come i piccoli centri medioevali arroccati tra le montagne (es: Pietracamela e Faiano), le caciare (antiche strutture agropastorali in pietra a secco utilizzate come ricovero temporaneo dai pastori) o i numerosi mulini che sono presenti lungo il corso del fiume Vomano.</p> <p>Il nodo centrale intorno al quale si articolerà l'intervento è rappresentato dalla possibilità di riattivare il Centro turistico polivalente di Tossicia, attraverso una gestione da affidare ad una potenziale cooperativa di comunità e/o ad un consorzio di imprese. Da qui si articola un sistema complesso di ciclovie, di sentieri e di percorsi ippo-turistici in grado di mettere a sistema i principali attrattori turistico-ambientali del comprensorio (versante teramano del Gran Sasso, Alto Aterno e Laga), i beni culturali e le risorse enogastronomiche.</p>
4	<b>CUP</b>	G92C21000430001
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i comuni dell'Area Alto Aterno-Gran Sasso-Laga
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	<p>L'intervento si propone l'obiettivo di realizzare percorsi integrati di mobilità lenta (da percorrere a cavallo, in bici e a piedi) che, partendo dalla già esistente mappa dell'ippovia del Gran Sasso, facciano della risorsa ambiente il <i>core product</i>, ricorrendo anche ad altri elementi di interesse territoriale, con l'importante funzione di accessorio (vedi valorizzazione turistica del patrimonio immateriale). Si tratta nello specifico della strutturazione di itinerari che mirano ad una fruizione sostenibile della montagna e, conseguentemente, alla conservazione e alla valorizzazione dell'assetto paesaggistico.</p> <p>L'azione è coerente con gli obiettivi strategici della programmazione vigente, in particolare mira ad aumentare il grado di utilizzo del capitale territoriale già esistente nell'area. Il capitale inutilizzato rappresenta infatti un'importante opportunità per lo sviluppo delle zone interessate dall'intervento in quanto, attraverso la sua ri-attivazione, si stimola l'aumento dell'occupazione favorendo nel lungo periodo anche un'inversione dell'attuale trend demografico.</p>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	La progettazione dei percorsi sarà basata sia sulla viabilità minore a bassa percorrenza che su sentieri naturalistici già in parte esistenti e in parte da

		<p>ripristinare.</p> <p>Nello specifico prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione della viabilità (tramite lo studio di mobilità dell'area) minore a bassa percorrenza, strade sterrate e sentieri naturalistici esistenti su cui agire con interventi mirati;</li> <li>- messa in sicurezza e manutenzione (ordinaria e straordinaria) dei tracciati individuati;</li> <li>- realizzazione di infrastrutturazione leggera e installazione di segnaletica verticale ed orizzontale;</li> <li>- individuazione e ripristino di aree sosta lungo i percorsi;</li> <li>- nuova mappatura e georeferenziazione da veicolare attraverso la realizzazione di carte turistiche, di un sito dedicato (sul modello del portale svizzero <i>schweizmobil</i>) e di una app (intervento T1.2), anche in coerenza e ad integrazione con l'intervento T1.1.</li> </ul> <p>Sebbene solo in seguito allo studio di Mobilità sarà possibile individuare con esattezza la lunghezza dei percorsi che verranno realizzati e valorizzati dall'intervento, una prima macro-stima prevede di agire su 25 km della cicloippovia del Gran Sasso.</p> <p>La gestione dei percorsi a mobilità lenta (manutenzione ordinaria e straordinaria) sarà in carico ai Comuni e agli operatori locali (tra cui potenziali Cooperative di Comunità).</p>
8	Risultati attesi	RAM4 - Razionalizzazione della mobilità sistematica (spostamenti casa-lavoro) e non sistematica (spostamenti per altri motivi) all'interno dell'area pilota e miglioramento del sistema della mobilità.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	IRM5 - Km di infrastruttura oggetto d'intervento: Baseline: 0 Target: (definito dallo Studio di fattibilità) 6004 - Numero di fruitori dei percorsi: Baseline: 0 Target: (definito dallo studio di mobilità)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva, Progetto Esecutivo Approvato - Bando di Gara - Capitolato Tecnico - Disciplinare di Gara
12	Progettazione attualmente disponibile	Idea progetto correlata da relazione tecnica di implementazione dell'Ippovia su progetto redatto dalla Comunità Montana Gran Sasso Valutazione di sostenibilità economico finanziaria
13	Soggetto attuatore	Comune Capofila Montorio Al Vomano
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Tecnico Comune Montorio Al Vomano

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
Costi del personale	RUP e assistenza al RUP	1.502,85 €
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, affidamento, realizzazione, collaudo e spese amministrative	10.519,95 €
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		1.427,70 €
Oneri per la sicurezza		2.705,13 €
Acquisti terreni		
Acquisto beni/forniture		
Importo complessivo intervento infrastrutturale (compreso di accantonamenti secondo codice)	Messa in sicurezza e manutenzione (ordinaria e straordinaria) dei tracciati individuati, oggetto dello studio di fattibilità;	75.142,50 €

	Realizzazione di infrastrutturazione leggera e installazione di segnaletica verticale ed orizzontale; Ripristino di aree sosta lungo i percorsi	
<b>Spese pubblicità</b>		1.000,00 €
<b>Totale</b>		<b>92.298,13 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2021	31/10/2021
Progettazione definitiva	01/11/2021	30/11/2021
Progettazione esecutiva	01/12/2021	31/01/2022
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	15/02/2022	30/04/2022
Esecuzione	01/06/2022	30/09/2023
Collaudo/Funzionalità	01/10/2023	31/10/2023

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		1.502,00 €
IV° trimestre		6.000,00 €
I° trimestre	2022	0,00 €
II° trimestre		0,00 €
III° trimestre		23.400,00 €
IV° trimestre		4.600,00 €
I° trimestre	2023	2.500,00 €
II° trimestre		2.500,00 €
III° trimestre		45.000,00 €
IV° trimestre		6.796,13 €
<b>Costo totale</b>		<b>92.298,13 €</b>

## SCHEDA INTERVENTO S1.1

<b>1</b>	<b>Codice intervento e Titolo</b>	S1.1 – Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare
<b>2</b>	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	39.097,00 € Legge di Stabilità
<b>3</b>	<b>Oggetto dell'intervento</b>	L'azione prevede l'acquisto delle attrezzature finalizzate all'istituzione di un ambulatorio di prossimità con sede a Tossicia (Scheda S.1.3), funzionalmente e strutturalmente collegato all'UCCP di Montorio al Vomano.
<b>4</b>	<b>CUP</b>	
<b>5</b>	<b>Localizzazione intervento</b>	Comuni di Tossicia, Montorio al Vomano (ASL Teramo).
<b>6</b>	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	<p>L'intervento è finalizzato al potenziamento dei servizi sanitari di base erogati nei Distretti Sanitari, determinando in questo modo una riduzione dei trasferimenti e della mobilità verso le strutture ospedaliere e sanitarie dei centri maggiori.</p> <p>L'intervento si inserisce in un quadro più ampio, volto a garantire l'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari ad alta integrazione e a ridurre le problematiche legate alla non-autosufficienza, andando incontro alle esigenze dei territori più disagiati dal punto di vista della raggiungibilità.</p> <p>La creazione di una rete di servizi efficace ed efficiente a livello territoriale è utile anche al fine di diminuire le ospedalizzazioni e i ricoveri impropri, oltre che gli accessi al pronto soccorso. Ciò determinerà un minor afflusso dell'utenza e un conseguente decongestionamento nei poli maggiori, in coerenza con quanto previsto dalle Linee di Indirizzo per il Riordino della Rete Territoriale della Regione Abruzzo e con le indicazioni del Patto per la Salute 2014-2015, nel ridisegnare un modello di assistenza territoriale che preveda una forte componente sociale e sociosanitaria, coordinandosi, inoltre, con quanto previsto anche dal nuovo Piano Sociale Regionale (Approvato con DGR 616 del 26.9.2016 e smi). Infine, tale programmazione è inserita all'interno delle programmazioni definite a livello territoriale dai Piani delle Attività Territoriali della Provincia dell'Aquila e di Teramo. Il raccordo delle attività sanitarie a livello locale con i Comuni facenti parte dell'Area, avviene anche mediante le due Conferenze Locali Integrate Socio-Sanitarie (CLISS), approvate nel Piano Distrettuale Sociale n.5 Montagne Aquilane e nel Piano Distrettuale Sociale n.24 Gran Sasso-Laga.</p>
<b>7</b>	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	Stando ai dati ISTAT, aggiornati al 1° gennaio 2018, la popolazione che insiste sull'Area V è di 33.674, con un trend di spopolamento del 9,28% tra il 2012 e il 2018, dovuto alle caratteristiche morfologiche e socio-economiche dell'area, accentuato dagli eventi sismici degli ultimi anni. In tale contesto nel complesso degli interventi, il potenziamento dei servizi sanitari di base è da considerarsi come un elemento strategico al fine di consentire la vivibilità dei comuni interessati, quindi contenere e invertire le tendenze demografiche in atto. Sulla base di quanto previsto dal Piano di Attività Territoriale dell'ASL di Teramo (P.A.T. 2018-2019) è prevista la chiusura di diverse sedi di Continuità Assistenziale C.A. sul territorio. La Struttura Ambulatoriale di Comunità, con la figura dell'infermiere di famiglia/comunità, risulta utile al fine di supportare il monitoraggio dello stato di salute degli assistiti, rappresentando sul territorio l'evoluzione di funzioni professionali, già svolte per la salute della collettività, che il mutamento dei bisogni socio-sanitari dei cittadini rende necessaria per la qualità delle cure. Il modello è basato su alcuni concetti portanti, tra cui quello della prossimità con la persona, la famiglia e il suo contesto di riferimento sociale: ogni infermiere di famiglia/comunità opera nel territorio e presso la popolazione di riferimento interagendo con i medici e i pediatri di famiglia, con la UCCP del Distretto Sanitario di Base di Montorio al Vomano e con le altre figure professionali coinvolgibili nella

		<p>presa in carico. Tale azione, per i Comuni dell'Area compresi nella Provincia di Teramo, verrà svolta presso una sede messa a disposizione dalla Comunità Montana Gran Sasso la quale, mediante specifico Protocollo d'Intesa sottoscritto il 13.3.2019 con l'Azienda ASL di Teramo, ha previsto e formalizzato la realizzazione di un Ambulatorio Medico-Infermieristico, sul modello dell'infermiere di famiglia/comunità, previsto dalle Linee di Indirizzo per il Riordino della Rete Territoriale della Regione Abruzzo e dal Piano delle Attività Territoriali della ASL di Teramo.</p> <p>Alle problematiche socio-territoriali già descritte in precedenza, si è, a seguito di tali eventi, sommato un ulteriore elemento disgregativo, legato alla dispersione della popolazione al di fuori del proprio territorio di origine e/o residenza, a causa delle inagibilità delle abitazioni. Questo fenomeno ha comportato un aggravamento dello stato di solitudine, di paura ed incertezza in coloro che sono rimasti, con la perdita di soggetti (familiari e/o amici e/o vicini) potenzialmente validi quali punti di riferimento per qualsiasi condizione richiedente un aiuto, sia di salute, di mobilità, di accesso ai servizi, di comunicazione, ecc. Si intende, quindi, intervenire per migliorare lo standard di vita delle persone in difficoltà che hanno bisogno di appoggiarsi a figure di fiducia, per le attività più impegnative o difficili, rimanendo nel proprio ambiente in maniera il più possibile autonoma e favorire la loro integrazione sia sociale, sia lavorativa, sia scolastica.</p> <p>Pertanto, ai fini del supporto dello start-up di tali potenziamenti, il rafforzamento della rete socio-sanitaria di cura, che prevede il coinvolgimento delle famiglie, ha una priorità di intervento definita "alta". Nei comuni dell'area interessata, inoltre, i tempi di percorrenza per recarsi ai distretti sanitari di base più vicini (Montorio al Vomano) sono estremamente lunghi. Tali elementi costituiscono un ostacolo soprattutto per quelle persone non autonome negli spostamenti, come anziani e disabili. L'elevato indice di anzianità della zona comporta un elevato numero di soggetti costretti a far affidamento sui propri famigliari per poter usufruire dei trattamenti medici necessari.</p> <p>Coerentemente con tale necessità, l'intervento in oggetto prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. L'acquisto delle attrezzature necessarie all'istituzione di un ambulatorio di prossimità con sede a Tossicia (Scheda S.1.3), il quale sarà funzionalmente e strutturalmente collegato all'UCCP di Montorio al Vomano, la cui sostenibilità è assicurata dai succitati PAT 2016-2018 Teramo e dal <i>Protocollo d'Intesa sottoscritto dal ASL Teramo e Comunità Montana del Gran Sasso</i>, oltre che previsto dalle Linee di Indirizzo per il Riordino della Rete Territoriale della Regione Abruzzo.</li> <li>b. L'intervento si lega altresì con l'implementazione dello spazio fisico e logistico relativo all'implementazione di postazioni di base per auto attrezzate per il trasporto di persone non autonome e/o con bisogni sanitari (Scheda S.1.3), per l'erogazione di servizi di trasporto e assistenza sociale, oltre che per facilitare l'intervento degli infermieri di comunità presso il domicilio dei pazienti cronici. Nello specifico, in raccordo con il servizio di Segretariato Sociale già presente nella struttura, ci si occuperà della logistica relativa ai servizi di trasporto ed accompagnamento, ricevendo, da un lato, le chiamate e le richieste degli utenti atte a prenotare un servizio di trasporto, e, dall'altro, pianificando i controlli periodici dell'infermiere di comunità rispetto agli utenti cronici presi in carico. La postazione base dell'automezzo garantirà il servizio da e per l'ambulatorio di prossimità, ma anche il raccordo con la postazione UCCP che ha sede a Montorio al Vomano. L'attività non ha un costo specifico, perché già sostenuto con i fondi messi a disposizione dalla Regione Abruzzo per l'attuazione del PDS Ambito 24 Gran Sasso Laga, ma risulta funzionalmente collegato a favorire la nuova utenza rispetto i nuovi</li> </ol>
--	--	--



		<p>servizi attivati.</p> <p>La struttura sarà così in grado di coprire il complesso dei Comuni dell'Area V che si riferiscono alla ASL di Teramo e garantire l'erogazione di servizi di base grazie alle diverse funzionalità svolte:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sede D.S.B. territoriale con servizi annessi (CUP, PUA, Centro prelievi, Continuità Assistenziale, Consultorio)</li> <li>• Ambulatorio di medicina specialistica studiato in base alle esigenze espresse dai DSB, in relazione ai servizi specialistici che riescono già a coprire e quelli che invece rimangono scoperti, e alle percentuali dell'incidenza delle problematiche registrate al momento dell'accesso al Triage dei PS più vicini (Teramo). Dal Report Accessi al Pronto Soccorso della Regione Abruzzo per l'anno 2018 risulta che la maggiore incidenza di accessi si ha per traumi (16,9% PO Teramo), dolore addominale (5,7% PO Teramo) e dolore toracico (4,2% PO Teramo), risulta quindi importante l'inserimento all'interno delle strutture di specialisti quali ortopedico e cardiologo.</li> <li>• Postazione di prima emergenza territoriale (Postazione 118), raccordo con le postazioni di Prima Emergenza Territoriale, così come previste dal Programma di Qualificazione della Rete Emergenza-Urgenza Territoriale, approvato con Decreto n.95 del 28.9.2018 del Commissario ad acta per la sanità Regione Abruzzo, che prevede per i Comuni del teramano: 1 postazione H24 medicalizzata a Teramo; 1 postazione H 24 medicalizzata a Zampitto/Basciano; 1 postazione H 24 a Montorio al Vomano e 1 postazione H12 diurno ad Isola del Gran Sasso.</li> <li>• Erogazione di servizi da parte di Enti privati accreditati (Laboratori analisi, Fisioterapia, Riabilitazione ambulatoriale)</li> </ul> <p>La struttura inoltre risulta sinergica rispetto ai restanti interventi previsti nella strategia dell'Area V in materia di sanità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• S2.1: Sviluppo di servizi innovativi strettamente collegati agli interventi di Telemedicina.</li> <li>• S3: Potenziamento dei servizi di emergenza-urgenza BLS (Basic Life Support) - Installazione dispositivi DAE</li> </ul>
8	<b>Risultati attesi</b>	RAS1 - Diminuzione del numero di ospedalizzazioni e di accessi al pronto soccorso
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	IRS1 - Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti (Base line=1.020 – aumento + 10% annuo) 6016 - Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) -LEA=570,0- (Base line=590,4 – diminuzione -5% nel triennio)
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti:  1^gara: acquisto attrezzature sanitarie per ambulatorio Comunità Montana Gran Sasso (Stazione appaltante: ASL n.4 Teramo);
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Ai sensi del codice dei contratti (art.23 d.lgs. 50/2016)  Gare 1^: livello unico di progettazione (relazione tecnico-illustrativa, oneri di sicurezza, prospetto economico dell'offerta, capitolato descrittivo e prestazionale, criteri di premialità)
12	<b>Progettazione attualmente</b>	Relazione tecnica-illustrativa

	<b>disponibile</b>	
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Ufficio acquisti - ASL n.4 Teramo;
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Responsabile dell'attuazione: Funzionario centrale acquisti ASL Teramo
15	<b>Responsabile del monitoraggio</b>	Responsabile del Monitoraggio: Funzionario centrale acquisti ASL Teramo

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
<b>Costi del personale</b>	/	
<b>Spese notarili</b>	/	
<b>Spese tecniche</b>	Attività di progettazione e spese di segreteria	2.000,00 €
<b>Opere civili</b>	/	
<b>Opere di riqualificazione ambientale</b>		
<b>Imprevisti</b>	/	
<b>Oneri per la sicurezza</b>	/	/
<b>Acquisti terreni</b>		
<b>Acquisto beni/forniture</b>	Attrezzature per ciascun ambulatorio: - Carrello d'emergenza (2.380,00 €) - Aspiratore portatile (800,00 €) - Lampada scialitica fissa (1.240,00 €) - Lettino da visita (512,00 €) - Scaletta (120,00 €) - Classificatore d'acciaio con carrelli a quattro sportelli (537,00 €) - Defibrillatore semiautomatico (1.219,00 €) - Carrello per terapia (2.500,00 €) - ECG (elettrocardiografo 12 derivazioni) (5.000,00 €) - Frigorifero con sensori di temperatura esterna (2.500,00 €) - Sfigmomanometro (200,00 €) - Stetoscopio (100,00 €) - Otoscopio (100,00 €) - Tasca porta-flebo (100,00 €) - Armadio per farmaci (1.000,00 €) - Holter pressorio 24H (5.000,00 €) - Bilancia pesapersona (300,00 €) -	23.608,00 €
	Arredamenti per ciascun ambulatorio: - Scrivania (300,00 €) - Cassettiera (200,00 €) - Poltrona ergonomica (168,00 €) - Due armadi (4.550,00 €)	8.489,00 €

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Trita-documenti (303,00 €)</li> <li>- Sedia da ufficio (468,00 €)</li> <li>- Cinque sedie sala d'attesa (2.500,00 €)</li> <li>- + computer e stampante</li> </ul>	
<b>Acquisizione servizi</b>	Formazione del personale impiegato nell'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare e sociale (acquisizione dati, utilizzo di software specifici, utilizzo di strumenti di elaborazione dei dati)	5.000,00 €
<b>Concessione contributi</b>		
<b>Spese pubblicità</b>		
<b>Totale</b>		<b>39.097,00 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica/ livello unico di progettazione</b>	01/09/2021	31/10/2021
<b>Progettazione definitiva</b>		
<b>Progettazione esecutiva</b>		
<b>Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi</b>	01/11/2021	15/12/2021
<b>Esecuzione</b>	01/01/2022	31/10/2022
<b>Collaudo/Funzionalità</b>	01/11/2022	31/12/2022

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		4.548,50 €
IV° trimestre		4.548,50 €
I° trimestre	2022	12.000,00 €
II° trimestre		9.500,00 €
III° trimestre		5.500,00 €
IV° trimestre		3.000,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>39.097,00 €</b>

SCHEDA INTERVENTO S1.2

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	S1.2 – Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	337.097,00 € Legge di Stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	L'azione prevede l'istituzione di un ambulatorio di prossimità e il potenziamento della struttura poliambulatoriale di Montereale e, in particolare, dei servizi deputati all'accesso, alla valutazione multidimensionale integrata ed alla presa in carico personalizzata dei pazienti con problematiche complesse (ricadenti nell'area dell'alta integrazione sociosanitaria) PUA ed UVM, come da Delibera Regionale n. 191 del 13/04/2017, e delle attività consultoriali specificatamente rivolte al sostegno e supporto delle famiglie e minori in condizioni di fragilità e di disagio.
4	<b>CUP</b>	E89J20001500002
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comune di Montereale (ASL Aquila).
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	<p>L'intervento è finalizzato al potenziamento dei servizi sanitari di base erogati nei Distretti Sanitari, al fine di determinare una riduzione dei trasferimenti e della mobilità verso le strutture ospedaliere e sanitarie site presso i centri maggiori.</p> <p>L'intervento si inserisce in un quadro più ampio, volto a garantire l'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari ad alta integrazione e a ridurre le problematiche legate alla non-autosufficienza, andando incontro alle esigenze dei territori più disagiati dal punto di vista della raggiungibilità.</p> <p>La creazione di una rete di servizi efficace ed efficiente a livello territoriale è utile anche al fine di diminuire le ospedalizzazioni e i ricoveri impropri, oltre che gli accessi al pronto soccorso, determinando un minor afflusso dell'utenza e un decongestionamento nei poli maggiori, risultando coerente con quanto previsto dalle Linee di Indirizzo per il Riordino della Rete Territoriale della Regione Abruzzo, e con le indicazioni del Patto per la Salute 2014-2015, e con l'obiettivo di ridisegnare un modello di assistenza territoriale che preveda una forte componente sociale e sociosanitaria, potendosi coordinando con quanto previsto anche dal nuovo Piano Sociale Regionale (Approvato con DGR 616 del 26.9.2016 e smi). Inoltre, tale programmazione è inserita all'interno delle programmazioni definite a livello territoriale dai Piani delle Attività Territoriali della Provincia dell'Aquila e di Teramo. Il raccordo delle attività sanitarie a livello locale con i Comuni facenti parte dell'Area, avviene anche mediante le due Conferenze Locali Integrate Socio-Sanitarie (CLISS), approvate nel Piano Distrettuale Sociale n.5 Montagne Aquilane e nel Piano Distrettuale Sociale n.24 Gran Sasso-Laga.</p>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	Stando ai dati ISTAT, aggiornati al 1 gennaio 2018, la popolazione che insiste sull'Area V è di 33.674, con un trend di spopolamento del 9,28% tra il 2012 e il 2018, dovuto alle caratteristiche morfologiche e socio-economiche dell'area, accentuato dagli eventi sismici degli ultimi anni. In tale contesto nel complesso degli interventi, il potenziamento dei servizi sanitari di base è da considerarsi come un elemento strategico al fine di consentire la vivibilità dei comuni interessati, e di contenere e invertire le tendenze demografiche in atto. Sulla base di quanto previsto dal Piano di Attività Territoriale dell'ASL di Teramo (P.A.T. 2018-2019) è prevista la chiusura di diverse sedi di Continuità Assistenziale C.A. sul territorio. La Struttura Ambulatoriale di Comunità, con la figura dell'infermiere di famiglia/comunità, risulta utile per supportare il monitoraggio dello stato di salute degli assistiti, rappresentando sul territorio l'evoluzione di funzioni professionali, già svolte per la salute della collettività, che il mutamento dei bisogni socio-sanitari dei cittadini rende necessaria per la qualità delle cure. Il modello è basato su alcuni concetti portanti, tra cui quello della prossimità con la persona, la famiglia e il suo

contesto di riferimento sociale: ogni infermiere di famiglia/comunità opera nel territorio e presso la popolazione di riferimento, interagendo con i medici e i pediatri di famiglia, sul modello dell'infermiere di famiglia/comunità previsto dalle Linee di Indirizzo per il Riordino della Rete Territoriale della Regione Abruzzo e dal Piano delle Attività Territoriali della ASL di Teramo.

Tale modello, sulla scorta delle succitate Linee di Intervento, viene implementato nella struttura poliambulatoriale distrettuale di Montereale, nella quale la ASL n.1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila, sulla base della Convenzione Socio-Sanitaria sottoscritta per l'attuazione del Piano Distrettuale Sociale Montagne Aquilane, si impegnava a potenziare le sedi e la strumentazione dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali. In quest'ottica, un'ulteriore criticità emersa è quella legata alla notevole distanza tra la sede centrale del Distretto Sanitario sito in L'Aquila ed i 3 Comuni facenti parte dell'Area (Montereale, Campotosto e Capitignano) per cui si reputa opportuno il potenziamento del Punto Unico di Accesso e della Unità di Valutazione Multidimensionale, con l'obiettivo di dare maggiore impulso ai servizi territoriali e domiciliari (con particolare riguardo all'area dell'alta integrazione sociosanitaria) in stretto contatto con i servizi di segretariato sociale dell'Ambito Distrettuale Sociale, così come previsto dalla Convenzione Sociosanitaria allegata al vigente Piano Sociale Distrettuale. La figura professionale, individuata dalla Delibera Regionale che regola l'istituzione del PUA e della UVM, prevede espressamente la figura professionale dell'assistente sociale distrettuale quale operatore 'dedicato' al PUA; tale professionalità sarebbe anche a supporto ed implementazione della struttura consultoriale. Si prevede, infatti, come risposta specifica alle necessità emerse a seguito degli eventi sismici che hanno coinvolto il Centro-Italia negli anni 2016 – 2017, di inserire all'interno del Poliambulatorio distrettuale la figura dell'"assistente sociale territoriale". Alle problematiche socio-territoriali già descritte in precedenza si è, a seguito di tali eventi, sommato un ulteriore elemento disagregativo legato alla dispersione della popolazione al di fuori del proprio territorio di origine e/o residenza a causa delle inagibilità delle abitazioni. Questo fenomeno ha comportato un aggravamento dello stato di solitudine, di paura ed incertezza in coloro che sono rimasti, con la perdita di soggetti (familiari e/o amici e/o vicini) potenzialmente validi quali punti di riferimento per qualsiasi condizione richiedente un aiuto, sia di salute, di mobilità, di accesso ai servizi, di comunicazione, ecc. Si intende quindi intervenire per migliorare lo standard di vita delle persone in difficoltà che hanno bisogno di appoggiarsi a figure di fiducia, per le attività più impegnative o difficili, rimanendo nel proprio ambiente in maniera il più possibile autonoma e al fine di favorire la loro integrazione sia sociale, sia lavorativa, sia scolastica.

Pertanto, ai fini del supporto dello start-up di tali potenziamenti, come riportato anche tra le priorità di intervento del PDS n.5 -Montagne Aquilane, il rafforzamento della rete socio-sanitaria di cura, che prevede il coinvolgimento delle famiglie, ha una priorità di intervento definita "alta". Nei comuni dell'area interessata, inoltre, i tempi di percorrenza per giungere ai distretti sanitari di base più vicini (Montereale) sono estremamente lunghi. Tali elementi costituiscono un ostacolo soprattutto per quelle persone non autonome negli spostamenti, come anziani e disabili. L'elevato indice di anzianità della zona comporta un elevato numero di soggetti costretti a far affidamento sui propri famigliari per poter usufruire dei trattamenti medici necessari.

Coerentemente con tale necessità, l'intervento in oggetto prevede:

- c. Il potenziamento del Distretto Sanitario di Base (DSB) di Montereale, nel quale sarà integrato un ambulatorio medico-infermieristico, oltre che il potenziamento del PUA e l'ampliamento dei servizi del rispettivo Consultorio. Quest'ultimo vedrà implementati tali servizi mediante l'assunzione a tempo determinato – mediante avviso pubblico – delle figure professionali di n. 1 infermiere professionale e n. 1 assistente sociale. La

sostenibilità di questa azione è garantita dalla Convenzione Socio-Sanitaria, approvata all'interno del Piano Sociale Distrettuale n.5 - Montagne Aquilane e dalle Linee di Indirizzo per il Riordino della Rete Territoriale della Regione Abruzzo che prevedono nell'immediato la programmazione dei servizi di Prossimità Territoriali sul modello dell'infermiere di famiglia/comunità, su tutta la Rete dei Distretti Sanitari di Base esistenti. Sarà comunque garantito dalla ASL 1 Avezzano – Sulmona – L'Aquila l'inserimento delle due figure professionali previste (infermiere professionale e assistente sociale) nel Piano del Fabbisogno di Personale 2023, in modo da poter garantire la sostenibilità e la stabilizzazione dei servizi implementati.

- d. Postazioni di base per auto attrezzate per il trasporto di persone non autonome e/o con bisogni sanitari (Scheda S1.3), per l'erogazione di servizi di trasporto e assistenza sociale, oltre che nell'ottica di facilitare l'intervento degli infermieri di comunità presso il domicilio dei pazienti cronici. Nello specifico, in raccordo con il servizio di Segretariato Sociale, svolto dall'Assistente Sociale presente in ambulatorio, ci si occuperà della logistica relativa ai servizi di trasporto ed accompagnamento, ricevendo, da un lato, le chiamate e le richieste degli utenti atte a prenotare un servizio di trasporto, e, dall'altro, pianificando i controlli periodici dell'infermiere di comunità rispetto agli utenti cronici presi in carico. L'attività non ha un costo specifico, essendo già ricompreso nelle mansioni specifiche dell'Assistente Sociale.

La struttura sarà così in grado di coprire il complesso dei Comuni dell'Area V ricadenti nella Provincia dell'Aquila e di garantire l'erogazione di servizi di base grazie alle diverse funzionalità svolte:

- Sede D.S.B. territoriale con servizi annessi (CUP, PUA, Centro prelievi, Continuità Assistenziale, Consultorio)
- Ambulatorio di medicina specialistica studiato in base alle esigenze espresse dai DSB, in relazione ai servizi specialistici che riescono già a coprire e quelli che invece rimangono scoperti, e alle percentuali dell'incidenza delle problematiche registrate al momento dell'accesso al Triage dei PS più vicini (L'Aquila). Dal Report Accessi al Pronto Soccorso della Regione Abruzzo per l'anno 2018 risulta che la maggiore incidenza di accessi si ha per traumi (24% PO L'Aquila), dolore addominale (6,5% PO L'Aquila) e dolore toracico (3,8% PO L'Aquila), risulta quindi importante l'inserimento all'interno delle strutture di specialisti quali ortopedico e cardiologo.
- Postazione di prima emergenza territoriale (Postazione 118), raccordo con le postazioni di Prima Emergenza Territoriale, così come previste dal Programma di Qualificazione della Rete Emergenza-Urgenza Territoriale, approvato con Decreto n.95 del 28.9.2018 del Commissario ad acta per la sanità Regione Abruzzo, che prevede nella postazione di Montereale un H24 Diurno medico- notturno india.
- Erogazione di servizi da parte di Enti privati accreditati (Laboratori analisi, Fisioterapia, Riabilitazione ambulatoriale)

La struttura inoltre risulta sinergica rispetto ai restanti interventi previsti nella

		<p>strategia dell'Area V in materia di sanità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• S2.2: Sviluppo di servizi innovativi strettamente collegati agli interventi di Telemedicina.</li> <li>• S3: Potenziamento dei servizi di emergenza-urgenza BLSD (Basic Life Support) - Installazione dispositivi DAE</li> </ul>
8	<b>Risultati attesi</b>	RAS1 - Diminuzione del numero di ospedalizzazioni e di accessi al pronto soccorso
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p>IRS1 - Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti (Base line=1.020 – aumento + 10% annuo)</p> <p>6016 - Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) -LEA=570,0- (Base line=590,4 – diminuzione -5% nel triennio)</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	<p>Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti</p> <p>1^ gara: ristrutturazione ambulatorio DSB Montereale, ASL Avezzano-Sulmona-L'Aquila (Stazione appaltante: ASL n.1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila);</p> <p>2^ gara: acquisto attrezzature sanitarie per ambulatorio DSB Montereale, ASL Avezzano-Sulmona-L'Aquila (Stazione appaltante: ASL n.1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila);</p>
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	<p>Ai sensi del codice dei contratti (art.23 dlgs 50/2016)</p> <p>Gare 1^:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• progetto di fattibilità;</li> <li>• progetto definitivo con quantificazione dei limiti di spesa e cronoprogramma;</li> <li>• Progetto esecutivo, in conformità al progetto definitivo</li> </ul> <p>Gare 2^:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• livello unico di progettazione (relazione tecnico-illustrativa, oneri di sicurezza, prospetto economico dell'offerta, capitolato descrittivo e prestazionale, criteri di premialità)</li> </ul>
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Relazione tecnica-illustrativa
13	<b>Soggetto attuatore</b>	<p>ASL n.1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila</p> <p>Nello specifico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ristrutturazione poliambulatorio (Soggetto attuatore: ASL n.1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila – Ufficio Tecnico);</li> <li>• acquisto attrezzature sanitarie (soggetto attuatore: ASL n.1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila – Ufficio Acquisti);</li> <li>• personale infermieristico ed Assistente Sociale (soggetto attuatore: ASL n.1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila – Ufficio Personale)</li> </ul>
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	<p>Responsabile dell'attuazione: Funzionario centrale acquisti ASL L'Aquila;</p> <p>Responsabile Ufficio tecnico ASL L'Aquila</p> <p>Responsabile Ufficio personale ASL L'Aquila</p>
15	<b>Responsabile del monitoraggio</b>	Responsabile del Monitoraggio: Funzionario centrale acquisti L'Aquila

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
Costi del personale	/	
Spese notarili	/	
Spese tecniche	Attività di progettazione e spese di	9.000,00 €

	segreteria	
<b>Opere civili</b>	- Ristrutturazione stabile DSB Montereale per integrazione ambulatorio medico-infermieristico (150.000,00 €)	150.000,00 €
<b>Opere di riqualificazione ambientale</b>		
<b>Imprevisti</b>	Somme a disposizione per la mitigazione dei rischi di progetto	5.000,00 €
<b>Oneri per la sicurezza</b>	Oneri non soggetti a ribasso e oneri interni	20.000,00 €
<b>Acquisti terreni</b>		
<b>Acquisto beni/forniture</b>	<p>Attrezzature per ciascun ambulatorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Carrello d'emergenza (2.380,00 €)</li> <li>- Aspiratore portatile (800,00 €)</li> <li>- Lampada scialitica fissa (1.240,00 €)</li> <li>- Lettino da visita (512,00 €)</li> <li>- Scaletta (120,00 €)</li> <li>- Classificatore d'acciaio con carrelli a quattro sportelli (537,00 €)</li> <li>- Defibrillatore semiautomatico (1.219,00 €)</li> <li>- Carrello per terapia (2.500,00 €)</li> <li>- ECG (elettrocardiografo 12 derivazioni) (5.000,00 €)</li> <li>- Frigorifero con sensori di temperatura esterna (2.500,00 €)</li> <li>- Sfigmomanometro (200,00 €)</li> <li>- Stetoscopio (100,00 €)</li> <li>- Otoscopio (100,00 €)</li> <li>- Tasca porta-flebo (100,00 €)</li> <li>- Armadio per farmaci (1.000,00 €)</li> <li>- Holter pressorio 24H (5.000,00 €)</li> <li>- Bilancia pesapersone (300,00 €)</li> </ul>	23.608,00 €
	<p>Arredamenti per ciascun ambulatorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scrivania (300,00 €)</li> <li>- Cassettiera (200,00 €)</li> <li>- Poltrona ergonomica (168,00 €)</li> <li>- Due armadi (4.550,00 €)</li> <li>- Trita-documenti (303,00 €)</li> <li>- Sedia da ufficio (468,00 €)</li> <li>- Cinque sedie sala d'attesa (2.500,00 €)</li> <li>- + computer e stampante</li> </ul>	8.489,00 €
<b>Acquisizione servizi</b>	<p>Servizio di assistenza domiciliare (infermiere di famiglia/comunità)  Contratto collettivo nazionale, cat.D2: costo orario 19,57€  TOT: 19,57 X 28h X 104 settimane = 57.000 €</p>	57.000,00 €
	<p>Servizio di assistenza sociale  Contratto collettivo nazionale, cat.D2: costo orario 19,57€  TOT: 19,57 X 28h X 104 settimane = 57.000 €</p>	57.000,00 €
	<p>Formazione del personale impiegato nell'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare e sociale (acquisizione dati, utilizzo di software specifici, utilizzo di strumenti di elaborazione dei dati)</p>	5.000,00 €



<b>Concessione contributi</b>		
<b>Spese pubblicità</b>	Campagna comunicazione ai cittadini	2.000,00 €
<b>Totale</b>		<b>337.097,00 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica/ livello unico di progettazione</b>	01/09/2021	31/10/2021
<b>Progettazione definitiva</b>	01/11/2021	30/11/2021
<b>Progettazione esecutiva</b>	01/12/2021	31/12/2021
<b>Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi</b>	15/01/2022	15/02/2022
<b>Esecuzione</b>	01/03/2022	31/10/2023
<b>Collaudo/Funzionalità</b>	01/11/2023	31/12/2023

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		14.597,00 €
IV° trimestre		16.500,00 €
I° trimestre	2022	9.750,00 €
II° trimestre		87.000,00 €
III° trimestre		18.000,00 €
IV° trimestre		22.000,00 €
I° trimestre	2023	68.000,00 €
II° trimestre		24.000,00 €
III° trimestre		19.250,00 €
IV° trimestre		58.000,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>337.097,00 €</b>

### SCHEDA INTERVENTO S1.3

<b>1</b>	<b>Codice intervento e Titolo</b>	S1.3 – Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare
<b>2</b>	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	103.000,00 € Legge di Stabilità
<b>3</b>	<b>Oggetto dell'intervento</b>	L'azione prevede l'istituzione di un ambulatorio di prossimità con sede a Tossicia, attrezzato con le risorse di cui alla scheda S.1.1 funzionalmente e strutturalmente collegato all'UCCP di Montorio al Vomano, e l'acquisto di tre autovetture attrezzate per il trasporto di persone non autonome e/o con bisogni sanitari, per l'erogazione di servizi di trasporto e assistenza sociale, finalizzati alla presa in carico personalizzata dei pazienti con problematiche complesse (ricadenti nell'area dell'alta integrazione sociosanitaria) PUA ed UVM come da Delibera Regionale n. 191 del 13/04/2017 e delle attività consultoriali specificatamente rivolte al sostegno e supporto delle famiglie e minori in condizioni di fragilità e di disagio.
<b>4</b>	<b>CUP</b>	G84E21001550007
<b>5</b>	<b>Localizzazione intervento</b>	Comuni di Tossicia, Montorio al Vomano (ASL Teramo)
<b>6</b>	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	<p>L'intervento è finalizzato al potenziamento dei servizi sanitari di base erogati nei Distretti Sanitari, determinando in questo modo una riduzione dei trasferimenti e della mobilità verso le strutture ospedaliere e sanitarie dei centri maggiori.</p> <p>L'intervento si inserisce in un quadro più ampio volto a garantire l'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari ad alta integrazione e a ridurre le problematiche legate alla non-autosufficienza, andando incontro alle esigenze dei territori più disagiati dal punto di vista della raggiungibilità.</p> <p>La creazione di una rete di servizi efficace ed efficiente a livello territoriale è utile anche al fine di diminuire le ospedalizzazioni e i ricoveri impropri, oltre che gli accessi al pronto soccorso, determinando un minor afflusso dell'utenza e un decongestionamento nei poli maggiori. L'intervento risulta coerente con quanto previsto dalle Linee di Indirizzo per il Riordino della Rete Territoriale della Regione Abruzzo, e con le indicazioni del Patto per la Salute 2014-2015, nell'obiettivo di ridisegnare un modello di assistenza territoriale che preveda una forte componente sociale e sociosanitaria coordinandosi con quanto previsto anche dal nuovo Piano Sociale Regionale (Approvato con DGR 616 del 26.9.2016 e smi). Inoltre, tale programmazione è inserita all'interno delle programmazioni definite a livello territoriale dai Piani delle Attività Territoriali della Provincia dell'Aquila e di Teramo. Il raccordo delle attività sanitarie a livello locale con i Comuni facenti parte dell'Area, avviene anche mediante le due Conferenze Locali Integrate Socio-Sanitarie (CLISS), approvate nel Piano Distrettuale Sociale n.5 Montagne Aquilane e nel Piano Distrettuale Sociale n.24 Gran Sasso-Laga.</p>
<b>7</b>	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	Stando ai dati ISTAT, aggiornati al 1° gennaio 2018, la popolazione che insiste sull'Area V è di 33.674, con un trend di spopolamento del 9,28% tra il 2012 e il 2018, dovuto alle caratteristiche morfologiche e socio-economiche dell'area, accentuato dagli eventi sismici degli ultimi anni. In tale contesto nel complesso degli interventi, il potenziamento dei servizi sanitari di base è da considerarsi come un elemento strategico al fine di consentire la vivibilità dei comuni interessati, quindi contenere e invertire le tendenze demografiche in atto. Sulla base di quanto previsto dal Piano di Attività Territoriale dell'ASL di Teramo (P.A.T. 2018-2019) è prevista la chiusura di diverse sedi di Continuità Assistenziale C.A. sul territorio. La Struttura Ambulatoriale di Comunità, con la figura dell'infermiere di famiglia/comunità, risulta utile per supportare il monitoraggio dello stato di salute degli assistiti, rappresentando sul territorio l'evoluzione di funzioni professionali, già svolte per la salute della collettività, che il mutamento dei bisogni socio-sanitari dei cittadini rende necessaria per la qualità delle cure. Il modello è basato su alcuni

	<p>concetti portanti, tra cui quello della prossimità con la persona, la famiglia e il suo contesto di riferimento sociale: ogni infermiere di famiglia/comunità opera nel territorio e nella popolazione di riferimento interagendo con i medici e i pediatri di famiglia, con la UCCP del Distretto Sanitario di Base di Montorio al Vomano e con le altre figure professionali coinvolgibili nella presa in carico. Tale azione, per i Comuni dell'Area compresi nella Provincia di Teramo, verrà svolta presso una sede messa a disposizione dalla Comunità Montana Gran Sasso che, mediante specifico Protocollo d'Intesa, sottoscritto il 13.3.2019 con l'Azienda ASL di Teramo ha previsto e formalizzato la realizzazione di un Ambulatorio Medico-Infermieristico, sul modello dell'infermiere di famiglia/comunità previsto dalle Linee di Indirizzo per il Riordino della Rete Territoriale della Regione Abruzzo e dal Piano delle Attività Territoriali della ASL di Teramo.</p> <p>Tale modello, sulla scorta delle succitate Linee di Intervento, viene replicato anche nella struttura poliambulatoriale distrettuale di Montereale, ASL n.1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila. Si prevede infatti, come risposta specifica alle necessità emerse a seguito degli eventi sismici che hanno coinvolto il Centro-Italia negli anni 2016 – 2017, di inserire all'interno del Poliambulatorio distrettuale la figura dell'"assistente sociale territoriale". Alle problematiche socio-territoriali già descritte in precedenza, si è, a seguito di tali eventi, sommato un ulteriore elemento disgregativo legato alla dispersione della popolazione al di fuori del proprio territorio di origine e/o residenza a causa delle inagibilità delle abitazioni. Questo fenomeno ha comportato un aggravamento dello stato di solitudine, di paura ed incertezza in coloro che sono rimasti, con la perdita di soggetti (familiari e/o amici e/o vicini) potenzialmente validi quali punti di riferimento per qualsiasi condizione richiedente un aiuto, sia di salute, di mobilità, di accesso ai servizi, di comunicazione, ecc. Si intende quindi intervenire al fine di migliorare lo standard di vita delle persone in difficoltà che hanno bisogno di appoggiarsi a figure di fiducia, per le attività più impegnative o difficili, rimanendo nel proprio ambiente in maniera il più possibile autonoma e di favorire la loro integrazione sia sociale, sia lavorativa, sia scolastica.</p> <p>Pertanto, ai fini del supporto dello start-up di tali potenziamenti, come riportato anche tra le priorità di intervento del PDS n.5 -Montagne Aquilane, il rafforzamento della rete socio-sanitaria di cura, che prevede il coinvolgimento delle famiglie, ha una priorità di intervento definita "alta". Nei comuni dell'area interessata, inoltre, i tempi di percorrenza per giungere ai distretti sanitari di base più vicini (Montereale e Montorio al Vomano) sono estremamente lunghi. Tali elementi costituiscono un ostacolo soprattutto per quelle persone non autonome negli spostamenti, come anziani e disabili. L'elevato indice di anzianità della zona comporta un elevato numero di soggetti costretti a far affidamento sui propri famigliari per poter usufruire dei trattamenti medici necessari.</p> <p>Coerentemente con tale necessità, l'intervento in oggetto prevede:</p> <p>L'istituzione di un ambulatorio di prossimità con sede a Tossicia, attrezzato con le risorse di cui alla scheda S.1.1, il quale sarà funzionalmente e strutturalmente collegato all'UCCP di Montorio al Vomano, e la cui sostenibilità è assicurata dai succitati PAT 2016-2018 Teramo e dal <i>Protocollo d'Intesa sottoscritto dal ASL Teramo e Comunità Montana del Gran Sasso</i>, oltre che previsto dalle Linee di Indirizzo per il Riordino della Rete Territoriale della Regione Abruzzo.</p> <p>e. Acquisto automezzi e realizzazione postazioni di base per auto attrezzate per il trasporto di persone non autonome e/o con bisogni sanitari, per l'erogazione di servizi di trasporto e assistenza sociale, oltre che al fine di facilitare l'intervento degli infermieri di comunità presso il domicilio dei pazienti cronici. Nello specifico, in raccordo con il servizio di Segretariato Sociale a Tossicia e dell'Assistente Sociale a Montereale già presenti nella</p>
--	---

struttura (Schede S1.1 e S1.2) ci si occuperà della logistica relativa ai servizi di trasporto ed accompagnamento, ricevendo, da un lato, le chiamate e le richieste degli utenti atte a prenotare un servizio di trasporto, e, dall'altro, pianificando i controlli periodici dell'infermiere di comunità rispetto agli utenti cronici presi in carico. La postazione base dell'automezzo garantirà il servizio da e per l'ambulatorio di prossimità, ma anche il raccordo con la postazione UCCP che ha sede a Montorio al Vomano. L'attività risulta funzionalmente collegata a favorire la nuova utenza rispetto ai nuovi servizi attivati.

La struttura di Tossicia sarà così in grado di coprire il complesso dei Comuni dell'Area V, relativi alla Provincia di Teramo e, mediante l'utilizzo degli automezzi attrezzati, gestire le esigenze di trasporto dei cittadini del complesso dei Comuni dell'Area V, garantendo una più efficace erogazione di servizi di base grazie alle diverse funzionalità svolte:

- Sede D.S.B. territoriale con servizi annessi (CUP, PUA, Centro prelievi, Continuità Assistenziale, Consultorio)
- Ambulatorio di medicina specialistica studiato in base alle esigenze espresse dai DSB, in relazione ai servizi specialistici che riescono già a coprire e quelli che invece rimangono scoperti, e alle percentuali dell'incidenza delle problematiche registrate al momento dell'accesso al Triage dei PS più vicini (L'Aquila e Teramo). Dal Report Accessi al Pronto Soccorso della Regione Abruzzo per l'anno 2018 risulta che la maggiore incidenza di accessi si ha per traumi (24% PO L'Aquila, 16,9% PO Teramo), dolore addominale (6,5% Po L'Aquila, 5,7% PO Teramo) e dolore toracico (3,8% PO L'Aquila, 4,2% PO Teramo), risulta quindi importante l'inserimento all'interno delle strutture di specialisti quali ortopedico e cardiologo.
- Postazione di prima emergenza territoriale (Postazione 118), raccordo con le postazioni di Prima Emergenza Territoriale, così come previste dal Programma di Qualificazione della Rete Emergenza-Urgenza Territoriale, approvato con Decreto n.95 del 28.9.2018 del Commissario ad acta per la sanità Regione Abruzzo, che prevede: 1 postazione h24 a Montereale 1 e per i Comuni del teramano: 1 postazione H24 medicalizzata a Teramo, 1 postazione H 24 medicalizzata a Zampitto/Basciano, 1 postazione H 24 a Montorio al Vomano e 1 postazione H12 diurno ad Isola del Gran Sasso.
- Erogazione di servizi da parte di Enti privati accreditati (Laboratori analisi, Fisioterapia, Riabilitazione ambulatoriale)

La struttura inoltre risulta sinergica rispetto ai restanti interventi previsti nella strategia dell'Area V in materia di sanità:

- S2.1: Sviluppo di servizi innovativi strettamente collegati agli interventi di Telemedicina;
- S3: Potenziamento dei servizi di emergenza-urgenza BLS (Basic Life Support) - Installazione dispositivi DAE;
- S4: DSB Montorio.

Nello specifico, l'intervento prevede altresì acquisto di due autovetture 4x4, al fine

		<p>di garantire la massima accessibilità degli utenti, oltre che di un veicolo capace di spostarsi nelle zone montane, con strade che spesso sono difficilmente percorribili causa neve e/o ghiaccio, i quali consentiranno:</p> <p>1) ai singoli pazienti di raggiungere i centri di assistenza più vicini tramite un servizio a chiamata, utilizzando l'attuale servizio di Segretariato Sociale istituito a livello di Ambiti Distrettuali Sociali Gran Sasso-Laga e Montagne Aquilane, nonché la istituenda sede del PUA a Montereale, che già attualmente consente di prenotare visite mediche o attività riabilitativa nelle strutture di riferimento territoriali, sia locali che provinciali;</p> <p>2) al personale infermieristico di svolgere visite e fornire servizi a domicilio presso i soggetti in carico, sviluppando un modello di presa in carico da parte della UCCP che definisce quali prioritarie le seguenti categorie: utenti con patologia cronica, utenti residenti in zone sprovviste di servizi di trasporto pubblico, utenti con invalidità civile riconosciuta ai sensi della L.508/88 e L.18/80, utenti riconosciuti portatori di handicap ai sensi della legge 104/92, utenti privi di supporto familiare.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RAS1 - Diminuzione del numero di ospedalizzazioni e di accessi al pronto soccorso
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p>IRS1 - Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti (Base line = 1.020 – aumento + 10% annuo)</p> <p>6016 - Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) – LEA = 570,0 - (Base line = 590,4 – diminuzione - 5% nel triennio)</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	<p>Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti:</p> <p>1^ gara: ristrutturazione ambulatorio presso Comunità Montana Gran Sasso sito in Tossicia (Stazione appaltante: Comunità Montana Gran Sasso);</p> <p>2^gara: acquisto autovetture attrezzate per il trasporto di persone non autonome e/o con bisogni sanitari (Stazione appaltante: Comunità Montana Gran Sasso)</p>
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	<p>Ai sensi del codice dei contratti (art.23 d.lgs. 50/2016)</p> <p>Gare 1^:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• progetto di fattibilità;</li> <li>• progetto definitivo con quantificazione dei limiti di spesa e cronoprogramma;</li> <li>• Progetto esecutivo, in conformità del progetto definitivo</li> </ul> <p>Gare 2^:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• livello unico di progettazione (relazione tecnico-illustrativa, oneri di sicurezza, prospetto economico dell'offerta, capitolato descrittivo e prestazionale, criteri di premialità)</li> </ul>
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Relazione tecnica-illustrativa
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Comunità Montana Gran Sasso
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Funzionario Comunità Montana Gran Sasso
15	<b>Responsabile del monitoraggio</b>	Segretario Comunità Montana Gran Sasso

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
<b>Spese tecniche</b>	Attività di progettazione e spese di segreteria	5.000,00 €
<b>Opere civili</b>	Ristrutturazione stabile Comunità Montana Gran Sasso sito in Tossicia per inserimento	50.000,00 €

	ambulatorio	
<b>Opere di riqualificazione ambientale</b>		
<b>Imprevisti</b>	Somme a disposizione per la mitigazione dei rischi di progetto	2.000,00 €
<b>Oneri per la sicurezza</b>	Oneri non soggetti a ribasso e oneri interni	3.000,00 €
	N° 2 Autovetture 4X4 attrezzate per il trasporto di persone non auto-sufficienti o parzialmente non auto-sufficienti Costo unitario= 20.000,00 €  TOT autovetture: 20.000,00 X 2 = 40.000,00 €	40.000,00 €
<b>Spese pubblicità</b>	Campagna comunicazione ai cittadini	3.000,00 €
<b>Totale</b>		<b>103.000,00 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica/ livello unico di progettazione</b>	01/09/2021	31/10/2021
<b>Progettazione definitiva</b>	01/11/2021	31/12/2021
<b>Progettazione esecutiva</b>	01/01/2022	28/02/2022
<b>Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi</b>	01/03/2022	30/04/2022
<b>Esecuzione</b>	01/05/2022	31/11/2022
<b>Collaudo/Funzionalità</b>	01/12/2022	31/12/2022

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		11.000,00 €
IV° trimestre		12.500,00 €
I° trimestre	2022	9.500,00 €
II° trimestre		39.000,00 €
III° trimestre		10.900,00 €
IV° trimestre		20.100,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>103.000,00 €</b>

SCHEDA INTERVENTO S2.1

<b>1</b>	<b>Codice intervento e Titolo</b>	S2.1 – Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato
<b>2</b>	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	140.500,00 € Legge di Stabilità
<b>3</b>	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Attivazione di servizi di tele assistenza domiciliare, teleconsulto specialistico, tele monitoraggio medicale, telesoccorso e formazione del personale dedicato
<b>4</b>	<b>CUP</b>	
<b>5</b>	<b>Localizzazione intervento</b>	Campoli, Civitella del Tronto, Colledara, Crognaleto, Fano Adriano, Montorio al Vomano, Pietracamela, Torricella, Cortino, Rocca Santa Maria, Tossicia e Valle Castellana, appartenenti alla ASL n. 4 Teramo
<b>6</b>	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	<p>L'intervento è finalizzato al potenziamento dei servizi sanitari erogati nei DSB operanti sul territorio tramite l'attivazione di un servizio di telemedicina che permetta il monitoraggio continuo dei pazienti e quindi una riduzione dei trasferimenti e della mobilità verso le strutture ospedaliere e sanitarie dei centri maggiori.</p> <p>L'intervento si inserisce in un quadro più ampio volto a garantire l'accesso ai servizi sanitari di base e a ridurre le problematiche legate alla non-autosufficienza, andando incontro alle esigenze dei territori più disagiati dal punto di vista della raggiungibilità. In accordo con il Piano sociale regionale della Regione Abruzzo, l'intervento è finalizzato a promuovere forme di tele-consulto, tele-sorveglianza e tele-assistenza in raccordo con la DGR 505 del 26 luglio 2016, con la quale Regione Abruzzo ha manifestato la volontà di "promuovere un nuovo modello di AD Tele Assistita, a complemento della prestazione sanitaria, per cui siano chiari i meccanismi di arruolamento dei pazienti, le patologie da trattare, nonché l'impegno assistenziale necessario".</p> <p>La Regione provvede a finanziare il progetto di durata biennale sopra descritto, con i fondi destinati alle DGR n. 176/2016, DGR 178/2016 e DGR 438/2016</p> <p>La Regione provvede inoltre a concorrere alla gestione della domanda assistenziale a bassa intensità/priorità e armonizzato a valenza sociale e, nell'ambito del DCA 55 del 10 giugno 2016 a "promuovere un nuovo modello di AD Tele Assistita, a complemento della prestazione sanitaria" già garantita dal SSR. Il richiamato DCA attribuisce un ruolo decisivo alla telemedicina per la gestione della malattia cronico degenerativa. Tali tecnologie associate allo sviluppo di innovazioni clinico-organizzative e alla formazione di personale qualificato consentiranno di evitare che il paziente (scoraggiato perché a differenza delle sue aspettative non guarisce) possa, sentendosi abbandonato dal SSR, rivolgersi in ospedale e in Pronto Soccorso per problemi risolvibili da altri servizi sanitari con una complessità tecnico-assistenziale più adeguata.</p> <p>Il modello della presa in carico proattiva basata sulla gestione delle patologie croniche adottato (pag.13 Piano di Riqualificazione DGR n.505/2016) non modifica la normativa nazionale vigente sulla "Assistenza sociosanitaria domiciliare e territoriale" (art. 22 DPCM 12 gennaio 2017 – Nuovi LEA), né il quadro normativo e organizzativo di erogazione dell'AD della Regione Abruzzo (DGR 224/2017 integrato con il DGR 23/2012, DCA 107/2013 e Studio sulle Cure Domiciliari ASR/2015).</p> <p>I pazienti continueranno a essere selezionati, valutati e gestiti come previsto dal percorso paziente delle Linee Guida regionali sull'ADI</p> <p>L'azione a sistema prevede un servizio di Assistenza Domiciliare Tele Assistita che aggiunge ai pazienti ultrasessantatrenni già in carico in AD (ADI e ADP), quindi un'ulteriore modalità assistenziale, ad integrazione</p>

		<p>delle modalità ordinarie.</p> <p>Il fornitore, attraverso un'apposita piattaforma, dovrà garantire la corretta esecuzione della fornitura dei servizi di telemedicina in conformità all'attuale sistema di presa in carico e assistenza in AD.</p> <p>Resterebbero pertanto esclusi dall'ambito di applicazione del progetto regionale quelle persone che pur avendo patologie croniche invalidanti non rientrano nei parametri regionali di definizione degli utenti.</p> <p>Obiettivo dell'intervento previsto in strategia è quello di integrare il servizio fornito da Regione Abruzzo, estendendolo ai grandi anziani (&gt;75 anni) con patologie croniche, non coperti dal servizio di Assistenza Domiciliare Tele Assistita esistente selezionandoli con le seguenti priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- utenti residenti in zone sprovviste di servizi di trasporto pubblico;</li> <li>- utenti con invalidità civile riconosciuta ai sensi della L.508/88 e L.18/80;</li> <li>- utenti riconosciuti portatori di handicap ai sensi della legge 104/92;</li> <li>- utenti privi di supporto familiare.</li> </ul> <p>Tale intervento si prefigge l'obiettivo di favorire la de-istituzionalizzazione e la permanenza a domicilio delle persone anziane; favorire forme di convivenza e le cure domiciliari ai soggetti non autosufficienti.</p>
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>Stando ai dati ISTAT, aggiornati al 1° gennaio 2018, la popolazione che insiste sull'Area V è di 33.674, con un trend di spopolamento del 9,28% tra il 2012 e il 2018, dovuto alle caratteristiche morfologiche e socio-economiche dell'area, accentuato dagli eventi sismici degli ultimi anni. In tale contesto nel complesso degli interventi, il potenziamento dei servizi sanitari di base è da considerarsi come un elemento strategico al fine di consentire la vivibilità dei comuni interessati, quindi contenere e invertire le tendenze demografiche in atto. Sulla base di quanto previsto dal Piano sociale Regionale Piano di Attività Territoriale dell'ASL di Teramo (P.A.T. 2018-2019) è prevista la chiusura di diverse sedi di Continuità Assistenziale C.A. sul territorio, tuttavia, in accordo con le disposizioni del Ministero della Salute, è opportuno introdurre formule innovative di erogazione di servizi sanitari, al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione del piano e al tempo stesso assicurare il servizio di C.A. nelle aree a bassa densità abitativa.</p> <p>Nei comuni dell'area interessata, inoltre, i tempi di percorrenza per giungere ai distretti sanitari di base più vicini (Montereale e Montorio al Vomano) sono estremamente lunghi. Tali elementi costituiscono un ostacolo soprattutto per quelle persone non autonome negli spostamenti, come anziani e disabili. L'elevato indice di anzianità della zona comporta un particolarmente alto numero di soggetti costretti a far affidamento sui propri famigliari per poter usufruire dei trattamenti medici necessari.</p> <p>Coerentemente con tali finalità, l'intervento prevede attività di supporto con il noleggio di kit da collocare al domicilio a cura della ditta appaltatrice. Inoltre è previsto l'acquisto di un kit portatile da destinare all'infermiere di famiglia/comunità così come individuato nella scheda S1.1 e S1.3 che per ogni singolo paziente identificato, provvede a domicilio al monitoraggio di parametri vitali e di controllo di alcune malattie (pressione arteriosa, glicemia, peso, colesterolo, creatinina, ECG, INR, O2ematico, ecc.) per malati cronici e fragili che presentano una o più delle seguenti malattie: scompenso cardiaco, diabete, broncopneumopatia ostruttiva, terapia anticoagulante orale, malattie oncologiche.</p> <p>Il servizio comprende: tutte le strumentazioni hardware e software (apparati di rete e ogni altra componentistica tecnologica necessaria per la realizzazione del sistema) oltre che la fornitura di un hub bidirezionale di trasmissione, un portale per il monitoraggio a distanza del paziente.</p> <p>In sintesi l'attività concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Allestimento di una piattaforma telematica;</li> </ul>



		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soluzioni per fornitura di dotazione hardware e software ad ASL/ATS/referenti ADI socio-sanitario sia indoor che outdoor;</li> <li>- Fornitura in service/noleggione di apparecchiature di telemonitoraggio e loro disponibilità al domicilio del paziente;</li> <li>- Fornitura di materiale di consumo necessario a garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature nel tempo;</li> <li>- Allestimento di una Centrale di Monitoraggio e Ascolto (CMA);</li> <li>- Formazione del personale dedicato;</li> <li>- collegamento telematico con le piattaforme utilizzate dai MMG e, all'occorrenza, l'attivazione dei servizi di emergenza urgenza e di un centro servizi infermieristico (centrale di ascolto) per rispondere velocemente alle richieste critiche o di emergenza H12 6/7.</li> </ul>
8	<b>Risultati attesi</b>	RAS2 - Attivazione del servizio di telemedicina
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	IRS2 – implementazione del servizio di assistenza domiciliare teleassistita (Baseline: 0; Target: 1) 6006 – Numero anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (Baseline: 0; Target: 133)
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti: 1^ gara: noleggio kit per utenti DSB Teramo, ASL n. 4 Teramo (Stazione appaltante: ASL n. 4 Teramo); 2^ gara: Formazione del Personale dedicato (Stazione appaltante: ASL n. 4 Teramo)
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Ai sensi del codice dei contratti (art.23 d.lgs. 50/2016):  livello unico di progettazione (relazione tecnico-illustrativa, oneri di sicurezza, prospetto economico dell'offerta, capitolato descrittivo e prestazionale, criteri di premialità).
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Gara d'appalto Regione Abruzzo DGR 505 del 26 luglio 2016 - NO
13	<b>Soggetto attuatore</b>	ASL n. 4 Teramo Unità Operativa Complessa (UOC) Acquisti.
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Responsabile dell'attuazione: Responsabile ASL Teramo.
15	<b>Responsabile del monitoraggio</b>	Responsabile del Monitoraggio: Funzionario centrale acquisti ASL Teramo

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
<b>Costi del personale</b>		
<b>Spese notarili</b>		
<b>Spese tecniche</b>	Attività di progettazione e spese di segreteria per formazione piattaforme, reperimento ed elaborazione dati, studio best practices	10.000,00 €
<b>Opere civili</b>	Adeguamento reti telematiche	7.500,00 €
<b>Opere di riqualificazione ambientale</b>		
<b>Imprevisti</b>	Somme a disposizione per la mitigazione dei rischi di progetto	2.500,00 €
<b>Oneri per la sicurezza</b>	Oneri non soggetti a ribasso e oneri interni	5.000,00 €
<b>Acquisti terreni</b>		
<b>Acquisto beni/forniture</b>	Attrezzature, apparati, allestimenti Noleggio KIT domiciliari € 400,00 annue x 2 anni x utenti (Utenti individuati n. 133)	106.400,00 €

	Noleggio di un KIT portatile € 1.600,00	1.600,00 €
<b>Acquisizione servizi</b>	Formazione del personale	5.000,00 €
<b>Concessione contributi</b>		
<b>Spese pubblicità</b>	Campagna comunicazione ai cittadini	2.500,00 €
<b>Totale</b>		<b>140.500,00 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica</b>	01/09/2021	31/10/2021
<b>Progettazione definitiva</b>	01/11/2021	30/11/2021
<b>Progettazione esecutiva</b>	01/12/2021	31/12/2021
<b>Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi</b>	01/01/2022	28/02/2022
<b>Esecuzione</b>	01/03/2022	31/10/2022
<b>Collaudo/Funzionalità</b>	01/11/2022	31/12/2022

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		18.000,00 €
IV° trimestre		18.500,00 €
I° trimestre	2022	16.500,00 €
II° trimestre		45.750,00 €
III° trimestre		17.100,00 €
IV° trimestre		24.650,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>140.500,00 €</b>

## SCHEDA INTERVENTO S2.2

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	S2.2 – Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	59.500,00 € Legge di Stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Attivazione di servizi di tele assistenza domiciliare, teleconsulto specialistico, tele monitoraggio medicale, telesoccorso e formazione del personale dedicato
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Capitignano, Campotosto e Montereale, appartenenti alla ASL n. 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	<p>L'intervento è finalizzato al potenziamento dei servizi sanitari erogati nei DSB operanti sul territorio tramite l'attivazione di un servizio di telemedicina che permetta il monitoraggio continuo dei pazienti e quindi una riduzione dei trasferimenti e della mobilità verso le strutture ospedaliere e sanitarie dei centri maggiori.</p> <p>L'intervento si inserisce in un quadro più ampio volto a garantire l'accesso ai servizi sanitari di base e a ridurre le problematiche legate alla non-autosufficienza, andando incontro alle esigenze dei territori più disagiati dal punto di vista della raggiungibilità. In accordo con Piano sociale regionale della Regione Abruzzo l'intervento è finalizzato a promuovere forme di tele-consulto, tele-sorveglianza e tele-assistenza in raccordo con la DGR 505 del 26 luglio 2016, con la quale Regione Abruzzo ha manifestato la volontà di "promuovere un nuovo modello di AD Tele Assistita, a complemento della prestazione sanitaria, per cui siano chiari i meccanismi di arruolamento dei pazienti, le patologie da trattare, nonché l'impegno assistenziale necessario".</p> <p>La Regione provvede a finanziare il progetto di durata biennale sopra descritto, con i fondi destinati alle DGR n. 176/2016, DGR 178/2016 e DGR 438/2016.</p> <p>La Regione provvede inoltre a concorrere alla gestione della domanda assistenziale a bassa intensità/priorità e armonizzato a valenza sociale e, nell'ambito del DCA 55 del 10 giugno 2016 a "promuovere un nuovo modello di AD Tele Assistita, a complemento della prestazione sanitaria" già garantita dal SSR. Il richiamato DCA attribuisce un ruolo decisivo alla telemedicina per la gestione della malattia cronico degenerativa. Tali tecnologie associate allo sviluppo di innovazioni clinico-organizzative e alla formazione di personale qualificato consentiranno di evitare che il paziente (scoraggiato perché a differenza delle sue aspettative non guarisce) possa, sentendosi abbandonato dal SSR, rivolgersi in ospedale e in Pronto Soccorso per problemi risolvibili da altri servizi sanitari con una complessità tecnico-assistenziale più adeguata.</p> <p>Il modello della presa in carico proattiva basata sulla gestione delle patologie croniche adottato (pag.13 Piano di Riqualficazione DGR n.505/2016) non modifica la normativa nazionale vigente sulla "Assistenza sociosanitaria domiciliare e territoriale" (art. 22 DPCM 12 gennaio 2017 – Nuovi LEA), né il quadro normativo e organizzativo di erogazione dell'AD della Regione Abruzzo (DGR 224/2017 integrato con il DGR 23/2012, DCA 107/2013 e Studio sulle Cure Domiciliari ASR/2015).</p> <p>I pazienti continueranno a essere selezionati, valutati e gestiti come previsto dal percorso paziente delle Linee Guida regionali sull'ADI.</p> <p>L'azione a sistema prevede un servizio di Assistenza Domiciliare Tele Assistita che aggiunge ai pazienti ultrasessantatreenni già in carico in AD (ADI e ADP), quindi un'ulteriore modalità assistenziale, ad integrazione delle modalità ordinarie.</p>

		<p>Il fornitore, attraverso un'apposita piattaforma, dovrà garantire la corretta esecuzione della fornitura dei servizi di telemedicina in conformità all'attuale sistema di presa in carico e assistenza in AD</p> <p>Resterebbero pertanto esclusi dall'ambito di applicazione del progetto regionale quelle persone che pur avendo patologie croniche invalidanti non rientrano nei parametri regionali di definizione degli utenti.</p> <p>Obiettivo dell'intervento previsto in strategia è quello di integrare il servizio fornito da Regione Abruzzo, estendendolo ai grandi anziani (&gt;75 anni) con patologie croniche, non coperti dal servizio di Assistenza Domiciliare Tele Assistita esistente selezionandoli con le seguenti priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- utenti residenti in zone sprovviste di servizi di trasporto pubblico</li> <li>- utenti con invalidità civile riconosciuta ai sensi della L.508/88 e L.18/80</li> <li>- utenti riconosciuti portatori di handicap ai sensi della legge 104/92</li> <li>- utenti privi di supporto familiare.</li> </ul> <p>Tale intervento si prefigge l'obiettivo di favorire la de-istituzionalizzazione e la permanenza a domicilio delle persone anziane; favorire forme di convivenza e le cure domiciliari ai soggetti non autosufficienti.</p>
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>Stando ai dati ISTAT, aggiornati al 1° gennaio 2018, la popolazione che insiste sull'Area V è di 33.674, con un trend di spopolamento del 9,28% tra il 2012 e il 2018, dovuto alle caratteristiche morfologiche e socio-economiche dell'area, accentuato dagli eventi sismici degli ultimi anni. In tale contesto nel complesso degli interventi, il potenziamento dei servizi sanitari di base è da considerarsi come un elemento strategico al fine di consentire la vivibilità dei comuni interessati, quindi contenere e invertire le tendenze demografiche in atto. Sulla base di quanto previsto dal Piano sociale Regionale Piano di Attività Territoriale dell'ASL di Teramo (P.A.T. 2018-2019) è prevista la chiusura di diverse sedi di Continuità Assistenziale C.A. sul territorio, tuttavia, in accordo con le disposizioni del Ministero della Salute, è opportuno introdurre formule innovative di erogazione di servizi sanitari, al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione del piano e al tempo stesso assicurare il servizio di C.A. nelle aree a bassa densità abitativa.</p> <p>Nei comuni dell'area interessata, inoltre, i tempi di percorrenza per giungere ai distretti sanitari di base più vicini (Montereale e Montorio al Vomano) sono estremamente lunghi. Tali elementi costituiscono un ostacolo soprattutto per quelle persone non autonome negli spostamenti, come anziani e disabili. L'elevato indice di anzianità della zona comporta un particolarmente alto numero di soggetti costretti a far affidamento sui propri famigliari per poter usufruire dei trattamenti medici necessari.</p> <p>Coerentemente con tali finalità l'intervento prevede delle attività di supporto con il noleggio di kit da collocare al domicilio a cura della ditta appaltatrice. Inoltre è previsto l'acquisto di un kit portatile da destinare all'infermiere di famiglia/comunità così come individuato nella scheda S1.2 e S1.3 che per ogni singolo paziente identificato, provvede a domicilio al monitoraggio di parametri vitali e di controllo di alcune malattie (pressione arteriosa, glicemia, peso, colesterolo, creatinina, ECG, INR, O2ematico, ecc.) per malati cronici e fragili che presentano una o più delle seguenti malattie: scompenso cardiaco, diabete, broncopneumopatia ostruttiva, terapia anticoagulante orale, malattie oncologiche.</p> <p>Il servizio comprende tutte le strumentazioni hardware e software, apparati di rete e ogni altra componente tecnologica necessaria per la realizzazione del sistema comprende oltre che la fornitura di un hub bidirezionale di trasmissione, un portale per il monitoraggio a distanza del paziente</p> <p>In sintesi, l'attività concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Allestimento di una piattaforma telematica;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- soluzioni per fornitura di dotazione hardware e software ad ASL/ATS/referenti ADI socio-sanitario sia indoor che outdoor;</li> <li>- fornitura in service/noleggione di apparecchiature di telemonitoraggio e loro disponibilità al domicilio del paziente;</li> <li>- fornitura di materiale di consumo necessario a garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature nel tempo;</li> <li>- formazione;</li> <li>- allestimento di una Centrale di Monitoraggio e Ascolto (CMA);</li> <li>- formazione del personale dedicato;</li> <li>- collegamento telematico con le piattaforme utilizzate dai MMG e, all'occorrenza, l'attivazione dei servizi di emergenza urgenza e di un centro servizi infermieristico (centrale di ascolto) per rispondere velocemente alle richieste critiche o di emergenza H12 6/7.</li> </ul>
8	<b>Risultati attesi</b>	RAS2 - Attivazione del servizio di telemedicina
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	IRS2 – implementazione del servizio di assistenza domiciliare teleassistita (Baseline: 0; Target: 1) 6006 – Numero anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (Baseline: 0; Target: 33)
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti: 1^ gara: noleggio kit per utenti DSB Montereale, ASL Avezzano-Sulmona-L'Aquila (Stazione appaltante: ASL n.1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila); 2^ gara: Formazione del Personale dedicato (Stazione appaltante: ASL n.1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila);
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Ai sensi del codice dei contratti (art.23 dlgs 50/2016): livello unico di progettazione (relazione tecnico-illustrativa, oneri di sicurezza, prospetto economico dell'offerta, capitolato descrittivo e prestazionale, criteri di premialità)
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Gara d'appalto Regione Abruzzo DGR 505 del 26 luglio 2016 - NO
13	<b>Soggetto attuatore</b>	- ASL n.1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila Unità Operativa Complessa (UOC) Acquisti
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Responsabile dell'attuazione: Funzionario centrale acquisti ASL L'Aquila;
15	<b>Responsabile del monitoraggio</b>	Responsabile del Monitoraggio: Funzionario centrale acquisti L'Aquila

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
<b>Costi del personale</b>		
<b>Spese notarili</b>		
<b>Spese tecniche</b>	Attività di progettazione e spese di segreteria per formazione piattaforme, reperimento ed elaborazione dati, studio best practices	10.000,00 €
<b>Opere civili</b>	Adeguamento reti telematiche	7.500,00 €
<b>Opere di riqualificazione ambientale</b>		
<b>Imprevisti</b>	Somme a disposizione per la mitigazione dei rischi di progetto	2.500,00 €
<b>Oneri per la sicurezza</b>	Oneri non soggetti a ribasso e oneri interni	5.000,00 €
<b>Acquisti terreni</b>		
<b>Acquisto beni/forniture</b>	Attrezzature, apparati, allestimenti Noleggio KIT domiciliari € 400,00 annue per	25.400,00 €

	due anni per utente (Utenti individuati n. 32)	
	Noleggio KIT portatili € 1.600,00 per KIT x 1	1.600,00 €
<b>Acquisizione servizi</b>	Formazione del personale	5.000,00 €
<b>Concessione contributi</b>		
<b>Spese pubblicità</b>	Campagna comunicazione ai cittadini	2.500,00 €
<b>Totale</b>		<b>59.500,00 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica/</b>	01/09/2021	31/10/2021
<b>Progettazione definitiva</b>	01/11/2021	30/11/2021
<b>Progettazione esecutiva</b>	01/12/2021	31/12/2021
<b>Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi</b>	01/01/2022	28/02/2022
<b>Esecuzione</b>	01/03/2022	31/10/2022
<b>Collaudo/Funzionalità</b>	01/11/2022	31/12/2022

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		8.450,00 €
IV° trimestre		9.850,00 €
I° trimestre	2022	12.500,00 €
II° trimestre		8.500,00 €
III° trimestre		6.350,00 €
IV° trimestre		13.850,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>59.500,00 €</b>

## SCHEDA INTERVENTO S3

<b>1</b>	<b>Codice intervento e Titolo</b>	S3 – BLS (Basic Life Support) - Installazione dispositivi DAE
<b>2</b>	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	30.000,00 € Legge di Stabilità
<b>3</b>	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Installazione dispositivi DAE (Defibrillatore Semiautomatico Esterno) per interventi di prima emergenza
<b>4</b>	<b>CUP</b>	G29J21005300007
<b>5</b>	<b>Localizzazione intervento</b>	Campoli, Capitignano, Civitella del Tronto, Colledara, Crognaleto, Campotosto, Fano Adriano, Montereale, Montorio al Vomano, Pietracamela, Torricella, Cortino, Rocca Santa Maria, Tossicia e Valle Castellana
<b>6</b>	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	L'intervento è finalizzato al potenziamento dei servizi di primo intervento in caso di emergenza. Considerando che i centri emergenziali di riferimento sono costituiti dagli Ospedali di Teramo e L'Aquila, i tempi di arrivo di un mezzo sanitario sul Comune interessato e il trasporto al centro di emergenza più vicino può superare facilmente i tempi previsti dai protocolli nazionali, tempi che si allungano sensibilmente nei periodi invernali e in presenza di avverse condizioni atmosferiche. Grazie alla possibilità di utilizzo, sia per il personale sanitario non medico che per quello "laico" (non sanitario) che abbia ricevuto idonea formazione sui dispositivi DAE installati in ogni Comune, è possibile fornire un primo tempestivo intervento in caso di crisi cardiaca del paziente. Si consideri che nello Studio sulla Mortalità in Abruzzo del 2018, condotto dalla Regione, si segnala che, con una percentuale superiore alla media nazionale ed europea, le malattie del sistema cardio-circolatorio sono la causa del decesso nel 41,3% dei casi. Nello specifico, l'incidenza di pazienti che al triage del PS lamentano dolori toracici è del 4,2% al PO di Teramo e del 3,8% al Po dell'Aquila (dati dal Report Accessi al pronto Soccorso della Regione Abruzzo del 20189). In questi casi è fondamentale intervenire entro i primi 5 minuti dal manifestarsi dei primi sintomi, per evitare danni irreversibili.
<b>7</b>	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	L'intervento prevede l'acquisto e l'installazione di almeno un dispositivo DEA per ogni comune dell'Area con annesso il necessario monitoraggio e controllo per valutare la scadenza e l'efficacia delle batterie e delle piastre. I dispositivi saranno collocati in luoghi visibili, nel centro cittadino e in posizioni facilmente raggiungibili. Contestualmente è prevista l'organizzazione di corsi di formazione di apposito personale, per ogni Comune. Tale formazione consentirà l'abilitazione all'utilizzo del defibrillatore. Quando arriva un allarme alla Centrale Operativa del 118, in attesa dell'arrivo dei soccorsi, è la Centrale stessa a contattare i cittadini formati per essere esecutori BLS (Basic Life Support) più vicini al luogo dell'allarme ricevuto. Il Defibrillatore Semiautomatico Esterno consente, una volta sondata l'esistenza di un ritmo defibrillabile, di ristabilire la regolarità del battito cardiaco senza bisogno di fare diagnosi cliniche e costituisce pertanto uno strumento valido nella risposta alle emergenze. La legge 120 del 3 aprile 2001 ha definito le modalità di utilizzo dei defibrillatori in ambiente extraospedaliero, sia per il personale sanitario non medico che per quello "laico" (non sanitario) che abbia ricevuto idonea formazione. Il successivo D.M. 18 marzo 2011 ha individuato criteri e modalità di diffusione dei defibrillatori tramite appositi programmi regionali. Quindi, col Decreto Commissariale 39/2014 e il successivo DCA 2/2015 la Regione Abruzzo ha approvato e aggiornato le "Linee Guida per la formazione e l'autorizzazione all'impiego del DAE". Il sistema di formazione degli esecutori BLS è governato dal Sistema di Emergenza Territoriale 118.

8	<b>Risultati attesi</b>	RAS3 - Miglioramento della capacità di intervento in caso di emergenza
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	IRS3 - Acquisto e posizionamento defibrillatori (Baseline: 0 - Target: +15) 6008 – Numero di comuni dotati di presidi sanitari salvavita (Baseline: 0 - Target: 15)
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti: 1^ gara: acquisto defibrillatori (Stazione appaltante: Comunità Montana Gran Sasso);
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Ai sensi del codice dei contratti (art.23 d.lgs. 50/2016):  livello unico di progettazione (relazione tecnico-illustrativa, oneri di sicurezza, prospetto economico dell'offerta, capitolato descrittivo e prestazionale, criteri di premialità
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Calcolo della spesa per l'acquisizione del bene o del servizio
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Comunità Montana Gran Sasso.
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Responsabile dell'attuazione: Funzionario Comunità Montana Gran Sasso
15	<b>Responsabile del monitoraggio</b>	Responsabile del Monitoraggio: segretario Comunità Montana Gran Sasso

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
Acquisto beni/forniture	Attrezzature, apparati, Costo singolo defibrillatore € 1.500,00 (n. 20 defibrillatori)	30.000,00 €
Acquisizione servizi	Formazione del personale	Erogata gratuitamente dal 118
<b>Totale</b>		<b>30.000,00 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/ livello unico di progettazione	01/09/2021	31/10/2021
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	01/11/2021	30/11/2021
Esecuzione	01/12/2021	31/03/2022
Collaudo/Funzionalità	01/04/2022	30/04/2022

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		20.000,00 €
I° trimestre	2022	10.000,00 €
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>30.000,00 €</b>



SCHEDA INTERVENTO S4

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	S4 – Potenziamento DSB Montorio
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	1.190.112,37 € Legge di Stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Potenziamento del Distretto Sanitario di Montorio al Vomano mediante fornitura di strumentazione diagnostica a completamento dell'offerta sul territorio.
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comune di Montorio al Vomano
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	<p>L'intervento è finalizzato al potenziamento del distretto sanitario di base di Montorio e dei servizi in esso erogati al fine di determinare, sia una riduzione dei trasferimenti e della mobilità verso le strutture ospedaliere e sanitarie dei centri maggiori, sia una qualificazione dei servizi sanitari erogati ad alta professionalità.</p> <p>L'intervento si inserisce in un quadro più ampio volto a garantire l'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari ad alta integrazione e a ridurre le problematiche legate alla non-autosufficienza, andando incontro alle esigenze dei territori più disagiati dal punto di vista della raggiungibilità.</p> <p>La valenza dell'intervento rileva al fine di agevolare la fruizione dei servizi da parte dei cittadini appartenenti al territorio dell'area interna, determinando un minor afflusso dell'utenza e un decongestionamento nei poli maggiori.</p> <p>È, inoltre, coerente con quanto previsto dalle Linee di Indirizzo per il Riordino della Rete Territoriale della Regione Abruzzo, e con le indicazioni contenute nel Patto per la Salute 2014-2015, nel ridisegnare il modello di assistenza territoriale che prevede una forte componente sociale e sociosanitaria (coordinandosi con quanto previsto anche dal nuovo Piano Sociale Regionale approvato con DGR 616 del 26.9.2016 e ss.mm.ii.).</p> <p>Infine, tale azione va ad inserirsi all'interno delle programmazioni definite a livello territoriale dai Piani delle Attività Territoriali della Provincia di Teramo, al fine di agevolare il raccordo delle attività sanitarie a livello locale con i Comuni facenti parte dell'Area, anche mediante la Conferenza Locale Integrata Socio-Sanitaria (CLISS).</p>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Alla luce del perdurare di un'emergenza epidemica che ha messo in evidenza la necessità di migliorare drasticamente la capacità di risposta ai bisogni di assistenza, ed in particolare quelli provenienti dal territorio, pare sempre più evidente come l'obiettivo prioritario da perseguire anche in contesti territoriali di minore densità abitativa sia quello di garantire una risposta assistenziale integrata alle reali necessità di assistenza e cura dei cittadini, soprattutto a favore di quelli appartenenti alle fasce più fragili e vulnerabili della popolazione.</p> <p>È stata dunque rilevata l'esigenza di ridisegnare la funzione chiave del Distretto Sanitario di Base quale ambito territoriale ideale che abbia un ruolo centrale, tanto nella fase di rilevazione delle emergenze sanitarie, quanto nell'organizzazione e nell'integrazione di servizi avanzati e specialistici all'interno del connubio presidio sanitario-territorio. Ciò, sia per quanto afferisce alla gestione alle attività di prevenzione e diagnosi sia alla gestione delle cronicità, che alla integrazione, riorganizzazione e fornitura di prestazioni, che allo stato attuale risultano assenti o deficitarie, a beneficio dell'intera Area interna.</p> <p>Il complesso degli interventi e il potenziamento dei servizi sanitari di base sono da considerarsi come un elemento strategico al fine di consentire una migliore vivibilità non solo del Comune interessato, quanto del comprensorio di riferimento, anche alla luce di quanto previsto dal Piano di Attività Territoriale dell'ASL di</p>

		<p>Teramo (P.A.T. 2018-2019) che ha previsto la chiusura di diverse sedi di Continuità Assistenziale sul territorio.</p> <p>Nei Comuni dell'area interessata, i tempi di percorrenza per recarsi ai distretti sanitari dei più prossimi centri diagnostici che possano fornire i servizi necessari, sono particolarmente lunghi.</p> <p>Tali elementi costituiscono un ostacolo soprattutto per due categorie di utenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- soggetti considerati fragili (in particolar modo anziani e i disabili), per i quali si riscontra la necessità di far affidamento per gli spostamenti sui propri famigliari al fine di usufruire delle visite specialistiche occorrenti;</li> <li>- le donne, maggiormente aggravate dal carico degli impegni familiari, ulteriormente accentuati dalla particolare situazione di emergenza pandemica.</li> </ul> <p>Coerentemente con tale necessità, l'intervento in oggetto prevede il potenziamento della dotazione tecnologica e degli arredi degli ambulatori della struttura distrettuale con apparecchiature che consentano un aumento delle disponibilità per l'assistenza specialistica in risposta alle rilevate esigenze di diagnosi e cura che abbiano maggiore richiesta e frequenza di utilizzo da parte dall'utenza.</p> <p>Nello specifico si intende potenziare la struttura Distrettuale mediante realizzazione di opere edili di adeguamento della struttura e provvedendo all'acquisizione delle seguenti strumentazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- telecomandato per radiologia tradizionale;</li> <li>- ecografo multifunzione;</li> <li>- mammografo digitale;</li> <li>- dentalscan per ortopantomica.</li> </ul> <p>Per quanto concerne gli ambiti di radiologia, ecografia e mammografia, oltre all'importanza che tali integrazioni strumentali rivestono per il territorio, va, in questa sede, ulteriormente sottolineata la valenza dell'utilizzo della diagnostica per immagini in uno scenario anche più ampio, potendo tale tecnologia essere di ausilio nella diagnosi del Covid-19 e del monitoraggio delle conseguenze fisiche a livello di organi, come evidenziato dal significativo aumento di pubblicazioni scientifiche che illustrano la rilevanza dell'approccio radiologico ed ecografico anche ai fini dell'individuazione delle condizioni infettive e patologiche legate alla pandemia.</p> <p>La struttura distrettuale potrà quindi maggiormente contribuire a livello di sistema sanitario tanto locale quanto centrale, potendo essere elemento a cui far ricorso nell'ambito della rete dei servizi sanitari e coadiuvare le strutture ospedaliere nella rilevazione e contenimento dei fenomeni emergenti.</p> <p>Per quanto riguarda, invece, l'ortopantomica, poiché alla data attuale tale prestazione, effettuata mediante apparecchiatura Dentalscan, è fornita esclusivamente presso una clinica privata situata in Roseto degli Abruzzi, si intende sopperire a tale carenza, rendendolo un servizio pubblico e più agevolmente fruibile anche sul territorio delle aree interne.</p> <p>A livello di integrazione con gli altri servizi e interventi previsti complessivamente dalla Strategia dell'Area V in materia di Sanità, la struttura risulterà maggiormente operativa e sinergica con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• S1.1: Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare;</li> <li>• S1.3: Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare;</li> </ul>
--	--	--

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• S2.1: Sviluppo di servizi innovativi strettamente collegati agli interventi di Telemedicina;</li> <li>• S3: Potenziamento dei servizi di emergenza-urgenza BLSD (Basic Life Support) - Installazione dispositivi DAE.</li> </ul> <p>Ciò al fine di migliorare e assicurare alla popolazione di riferimento dell'intera Area interna l'accesso ai servizi e alle prestazioni sanitarie e sociali ad elevata integrazione sanitaria, mediante l'erogazione di prestazioni e servizi che favoriscano lo sviluppo del ruolo strategico distrettuale nell'attuale sistema assistenziale nell'ottica di diminuire l'incidenza al ricorso a strutture private e ospedaliere (onde evitarne anche la decongestione in un momento particolarmente critico di accesso accresciuto dai ben noti fattori epidemiologici), e favorire un'assistenza territoriale "virtuosa", capace di cogliere e di dare risposta ai bisogni di salute della popolazione e che si integri con le altre competenze di tipo istituzionale, laddove maggiormente si alimenti sinergicamente nella collaborazione con i medici di famiglia e le organizzazioni del volontariato. Con riferimento alla gestione dei servizi erogati (in particolare per quanto attiene personale, prenotazioni, materiale di consumo, etc.), la Asl 4 Teramo si farà carico dei relativi costi.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RAS4 - migliorata fruibilità dei servizi qualificati e specialistici di diagnosi
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p>IRS4 - acquisto di nuova strumentazione specialistica di diagnosi  Base line: 0 Target: 4  6016, 6017</p> <p>Accessi alle prestazioni infermieristiche  Base line = 6.759 – aumento + 15% annuo</p> <p>Accessi alle prestazioni specialistiche  Base line = 149.980 – aumento + 15% annuo</p> <p>Assistiti in carico a MMG  Base line = 17.417 – aumento + 15% annuo</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	<p>Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti:  1^ gara: opere edili di ristrutturazione del DSB (Stazione appaltante: ASL 4 Teramo);  2^gara: acquisto apparecchiature e (Stazione appaltante: ASL 4 Teramo)</p>
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	<p>Progettazione esecutiva (per la prima gara)  Livello Unico di Progettazione (per la seconda gara)</p>
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	<p>Progettazione esecutiva (per la prima gara)</p> <p>Livello Unico di Progettazione (per la seconda gara)</p>
13	<b>Soggetto attuatore</b>	ASL n.4 Teramo
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	<p>1^ gara: responsabile ufficio tecnico (Stazione appaltante: ASL 4 Teramo);  2^ gara: responsabile ufficio acquisti (Stazione appaltante: ASL 4 Teramo)</p>
15	<b>Responsabile del monitoraggio</b>	Responsabile del Monitoraggio: Funzionario centrale acquisti ASL Teramo

### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
Costi del personale	/	
Spese tecniche		
Opere civili	Opere edili di adeguamento	515.012,37 €
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza	Oneri non soggetti a ribasso e oneri interni	28.500,00 €
Acquisti terreni		
Acquisto beni/forniture	/	
	telecomandato per radiologia tradizionale	256.200,00 €
	ecografo multifunzione	97.600,00 €
	mammografo digitale;	195.200,00 €
	dentalscan per ortopantomica	97.600,00 €
Spese pubblicità		
<b>Totale (iva esclusa)</b>		<b>1.190.112,37 €</b>

### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Pubblicazione bando/Affidamento lavori (prima gara)	01/09/2021	30/03/2022
Esecuzione (prima gara)	01/04/2022	31/08/2023
Pubblicazione bando/Acquisto beni/forniture (seconda gara)	01/03/2023	31/08/2023
Collaudo/Funzionalità (prima e seconda gara)	01/09/2023	31/12/2023

### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		10.000,00 €
IV° trimestre		10.112,37 €
I° trimestre	2022	0,00 €
II° trimestre		150.000,00 €
III° trimestre		0,00 €
IV° trimestre		0,00 €
I° trimestre	2023	150.000,00 €
II° trimestre		0,00 €
III° trimestre		500.000,00 €
IV° trimestre		370.000,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>1.190.112,37 €</b>

SCHEDA INTERVENTO SL1

<b>1</b>	<b>Codice intervento e Titolo</b>	SL1 - Formazione di facilitatori territoriali
<b>2</b>	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	52.000,00 € POR FSE Regione Abruzzo – Asse 1: Occupazione
<b>3</b>	<b>Oggetto dell'intervento</b>	L'intervento prevede la progettazione e la realizzazione di servizi di formazione dedicati a soggetti che a seguito dell'intervento formativo siano in grado di interpretare una funzione di facilitazione, mediazione e valorizzazione di istanze di natura particolare, in ambiti territoriali strategici quali: agroalimentare, industria e artigianato, turismo, promozione territoriale. L'azione prevede di individuare n. 12 referenti di comunità che siano in grado di dialogare tra loro e favorire la partecipazione dal basso ai progetti di sviluppo di tutti gli attori interessati. Tali figure sono chiamate ad operare in perimetri di azione complessi e ad interfacciarsi con soggetti operanti secondo logiche d'azione differenti, quali attori territoriali formali e informali, attori istituzionali, economico sociali, comunità professionali e scientifiche, portatori di valori o di interessi di diversa natura.
<b>4</b>	<b>CUP</b>	
<b>5</b>	<b>Localizzazione intervento</b>	Comuni dell'Area Alto Aterno-Gran Sasso-Laga
<b>6</b>	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	<p>All'interno della V Area, l'insufficiente cooperazione tra enti pubblici ed operatori privati, i linguaggi differenti spesso parlati dagli attori del territorio, la mancata implementazione di processi decisionali di tipo concertativo possono aver contribuito ad innescare un pericoloso snaturamento identitario che potrebbe aver generato l'incontrovertibile tendenza al disinvestimento da parte degli attori locali ed un graduale abbandono dei territori.</p> <p>Risulta pertanto fondamentale dare sostegno e supporto ai potenziali operatori, dotandoli di articolate competenze che gli consentano di leggere e rintracciare le peculiarità del contesto di riferimento e delle capacità che gli permettano di individuare e proporre progetti di sviluppo territoriale, determinando le possibili ricadute, rischi o eventuali effetti con le più corrette modalità di valutazione dei risultati e programmi di intervento.</p> <p>La figura del facilitatore, pertanto, a partire anche dalle informazioni contenute nella mappatura (intervento T1.1), dovrà svolgere il delicato compito di individuare le risorse disponibili nell'area e stimolare le comunità locali ad avviare progetti di sviluppo, mediando gli interessi degli stakeholders e facilitando le relazioni. Dovrà inoltre essere calibrata nell'ottica del tutoraggio alla implementazione di altre azioni, tra cui quella relativa alla modernizzazione delle filiere. La formazione dei facilitatori sarà perciò strettamente coordinata ed integrata con la fase di ascolto dei fabbisogni degli operatori negli specifici comparti interessati dalle singole azioni (in riferimento anche all'intervento A1).</p> <p>Dotare il territorio di soggetti in grado di fluidificare le relazioni e attivarsi per individuare le possibili soluzioni alle criticità – anche ricorrendo alle varie forme di finanziamento disponibili – significa accrescere il know-how disponibile e quindi offrire una reale opportunità di crescita all'Area interessata, basata su una programmazione partecipata e di qualità.</p> <p>È per questo motivo che, al termine del percorso formativo, i facilitatori, insieme (sotto forma di cooperativa) o singolarmente, potranno essere validi collaboratori sia per le Amministrazioni locali, sia per gli operatori privati, nel delineare e attuare le linee di uno sviluppo coerente con le reali potenzialità del territorio.</p>
<b>7</b>	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Al fine di diversificare le competenze e garantire così la presenza di soggetti formati su ambiti strategici, l'intervento formativo prevede la suddivisione dei 12 discenti in 4 gruppi da 3 soggetti ciascuno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 nell'ambito agroalimentare;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 nell'ambito dell'industria e artigianato;</li> <li>- 3 nel settore turistico;</li> <li>- 3 nell'ambito della promozione territoriale.</li> </ul> <p>Le prime 200 ore di formazione insisteranno su un percorso di apprendimento comune a tutti i discenti e sugli ambiti disciplinari essenziali a tale figura, tra gli altri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• elaborazione e gestione di progetti turistici di sviluppo locale;</li> <li>• valutazione dei fattori economici ambientali sociali e culturali dell'area di riferimento ai fini di una loro integrazione;</li> <li>• analisi e valutazione delle diverse fonti di finanziamento disponibili;</li> <li>• capacità di definizione e gestione tecnica di percorsi di confronto, elaborazione, negoziazione di secondo livello necessarie per l'avanzamento della politica di sviluppo locale;</li> <li>• marketing territoriale;</li> <li>• redazione di studi di fattibilità;</li> <li>• capacità di generare relazioni e gestirle attraverso il web;</li> <li>• studio di lingue straniere.</li> </ul> <p>Le rimanenti 100 ore saranno utilizzate per fornire a ciascun gruppo di discenti le competenze specifiche nel proprio ambito di riferimento.</p> <p>Linee di azione:</p> <p>a) lezioni teoriche frontali anche con il supporto di materiali multimediali;</p> <p>c) attività di formazione sul campo mediante attività dimostrative sia in loco, sia con visite guidate ad altre realtà significative;</p> <p>d) tirocini e/o stage presso altre aziende;</p> <p>e) organizzazioni di eventi.</p> <p>Il monte ore complessivo delle ore di formazione è pari a 450 ore, con la supervisione e la partecipazione di consulenti ed esperti formatori esterni, coadiuvati da personale dell'Università.</p> <p>I partecipanti ai corsi saranno selezionati sulla base della risposta a una chiamata pubblica da parte del soggetto beneficiario (ente di formazione), dopo valutazione di curriculum vitae e colloquio motivazionale</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RASL1 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	4004 - Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento Baseline: 0 – Target: 9  IRSL1 - Numero ore formazione erogate Baseline: 0 – Target: 450
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Calcolo dei costi
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Montorio
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Tecnico del Comune di Montorio

### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisti terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Espletamento selezione (gettone 100,00€ x 3 commissari) Organizzazione dell'attività (aule, materiali) Tutor didattico (450 h x 30,00 €) Costo della formazione (450 h x 70,00 €)	€ 300,00 € 6.000,00 € 13.500,00 € 31.500,00
Concessione contributi		
Spese pubblicità	Pubblicizzazione bando	€ 700,00
<b>Totale</b>		<b>52.000,00 €</b>

### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2021	30/09/2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	15/10/2021	15/11/2021
Esecuzione	15/12/2021	31/10/2022
Collaudo/Funzionalità	01/11/2022	31/12/2022

### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		1.000,00 €
I° trimestre	2022	12.750,00 €
II° trimestre		12.750,00 €
III° trimestre		12.750,00 €
IV° trimestre		12.750,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>52.000,00 €</b>

## SCHEDA INTERVENTO SL2

<b>1</b>	<b>Codice intervento e Titolo</b>	SL2 - Supporto allo start-up di PMI
<b>2</b>	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	750.000,00 € – POR FSE Regione Abruzzo – Asse 1: Occupazione
<b>3</b>	<b>Oggetto dell'intervento</b>	<p>L'intervento prevede di sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali da parte di soggetti disoccupati che abbiano quale mission quella di massimizzare il beneficio collettivo, rispondendo ai bisogni dell'ampia pluralità di soggetti residenti. Tale azione si rivolge prevalentemente tanto alle aziende operanti nel settore turismo, quanto a quelle che si occupano di <i>agrifood</i> e di artigianato.</p> <p>Saranno privilegiate le proposte funzionali agli obiettivi della strategia nelle sue diverse articolazioni tematiche (istruzione, sanità, trasporti, agricoltura, turismo).</p>
<b>4</b>	<b>CUP</b>	
<b>5</b>	<b>Localizzazione intervento</b>	Comuni dell'Area Alto Aterno - Gran Sasso - Laga
<b>6</b>	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	<p>Assecondare e potenziare la vivacità imprenditoriale che ha sempre caratterizzato l'area, orientandola verso ambiti individuati come potenzialmente più promettenti anche in relazione alle specificità territoriali, è un punto centrale della strategia, soprattutto alla luce della crisi economica e degli eventi sismici che hanno penalizzato fortemente il territorio.</p> <p>La strategia riconosce l'auto-imprenditorialità quale valore da riaffermare e sostenere, anche attraverso la collaborazione con e tra le cooperative di comunità già insediate sul territorio e individuate come lo strumento adatto per coniugare la valorizzazione delle competenze della popolazione residente, delle tradizioni culturali e delle risorse territoriali con il soddisfacimento dei bisogni della comunità locale, attraverso attività economiche utili a migliorare la qualità di vita, sociale ed economica.</p>
<b>7</b>	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>L'Intervento è rivolto a persone con le seguenti caratteristiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>avere residenza in uno dei Comuni dell'Area;</li> <li>essere in stato di disoccupazione.</li> </ol> <p>I soggetti sopra indicati possono presentare candidatura per accedere ai contributi in regime de minimis per la creazione d'impresa finalizzati all'acquisizione di beni di investimento e alla copertura delle spese gestionali per il primo anno di attività.</p> <p>Sono ammissibili le nuove Micro e Piccole Medie Imprese (MPMI) del settore privato da avviare in forma individuale, societaria e/o cooperativistica oppure i nuovi Studi Professionali, singoli e/o associati.</p> <p>Le nuove imprese devono avere sede operativa nell'area con permanenza di almeno tre anni dall'erogazione del saldo del finanziamento, pena la revoca e devono costituirsi successivamente alla data di presentazione della candidatura al fine di assicurare il massimo effetto incentivante dell'intervento, pena la revoca.</p> <p>Sono ammissibili le spese congrue e attinenti all'iniziativa imprenditoriale, al netto dell'IVA e di altre imposte e tasse, sostenute successivamente alla data di presentazione delle candidature riconducibili alle seguenti tipologie di spesa:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>spese di costituzione della nuova impresa (parcella notarile) nel limite di € 1.500,00.</li> </ol>



		<p>b) spese per l'acquisto di impianti, macchinari, arredi, attrezzature e mezzi targati ad uso strettamente ed esclusivamente strumentale all'attività, nuovi di fabbrica necessarie allo svolgimento dell'attività descritta nel progetto, determinanti per il ciclo produttivo e per il valore della produzione e/o essenziali per la realizzazione del progetto;</p> <p>c) licenze, marchi, brevetti e software nei limiti del 20% del totale delle spese ammissibili, congruenti ed essenziali ai fini dell'intervento, analiticamente descritti;</p> <p>d) spese relative all'acquisizione di certificazioni ambientali, di qualità etc., nel limite massimo di € 1.000,00;</p> <p>e) quote iniziali dei contratti di franchising nei limiti del 20% del totale delle spese ammissibili;</p> <p>f) spese di gestione sostenute entro il primo anno di attività e nel limite massimo del 20% dell'ammontare totale delle spese ammissibili, riferite ad utenze, canoni di locazione, merci, materiali di consumo, materie prime e semilavorati, prestazioni di servizi, fideiussione bancaria/polizza assicurativa, spese di pubblicità e promozionali connesse all'avvio della nuova impresa.</p> <p>L'incentivo consiste in un contributo in conto capitale fino a un massimo di € 30.000,00.</p> <p>Oltre il contributo economico, sarà garantito ai potenziali beneficiari della misura informazione e assistenza attraverso il Servizio Programmazione e Progettazione per lo Sviluppo Locale istituito nell'area.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RASL2- Sostegno all'avvio di nuove imprese
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	IRSL2 - Numero nuove imprese create <i>Baseline: 0; Target: 30;</i> 397 - Tasso di sopravvivenza a 3 anni delle imprese <i>Baseline: n.d.; Target: &gt; 60%; Fonte di verifica: Registro imprese CCIAA</i>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Capitolato speciale descrittivo e prestazionale
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Abruzzo - Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa
14	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Dirigente pro tempore Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		

<b>Opere civili</b>		
<b>Opere di riqualificazione ambientale</b>		
<b>Imprevisti</b>		
<b>Oneri per la sicurezza</b>		
<b>Acquisti terreni</b>		
<b>Acquisto beni/forniture</b>		
<b>Acquisizione servizi</b>		
<b>Concessione contributi</b>	Contributi in conto capitale secondo le spese ammissibili previste dal bando regionale	750.000,00 €
<b>Cofinanziamento privato</b>		
<b>Spese pubblicità</b>		
<b>Totale</b>		750.000,00 €

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione</b>	01/09/2021	30/09/2021
<b>Progettazione definitiva</b>		
<b>Progettazione esecutiva</b>		
<b>Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi</b>	15/10/2021	15/11/2021
<b>Esecuzione</b>	15/12/2021	31/10/2022
<b>Collaudo/Funzionalità</b>	01/11/2022	31/12/2022

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		43.750,00 €
I° trimestre	2022	93.750,00 €
II° trimestre		162.500,00 €
III° trimestre		200.000,00 €
IV° trimestre		250.000,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>750.000,00 €</b>

## SCHEDA INTERVENTO AT

<b>1</b>	<b>Codice intervento e Titolo</b>	<b>AT - Supporto tecnico all'attuazione della Strategia</b>
<b>2</b>	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	187.000,00 € Legge di Stabilità
<b>3</b>	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Organizzazione della governance per l'attuazione della Strategia
<b>4</b>	<b>CUP</b>	G99J21003560001
<b>5</b>	<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i Comuni dell'Area
<b>6</b>	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	La Strategia prevede una governance multilivello: centrale, regionale e locale. Se a livello centrale e regionale sono già operative le strutture che hanno le competenze in funzione della scala territoriale delle aree coinvolte, a livello locale è necessario organizzare una governance che attui la Strategia d'Area nel rispetto del cronoprogramma, dei risultati attesi che si vogliono conseguire e degli obblighi previsti con la sottoscrizione dell'APQ.
<b>7</b>	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Il Piano operativo comprende le attività tese a sostenere l'implementazione della Strategia, il Comune capofila e il Sindaco referente nell'assolvimento delle funzioni loro attribuite dall'APQ con rimozione di eventuali ostacoli procedurali con accelerazione dei tempi amministrativi.</p> <p>Le attività previste sono le seguenti:</p> <p>A. Supporto nella gestione dell'APQ e coordinamento delle attività. L'attività prevede il supporto al Comune capofila e al Sindaco referente per assolvere agli obblighi previsti dall'APQ, in particolare per la gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dall'APQ, garantire il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento; l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuovere gli eventuali ostacoli, diffondere tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mettere a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi previsti nella Strategia.</p> <p>B. Monitoraggio e realizzazione di approfondimenti tematici. Attività di monitoraggio della Strategia al fine di orientare e/o fornire indicazioni in merito all'implementazione degli interventi, anche per garantire un'efficace integrazione tra le varie fonti di finanziamento individuate (leggi regionali, leggi di stabilità e programmi operativi regionali 2014-2020). Per il monitoraggio saranno utilizzate le banche dati raccolte a livello di singolo intervento, in raccordo con i soggetti attuatori e le strutture competenti per il monitoraggio, anche al fine di popolare le banche dati dei programmi operativi regionali e nazionale quale OPEN COESIONE.</p> <p>C. Animazione, risposte ai bandi e scouting permanente Si prevede un'attività di animazione e informazione ai soggetti attuatori e ai potenziali beneficiari degli interventi.</p> <p>D. Comunicazione, promozione e diffusione dei risultati L'attività di comunicazione e diffusione dei risultati avrà l'obiettivo di divulgare e portare a conoscenza di un pubblico più ampio le buone pratiche derivanti dalla realizzazione degli interventi. Si prevede inoltre il coinvolgimento dei cittadini e degli amministratori nei processi di attuazione e della Strategia. L'attività sarà svolta da un coordinatore tecnico e da un tecnico specializzato nella progettazione integrata e nella gestione di interventi complessi, entrambi di provata esperienza nello sviluppo e animazione di</p>

		contesti locali, selezionati attraverso gara a bando per l'acquisizione di servizi esterni.
8	Risultati attesi	RAT1 - Rafforzamento delle competenze locali nella gestione della Strategia
9	Indicatori di realizzazione e risultato	405 - Numero di progetti che rispettano i cronoprogrammi Baseline: 0 Target: 70% IRT1 - numero di interventi monitorati Baseline: 0 Target: 120
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Calcolo della spesa per l'acquisizione del servizio
13	Soggetto attuatore	Comune Capofila Montorio Al Vomano
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Tecnico Comune Montorio Al Vomano

#### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
Costi del personale		
Spese notarili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Coordinatore tecnico Incarico di prestazione professionale, 95.000,00 €  Tecnico di progettazione integrata Incarico di prestazione professionale, 92.000,00 €	187.000,00 €
<b>Totale</b>		<b>187.000,00 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2021	30/09/2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	15/10/2021	30/11/2021
Esecuzione	15/12/2021	31/03/2023
Collaudo/Funzionalità		

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		17.500,00 €
IV° trimestre		57.500,00 €
I° trimestre	2022	18.750,00 €

II° trimestre		18.750,00 €
III° trimestre		18.750,00 €
IV° trimestre		18.750,00 €
I° trimestre	2023	9.250,00 €
II° trimestre		9.250,00 €
III° trimestre		9.250,00 €
IV° trimestre		9.250,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>187.000,00 €</b>

## SCHEDA INTERVENTO SP

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	Sostegno progettazione aree sisma – Del. CIPE 52/2018
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	130.560,00 € Legge 205/2017 (Legge di bilancio 2018) Art.1, Comma 895
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Contributi per l'avanzamento ed il completamento della progettazione relativa agli interventi inseriti nella Strategia di Area approvata e finanziati con risorse assegnate dalla Legge di Stabilità.
4	<b>CUP</b>	G92C21000440001
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comuni dell'Area
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione intervento</b>	L'intervento risponde all'esigenza di dotare l'Area di uno strumento tecnico-operativo funzionale a sostenere i processi di progettazione delle azioni delineate nel quadro della Strategia, in ragione delle peculiarità territoriali – l'Area è inserita nel "cratere" sismico – e delle complessità in termini di <i>governance</i> . Tali caratteristiche rendono oltremodo necessaria un'azione di programmazione unitaria, nell'ottica di assicurare il conseguimento degli <i>outputs</i> e il rispetto della tempistica per la loro realizzazione.
7	<b>Descrizione dell'intervento</b>	L'azione contempla tutte le attività tese a supportare le Amministrazioni e, più in generale, l'Area nei processi volti a programmare e progettare gli interventi inseriti nella Strategia, articolate come di seguito. 1. Attività di supporto: a. Sostegno tecnico-operativo per la definizione e gestione del piano degli interventi. b. Accesso, ove opportuno, agli strumenti di semplificazione amministrativa e procedimentale. c. Promozione della circolazione tra gli Enti competenti delle informazioni rilevanti per la progettazione e implementazione degli interventi. d. Sostegno per l'efficientamento dei rapporti istituzionali con la Regione Abruzzo e le strutture governative centrali di riferimento. 2. Attività di monitoraggio: a. Orientamenti per l'implementazione degli interventi. b. Controlli sistematici.  Predisposizione di eventuali azioni correttive.
8	<b>Risultati attesi</b>	RASP1 - Rafforzamento delle competenze locali nella gestione della Strategia
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	RASP1 - N. progetti fattibilità tecnico economica e procedure di gara/affidamento esperite Baseline: 0 Target: 30 405 - N. interventi appaltabili in fase esecutiva entro 4 mesi dalla sottoscrizione dell'APQ Baseline: 0 Target: 3
10	<b>Modalità previste per l'erogazione del contributo</b>	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti
11	<b>Modalità previste per l'attivazione dell'intervento</b>	Livello unico di progettazione
12	<b>Soggetto attuatore</b>	Comune Capofila Montorio Al Vomano
13	<b>Responsabile dell'attuazione/RUP</b>	Tecnico Comune Montorio Al Vomano

### TIPOLOGIA DI SPESA

Voci di spesa	Descrizione	Costo
Costi del personale	RUP/CUC	4.000,00 €

	n. 2 unità lavorative a contratto	66.560,00 €
<b>Spese tecniche</b>		
<b>Acquisto beni/forniture</b>		
<b>Acquisizione servizi</b>	Consulenze specialistiche	60.000,00 €
<b>Totale</b>		<b>130.560,00 €</b>

#### CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2021	30/09/2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi	01/10/2021	31/10/2021
Esecuzione	01/11/2021	31/12/2022
Collaudo/Funzionalità		

#### CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		14.500,00 €
IV° trimestre		19.000,00 €
I° trimestre	2022	22.000,00 €
II° trimestre		32.640,00 €
III° trimestre		10.000,00 €
IV° trimestre		32.420,00 €
<b>Costo totale</b>		<b>130.560,00 €</b>

*Accordo di programma quadro  
Regione Abruzzo*

*“AREA INTERNA Alto Aterno - Gran Sasso Laga”*

*Allegato 2*

*Programma d'interventi*

*Roma, luglio 2021*



## Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro interventi

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR
ASS1	Miglioramento dei servizi associati rivolti a garantire accessibilità e mobilità sicure dell'Area	Montorio Al Vomano	Associazionismo	Regione Abruzzo	01/09/2021	30/04/2023	251.940,00 €	251.940,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
ASS2	Sportello d'Area per la gestione del servizio di Catasto	Montorio Al Vomano			01/09/2021	31/12/2021	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
ASS3	Servizio associato per la programmazione e progettazione "Alto Aterno Gran Sasso Laga"	Montorio Al Vomano			01/09/2021	31/12/2022	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	300.000,00 €	0,00 €
ASS4	Piano Intercomunale di recupero del patrimonio edilizio	Montorio Al Vomano	Associazionismo	Regione Abruzzo	01/09/2021	31/12/2022	227.500,00 €	227.500,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
I1	Sperimentazione di nuovi percorsi didattici e miglioramento delle competenze-chiave degli allievi	Rete scolastica "Alto Aterno-Gran Sasso Laga"	Istruzione	Regione Abruzzo	01/09/2021	30/04/2023	295.306,00 €	295.306,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
I2	Formazione dei docenti	Rete scolastica "Alto Aterno-Gran Sasso Laga"	Istruzione	Regione Abruzzo	01/09/2021	30/04/2023	106.528,50 €	106.528,50 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
I3a	Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	Rete scolastica "Alto Aterno-Gran Sasso Laga"	Istruzione	Regione Abruzzo	01/09/2021	31/12/2022	58.210,00 €	58.210,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
I3b	Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (Teramo)	Istruzione	Regione Abruzzo	01/09/2021	31/12/2022	94.559,00 €	94.559,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
I4	Promozione competenze cittadinanza attraverso i linguaggi del cinema e dell'audiovisivo e il service-learning	Rete scolastica "Alto Aterno-Gran Sasso Laga"	Istruzione	Regione Abruzzo	01/09/2021	30/04/2023	150.728,50 €	150.728,50 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
I5	Sperimentazione di percorsi per alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	Rete scolastica "Alto Aterno-Gran Sasso Laga"	Istruzione	Regione Abruzzo	01/09/2021	31/12/2022	70.438,00 €	70.438,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
I6	Rete scolastica "Alto Aterno Gran Sasso Laga"	Rete scolastica "Alto Aterno-Gran Sasso Laga"	Istruzione	Regione Abruzzo	01/09/2021	30/04/2023	22.385,50 €	22.385,50 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
M1	Servizio associato di Mobility Manager d'Area	Montorio Al Vomano	Mobilità	Regione Abruzzo	01/09/2021	31/12/2022	50.000,00 €	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
M2	Studio sulla mobilità dell'Area	Montorio Al Vomano	Mobilità	Regione Abruzzo	01/09/2021	31/12/2022	30.000,00 €	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
M31	Mobilità - Integrazione della logistica per soggetti fragili	Ambito distrettuale sociale n. 24 "GRAN SASSO - LAGA"	Mobilità	Regione Abruzzo	01/09/2021	28/02/2023	171.800,00 €	171.800,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
M32	Mobilità - Realizzazione 3 HUB	Ambito distrettuale sociale n. 24 "GRAN SASSO - LAGA"	Mobilità	Regione Abruzzo	01/09/2021	31/12/2022	32.000,00 €	32.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
M4	M4 Implementazione ippovia e percorsi di mobilità lenta	Montorio Al Vomano	Mobilità	Regione Abruzzo	01/09/2021	31/10/2023	92.298,13 €	92.298,13 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
S11	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	ASL n.4 Teramo	Salute	Regione Abruzzo	01/09/2021	31/12/2022	39.097,00 €	39.097,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
S12	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	ASL n.1 Avezzano-Sulmona -L'Aquila	Salute	Regione Abruzzo	01/09/2021	30/04/2023	337.097,00 €	337.097,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
S13	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	Ambito distrettuale sociale n. 24 "GRAN SASSO - LAGA"	Salute	Regione Abruzzo	01/09/2021	31/12/2022	103.000,00 €	103.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
S21	Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato	ASL n.4 Teramo	Salute	Regione Abruzzo	01/09/2021	31/12/2022	140.500,00 €	140.500,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
S22	Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato	ASL n.1 Avezzano-Sulmona -L'Aquila	Salute	Regione Abruzzo	01/09/2021	31/12/2022	59.500,00 €	59.500,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
S3	BLS (Basic Life Support) - Installazione dispositivi DAE	Ambito distrettuale sociale n. 24 "GRAN SASSO - LAGA"	Salute	Regione Abruzzo	01/09/2021	30/04/2022	30.000,00 €	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
S4	Potenziamento DSB Montorio	ASL n.4 Teramo	Salute	Regione Abruzzo	01/09/2021	30/09/2023	1.190.112,37 €	1.190.112,37 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
SL1	Formazione di facilitatori territoriali	Montorio Al Vomano			01/09/2021	31/12/2022	52.000,00 €	0,00 €	0,00 €	52.000,00 €	0,00 €
SI2	Supporto allo start-up di PMI	Regione Abruzzo			01/09/2021	31/12/2022	750.000,00 €	0,00 €	0,00 €	750.000,00 €	0,00 €
AT	Supporto tecnico all'attuazione della Strategia	Montorio Al Vomano	Assistenza Tecnica	Regione Abruzzo	01/09/2021	31/03/2023	187.000,00 €	187.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
SP	Sostegno progettazione aree sisma - Del. CIPE 52/2018	Montorio Al Vomano	Assistenza Tecnica	Regione Abruzzo	01/09/2021	31/12/2022	130.560,00 €	130.560,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

## \*Settore di intervento

SALUTE
MOBILITA'
ISTRUZIONE
ASSISTENZA TECNICA
FORMAZIONE
IMPRESE
ASSOCIAZIONISMO
AGRICOLTURA

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro indicatori

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Baseline	Obiettivo al 2023
RA1	Miglioramento dei sistemi di allerta e presa in carico post eventi catastrofici	439	Resilienza ai terremoti degli insediamenti (Comunicazione con piano di emergenza, microzonazione sismica, analisi delle condizioni, limite di emergenza e valutazioni complessive di operatività)	Numero di comuni per classe di mitigazione del rischio sismico in percentuale sul totale dei comuni	Comuni Area	0	100%	ASS1	Miglioramento dei servizi associati rivolti a garantire accessibilità e mobilità sicure dell'Area	IR1	Numero Piani Comunali di emergenza	0	15
RA2	Potenziamento delle capacità istituzionali e amministrative dell'Area in termini programmatici e progettuali	n.d.**	n.d.**	n.d.**	Comuni Area	n.d.**	n.d.**	ASS2	Sportello d'Area per la gestione del servizio di Catasto	IR2	Realizzazione di un ufficio unico di gestione	15	1
RA3	Potenziamento delle capacità istituzionali e amministrative dell'Area in termini programmatici e progettuali.	6053	Capacità di accesso ai finanziamenti dei Comuni	Numero di progetti finanziati su totale dei progetti presentati per il finanziamento	Comuni Area	10%	40%	ASS3	Servizio associato per la programmazione e progettazione "Alto Aterno Gran Sasso Laga"	IR3	Servizio associato per la programmazione e progettazione	0	1
RA4	Realizzazione di Piani di recupero del patrimonio edilizio	n.d.**	n.d.**	n.d.**	Comuni Area	0	15	ASS4	Piano Intercomunale di recupero del patrimonio edilizio	IR4	Piani di recupero	0	16
RAI1	Potenziamento delle competenze di base, tecnologiche, linguistiche e trasversali della popolazione studentesca, contribuisce	6031; 6032; 6034; 6035	Competenze degli allievi in italiano e matematica - classe III secondaria I grado; Competenze degli allievi in italiano e matematica - classe V primaria	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	MIUR	III secondaria I grado - Italiano: 62,7 Matematica: 51,6; V primaria - Italiano: 54,2 Matematica: 54,5	III secondaria I grado - Italiano: 65,2 Matematica: 54,1; V primaria - Italiano: 56,7 Matematica: 57	11	Sperimentazione di nuovi percorsi didattici e miglioramento delle competenze-chiave degli allievi	IRI1	Numero di moduli formativi attivati	0	124
RAI2	Ampliamento e riqualificazione dell'offerta formativa	464	Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento	Numero di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento in percentuale sul totale degli insegnanti	n.d.*	0	20%	I2	Formazione dei docenti	IRI2	Numero moduli attivati	0	39
RAI3	Ampliamento e riqualificazione dell'offerta formativa	6045	Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio	Numero di studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio sul totale degli studenti	IC dell'Area	0	620	I3a	Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	IRI3	Numero di moduli attivati	0	20
RAI3	Ampliamento e riqualificazione dell'offerta formativa	6045	Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio	Numero di studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio sul totale degli studenti	IC dell'Area	0	30	I3b	Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	IRI3	Numero di moduli attivati	0	2
RAI3	Ampliamento e riqualificazione dell'offerta formativa	64045	Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio	Numero di studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio sul totale degli studenti	IC dell'Area	0	8	I4	Promozione competenze cittadinanza attraverso i linguaggi del cinema e dell'audiovisivo e il service-learning	IRI3	Numero di moduli attivati	0	39
RAI5	Realizzazione di strategie didattiche compensative e modalità dispensative nel contesto scolastico per avviare un percorso tempestivo di riabilitazione presso i servizi sanitari territoriali a seguito del verificarsi di situazioni di difficoltà strutturali persistenti nell'automatizzazione dei processi di base strumentali all'apprendimento scolastico.	n.d.**	n.d.**	n.d.**	IC dell'Area	0	40	I5	Sperimentazione di percorsi per alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	IRI5	Numero valutazioni precoci dell'abilità dell'apprendimento	0	200
RAI6	Miglioramento del coordinamento tra gli istituti scolastici e efficientamento dell'attuazione degli interventi	6038	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica	Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	n.d.*	n.d.*	>75%	I6	Rete scolastica "Alto Aterno Gran Sasso Laga"	IRI6	Numero reti attivate	0	1
RAM1	Razionalizzazione della mobilità sistemata (spostamenti casa-lavoro) e non sistemata (spostamenti per altri motivi) all'interno dell'area pilota e miglioramento del sistema della mobilità	129	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto	Regione Abruzzo	n.d.*	(valore da Studio di mobilità della'Area - azione M 2.1)	M1	Servizio associato di Mobility Mngager d'Area	IRM1	Attivazione del Mobility manager	0	1
RAM2	Razionalizzazione della mobilità sistemata (spostamenti casa-lavoro) e non sistemata (spostamenti per altri motivi) all'interno dell'area pilota e miglioramento del sistema della mobilità	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Regione Abruzzo	n.d.*	(valore da Studio di mobilità della'Area - azione M 2.1)	M2	Studio sulla mobilità dell'Area	IM2	Realizzazione dello studio	0	1
RAM3	Razionalizzazione della mobilità (spostamenti da casa verso i servizi di base) all'interno dell'area pilota e miglioramento del sistema della mobilità	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Regione Abruzzo	n.d.*	(valore da Studio di mobilità della'Area - azione M 2.1)	M31	Mobilità - Integrazione della logistica per soggetti fragili	IRM3	Mezzi/km annui offerti	0	(valore da Studio di mobilità della'Area - azione M 2.1)
RAM1	Razionalizzazione della mobilità sistemata (spostamenti casa-lavoro) e non sistemata (spostamenti per altri motivi) all'interno dell'area pilota e miglioramento del sistema della mobilità	129	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto	Regione Abruzzo	n.d.*	(valore da Studio di mobilità della'Area - azione M 2.1)	M32	Mobilità - Realizzazione 3 HUB	IRM4	Realizzazione e fruizione hub	0	3
RAM4	Razionalizzazione della mobilità sistemata (spostamenti casa-lavoro) e non sistemata (spostamenti per altri motivi) all'interno dell'area pilota e miglioramento del sistema della mobilità	6004	Indice di accessibilità	Km di pisteattrezzate su superficie comunale * 1.000 kmq	Comuni dell'Area Regione Abruzzo	n.d.*	(valore da Studio di mobilità della'Area - azione M 2.1)	M4	M4 Implementazione ippovia e percorsi di mobilità lenta	IRM5	Km di infrastruttura oggetto d'intervento	0	(valore da Studio di mobilità della'Area - azione M 2.1)
RAS1	Diminuzione del numero di ospedalizzazioni e di accessi al pronto soccorso	6016	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti	ASL Regione Abruzzo	590,4	-5% nel triennio	S11	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	IRS1	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	1.020	+10%
RAS1	Diminuzione del numero di ospedalizzazioni e di accessi al pronto soccorso	6016	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti	ASL Regione Abruzzo	590,4	-5% nel triennio	S12	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	IRS1	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	1.020	+10%
RAS1	Diminuzione del numero di ospedalizzazioni e di accessi al pronto soccorso	6016	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti	ASL Regione Abruzzo	590,4	-5% nel triennio	S13	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	IRS1	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	1.020	+10%
RAS2	Attivazione del servizio di telemedicina	6006	Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata in percentuale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	ASL Regione Abruzzo	0	133	S21	Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato	IRS2	implementazione del servizio di assistenza domiciliare teleassistita	0	1
RAS2	Attivazione del servizio di telemedicina	6006	Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata in percentuale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	ASL Regione Abruzzo	0	33	S22	Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato	IRS2	implementazione del servizio di assistenza domiciliare teleassistita	0	1
RAS3	Miglioramento della capacità di intervento in caso di emergenza	6008	Disponibilità dei presidi sanitari salvavita	Numero di presidi sanitari salvavita sulla popolazione residente	ASL Regione Abruzzo	0	15	S3	BLS (Basic Life Support) - Installazione dispositivi DAE	IRS3	Acquisto e posizionamento defibrillatori	0	+15
RAS4	Migliorata fruibilità dei servizi qualificati e specialistici di diagnosi	6016, 6017	Prestazioni di specialistica ambulatoriale Prestazioni sanitarie di prossimità	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)	ASL Regione Abruzzo	6759 149980 17417	+15%	S4	Potenziamento DSB Monitorio	IRS4	acquisto di nuova strumentazione specialistica di diagnosi	0	4

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Baseline	Obiettivo al 2023
RASL1	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	4004	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio	Comuni dell'Area	0	9	SL1	Formazione di facilitatori territoriali	IRSL1	Numero ore formazione erogate	0	450
RASL2	Sostegno all'avvio di nuove imprese	397	Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese	Numero di imprese sopravvivenuti a tre anni delle imprese	Registro imprese CCIAA	0	>60%	SI2	Supporto allo start-up di PMI	IRSL2	Numero nuove imprese create	0	30
RAT1	Rafforzamento delle competenze locali nella gestione della Strategia	405	Progetti e interventi i che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	Numero progetti che hanno rispettato i cronoprogrammi di attuazione	Comuni dell'Area	0	70%	AT	Supporto tecnico all'attuazione della Strategia	IRT1	numero di interventi monitorati	0	120
RASP1	Rafforzamento delle competenze locali nella gestione della Strategia	405	Progetti e interventi i che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	Numero progetti che hanno rispettato i cronoprogrammi di attuazione	Comuni dell'Area	0	3	SP	Sostegno progettazione aree sisma – Del. CIPE 52/2018	IRSP1	N. progetti fattibilità tecnico economica e procedure di gara/affidamento esperite	0	30

\* I DATI NON SONO DISPONIBILI O I SOGGETTI COMPETENTI NON SONO STATI IN GRADI DI COMUNICARLI  
 \*\* INDICATORE DI RISULTATO NON PRESENTE

***Accordo di programma quadro  
Regione Abruzzo***

***“AREA INTERNA Alto Aterno - Gran Sasso Laga”***

***Allegato 2b***

***Piano finanziario per annualità***

***Roma, luglio 2021***

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

 LS=Legge di stabilità  
 SA=Soggetto Attuatore ( IN REGIME DI COFINANZIAMENTO)

Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2021				
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA
4	ASS1	Miglioramento dei servizi associati rivolti a garantire accessibilità e mobilità sicure dell'Area	251.940,00 €	61.940,00	-	-	-	-
5	ASS2	Sportello d'Area per la gestione del servizio di Catasto	0,00 €	-	-	-	-	-
6	ASS3	Servizio associato per la programmazione e progettazione "Alto Aterno Gran Sasso Laga"	300.000,00 €	-	-	25.000,00	-	-
7	ASS4	Piano Intercomunale di recupero del patrimonio edilizio	227.500,00 €	27.500,00	-	-	-	-
8	I1	Sperimentazione di nuovi percorsi didattici e miglioramento delle competenze-chiave degli allievi	295.306,00 €	17.500,00	-	-	-	-
9	I2	Formazione dei docenti	106.528,50 €	6.528,50	-	-	-	-
10	I3a	Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	58.210,00 €	8.210,00	-	-	-	-
11	I3b	Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	94.559,00 €	4.559,00	-	-	-	-
12	I4	Promozione competenze cittadinanza attraverso i linguaggi del cinema e dell'audiovisivo e il <i>service-learning</i>	150.728,50 €	7.728,50	-	-	-	-
13	I5	Sperimentazione di percorsi per alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	70.438,00 €	238,00	-	-	-	-
14	I6	Rete scolastica "Alto Aterno Gran Sasso Laga"	22.385,50 €	2.385,50	-	-	-	-
15	M1	Servizio associato di Mobility Manager d'Area	50.000,00 €	8.500,00	-	-	-	-
16	M2	Studio sulla mobilità dell'Area	30.000,00 €	3.000,00	-	-	-	-
17	M31	Mobilità - Integrazione della logistica per soggetti fragili	171.800,00 €	10.800,00	-	-	-	-
18	M32	Mobilità - Realizzazione 3 HUB	32.000,00 €	2.000,00	-	-	-	-
19	M4	M4 Implementazione ippovia e percorsi di mobilità lenta	92.298,13 €	7.502,00	-	-	-	-
20	S11	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	39.097,00 €	9.097,00	-	-	-	-
21	S12	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	337.097,00 €	31.097,00	-	-	-	-
22	S13	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	103.000,00 €	23.500,00	-	-	-	-
23	S21	Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato	140.500,00 €	36.500,00	-	-	-	-
24	S22	Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato	59.500,00 €	18.300,00	-	-	-	-
25	S3	BLS (Basic Life Support) - Installazione dispositivi DAE	30.000,00 €	20.000,00	-	-	-	-
26	S4	Potenziamento DSB Montorio	1.190.112,37 €	20.112,37	-	-	-	-
27	SL1	Formazione di facilitatori territoriali	52.000,00 €	-	-	1.000,00	-	-
28	SI2	Supporto allo start-up di PMI	750.000,00 €	-	-	43.750,00	-	-
29	AT	Supporto tecnico all'attuazione della Strategia	187.000,00 €	75.000,00	-	-	-	-
30	SP	Sostegno progettazione aree sisma - Del. CIPE 52/2018	130.560,00 €	33.500,00	-	-	-	-
			4.972.560,00 €	<b>435.497,87</b>	-	<b>69.750,00</b>	-	-

TOTALI

LS	FESR	FSE	FEASR	SA
3.870.560,00	-	1.102.000,00	-	-

**ALLEGATO 2b**

**Piano finanziario per annualità degli interventi**

**Struttura regionale di riferimento**

Prog.	Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2022				
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA
4	ASS1	Miglioramento dei servizi associati rivolti a garantire accessibilità e mobilità sicure dell'Area	251.940,00 €	165.000,00	-	-	-	-
5	ASS2	Sportello d'Area per la gestione del servizio di Catasto	0,00 €	-	-	-	-	-
6	ASS3	Servizio associato per la programmazione e progettazione "Alto Aterno Gran Sasso Laga"	300.000,00 €	-	-	275.000,00	-	-
7	ASS4	Piano Intercomunale di recupero del patrimonio edilizio	227.500,00 €	200.000,00	-	-	-	-
8	I1	Sperimentazione di nuovi percorsi didattici e miglioramento delle competenze-chiave degli allievi	295.306,00 €	202.500,00	-	-	-	-
9	I2	Formazione dei docenti	106.528,50 €	67.500,00	-	-	-	-
10	I3a	Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	58.210,00 €	50.000,00	-	-	-	-
11	I3b	Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	94.559,00 €	90.000,00	-	-	-	-
12	I4	Promozione competenze cittadinanza attraverso i linguaggi del cinema e dell'audiovisivo e il <i>service-learning</i>	150.728,50 €	105.450,00	-	-	-	-
13	I5	Sperimentazione di percorsi per alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	70.438,00 €	70.200,00	-	-	-	-
14	I6	Rete scolastica "Alto Aterno Gran Sasso Laga"	22.385,50 €	13.500,00	-	-	-	-
15	M1	Servizio associato di Mobility Manager d'Area	50.000,00 €	41.500,00	-	-	-	-
16	M2	Studio sulla mobilità dell'Area	30.000,00 €	27.000,00	-	-	-	-
17	M31	Mobilità - Integrazione della logistica per soggetti fragili	171.800,00 €	128.000,00	-	-	-	-
18	M32	Mobilità - Realizzazione 3 HUB	32.000,00 €	30.000,00	-	-	-	-
19	M4	M4 Implementazione ippovia e percorsi di mobilità lenta	92.298,13 €	28.000,00	-	-	-	-
20	S11	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	39.097,00 €	30.000,00	-	-	-	-
21	S12	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	337.097,00 €	136.750,00	-	-	-	-
22	S13	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	103.000,00 €	79.500,00	-	-	-	-
23	S21	Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato	140.500,00 €	104.000,00	-	-	-	-
24	S22	Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato	59.500,00 €	41.200,00	-	-	-	-
25	S3	BLSD (Basic Life Support) - Installazione dispositivi DAE	30.000,00 €	10.000,00	-	-	-	-
26	S4	Potenziamento DSB Monitorio	1.190.112,37 €	150.000,00	-	-	-	-
27	SL1	Formazione di facilitatori territoriali	52.000,00 €	-	-	51.000,00	-	-
28	SI2	Supporto allo start-up di PMI	750.000,00 €	-	-	706.250,00	-	-
29	AT	Supporto tecnico all'attuazione della Strategia	187.000,00 €	75.000,00	-	-	-	-
30	SP	Sostegno progettazione aree sisma – Del. CIPE 52/2018	130.560,00 €	97.060,00	-	-	-	-
			4.972.560,00 €	<b>1.942.160,00</b>	-	<b>1.032.250,00</b>	-	-

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

## Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2023					Totali
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	
4	ASS1	Miglioramento dei servizi associati rivolti a garantire accessibilità e mobilità sicure dell'Area	251.940,00 €	25.000,00	-	-	-	-	251.940,00
5	ASS2	Sportello d'Area per la gestione del servizio di Catasto	0,00 €	-	-	-	-	-	-
6	ASS3	Servizio associato per la programmazione e progettazione "Alto Aterno Gran Sasso Laga"	300.000,00 €	-	-	-	-	-	300.000,00
7	ASS4	Piano Intercomunale di recupero del patrimonio edilizio	227.500,00 €	-	-	-	-	-	227.500,00
8	I1	Sperimentazione di nuovi percorsi didattici e miglioramento delle competenze-chiave degli allievi	295.306,00 €	75.306,00	-	-	-	-	295.306,00
9	I2	Formazione dei docenti	106.528,50 €	32.500,00	-	-	-	-	106.528,50
10	I3a	Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	58.210,00 €	-	-	-	-	-	58.210,00
11	I3b	Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	94.559,00 €	-	-	-	-	-	94.559,00
12	I4	Promozione competenze cittadinanza attraverso i linguaggi del cinema e dell'audiovisivo e il <i>service-learning</i>	150.728,50 €	37.550,00	-	-	-	-	150.728,50
13	I5	Sperimentazione di percorsi per alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	70.438,00 €	-	-	-	-	-	70.438,00
14	I6	Rete scolastica "Alto Aterno Gran Sasso Laga"	22.385,50 €	6.500,00	-	-	-	-	22.385,50
15	M1	Servizio associato di Mobility Manager d'Area	50.000,00 €	-	-	-	-	-	50.000,00
16	M2	Studio sulla mobilità dell'Area	30.000,00 €	-	-	-	-	-	30.000,00
17	M31	Mobilità - Integrazione della logistica per soggetti fragili	171.800,00 €	33.000,00	-	-	-	-	171.800,00
18	M32	Mobilità - Realizzazione 3 HUB	32.000,00 €	-	-	-	-	-	32.000,00
19	M4	M4 Implementazione ippovia e percorsi di mobilità lenta	92.298,13 €	56.796,13	-	-	-	-	92.298,13
20	S11	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	39.097,00 €	-	-	-	-	-	39.097,00
21	S12	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	337.097,00 €	169.250,00	-	-	-	-	337.097,00
22	S13	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	103.000,00 €	-	-	-	-	-	103.000,00
23	S21	Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato	140.500,00 €	-	-	-	-	-	140.500,00
24	S22	Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato	59.500,00 €	-	-	-	-	-	59.500,00
25	S3	BLSD (Basic Life Support) - Installazione dispositivi DAE	30.000,00 €	-	-	-	-	-	30.000,00
26	S4	Potenziamento DSB Monitorio	1.190.112,37 €	1.020.000,00	-	-	-	-	1.190.112,37
27	SL1	Formazione di facilitatori territoriali	52.000,00 €	-	-	-	-	-	52.000,00
28	SI2	Supporto allo start-up di PMI	750.000,00 €	-	-	-	-	-	750.000,00
29	AT	Supporto tecnico all'attuazione della Strategia	187.000,00 €	37.000,00	-	-	-	-	187.000,00
30	SP	Sostegno progettazione aree sisma - Del. CIPE 52/2018	130.560,00 €	-	-	-	-	-	130.560,00
			4.972.560,00 €	<b>1.492.902,13</b>	-	-	-	-	<b>4.972.560,00</b>

**ALLEGATO 2b**
**Piano finanziario per annualità degli interventi**
**Struttura regionale di riferimento**

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	ID	2021	2022	2023
4	ASS1	Miglioramento dei servizi associati rivolti a garantire accessibilità e mobilità sicure dell'Area	251.940,00 €	ASS1	61.940,00	165.000,00	25.000,00
5	ASS2	Sportello d'Area per la gestione del servizio di Catasto	0,00 €	ASS2			
6	ASS3	Servizio associato per la programmazione e progettazione "Alto Aterno Gran Sasso Laga"	300.000,00 €	ASS3	25.000,00	275.000,00	-
7	ASS4	Piano Intercomunale di recupero del patrimonio edilizio	227.500,00 €	ASS4	27.500,00	200.000,00	-
8	I1	Sperimentazione di nuovi percorsi didattici e miglioramento delle competenze-chiave degli allievi	295.306,00 €	I1	17.500,00	202.500,00	75.306,00
9	I2	Formazione dei docenti	106.528,50 €	I2	6.528,50	67.500,00	32.500,00
10	I3a	Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	58.210,00 €	I3a	8.210,00	50.000,00	-
11	I3b	Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	94.559,00 €	I3b	4.559,00	90.000,00	-
12	I4	Promozione competenze cittadinanza attraverso i linguaggi del cinema e dell'audiovisivo e il <i>service-learning</i>	150.728,50 €	I4	7.728,50	105.450,00	37.550,00
13	I5	Sperimentazione di percorsi per alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	70.438,00 €	I5	238,00	70.200,00	-
14	I6	Rete scolastica "Alto Aterno Gran Sasso Laga"	22.385,50 €	I6	2.385,50	13.500,00	6.500,00
15	M1	Servizio associato di Mobility Manager d'Area	50.000,00 €	M1	8.500,00	41.500,00	-
16	M2	Studio sulla mobilità dell'Area	30.000,00 €	M2	3.000,00	27.000,00	-
17	M31	Mobilità - Integrazione della logistica per soggetti fragili	171.800,00 €	M31	10.800,00	128.000,00	33.000,00
18	M32	Mobilità - Realizzazione 3 HUB	32.000,00 €	M32	2.000,00	30.000,00	-
19	M4	M4 Implementazione ippovia e percorsi di mobilità lenta	92.298,13 €	M4	7.502,00	28.000,00	56.796,13
20	S11	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	39.097,00 €	S11	9.097,00	30.000,00	-
21	S12	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	337.097,00 €	S12	31.097,00	136.750,00	169.250,00
22	S13	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	103.000,00 €	S13	23.500,00	79.500,00	-
23	S21	Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato	140.500,00 €	S21	36.500,00	104.000,00	-
24	S22	Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato	59.500,00 €	S22	18.300,00	41.200,00	-
25	S3	BLSD (Basic Life Support) - Installazione dispositivi DAE	30.000,00 €	S3	20.000,00	10.000,00	-
26	S4	Potenziamento DSB Montorio	1.190.112,37 €	S4	20.112,37	150.000,00	1.020.000,00
27	SL1	Formazione di facilitatori territoriali	52.000,00 €	SL1	1.000,00	51.000,00	-
28	SI2	Supporto allo start-up di PMI	750.000,00 €	SI2	43.750,00	706.250,00	-
29	AT	Supporto tecnico all'attuazione della Strategia	187.000,00 €	AT	75.000,00	75.000,00	37.000,00
30	SP	Sostegno progettazione aree sisma – Del. CIPE 52/2018	130.560,00 €	SP	33.500,00	97.060,00	-
			4.972.560,00 €		<b>505.247,87</b>	<b>2.974.410,00</b>	<b>1.492.902,13</b>



***Accordo di programma quadro  
Regione Abruzzo***

***“AREA INTERNA Alto Aterno - Gran Sasso Laga”***

***Allegato 3  
Interventi cantierabili***

***Roma, luglio 2021***

Allegato 3: elenco degli interventi cantierabili

Cod intervento	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (diretta o bando)	Costo Intervento	LS	FESR	FSE	FEASR	Risorse SA	Azione/Misura (POR/PSR)	Stato Progettazione/bando
ASS1	92C21000410001	Miglioramento dei servizi associati rivolti a garantire accessibilità e mobilità sicure dell'Area	Montorio Al Vomano	Bando	251.940,00 €	251.940,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
ASS2	NA	Sportello d'Area per la gestione del servizio di Catasto	Montorio Al Vomano	NA	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	NA
ASS4	G95F21000330001	Piano Intercomunale di recupero del patrimonio edilizio	Montorio Al Vomano	Bando	227.500,00 €	227.500,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
I1	H19J21002770008	Sperimentazione di nuovi percorsi didattici e miglioramento delle competenze-chiave degli allievi	Rete scolastica "Alto Aterno-Gran Sasso Laga"	Diretta	295.306,00 €	295.306,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
I2	H13D21001150008	Formazione dei docenti	Rete scolastica "Alto Aterno-Gran Sasso Laga"	Diretta	106.528,50 €	106.528,50 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
I3a	H19J21002780008	Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	Rete scolastica "Alto Aterno-Gran Sasso Laga"	Diretta	58.210,00 €	58.210,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
I3b	C43D17000630001	Attivazione curricula verticali centrati sulla valorizzazione delle tradizioni e specificità dell'Area	Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (Teramo)	Diretta	94.559,00 €	94.559,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
I4	H49J21003720008	Promozione competenze cittadinanza attraverso i linguaggi del cinema e dell'audiovisivo e il <i>service-learning</i>	Rete scolastica "Alto Aterno-Gran Sasso Laga"	Diretta	150.728,50 €	150.728,50 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
I5	H19J21002790008	Sperimentazione di percorsi per alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	Rete scolastica "Alto Aterno-Gran Sasso Laga"	Bando	70.438,00 €	70.438,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
M1	G99J21003550001	Servizio associato di Mobility Manager d'Area	Montorio Al Vomano	Diretta	50.000,00 €	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
M2	G92C21000420001	Studio sulla mobilità dell'Area	Montorio Al Vomano	Diretta	30.000,00 €	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
M31	G22C21000300007	Mobilità - Integrazione della logistica per soggetti fragili	Ambito distrettuale sociale n. 24 "GRAN SASSO - LAGA"	Bando	171.800,00 €	171.800,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
M32	G59J21005390007	Mobilità - Realizzazione 3 HUB	Comunità Montana "Gran Sasso"	Diretta	32.000,00 €	32.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
M4	G92C21000430001	M4 Implementazione ippovia e percorsi di mobilità lenta	Montorio Al Vomano	Diretta	92.298,13 €	92.298,13 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
S11	G89J21004830001	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	ASL n.4 Teramo	Diretta	39.097,00 €	39.097,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
S12	E89J20001500002	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	ASL n.1 Avezzano-Sulmona -L'Aquila	Bando	337.097,00 €	337.097,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
S13	G84E21001550007	Strutture Ambulatoriali Innovative di comunità ed erogazione di servizi di assistenza sociale e domiciliare	Ambito distrettuale sociale n. 24 "GRAN SASSO - LAGA"	Bando	103.000,00 €	103.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
S21	G29J21005990001	Teleassistenza e Telesalute a supporto e integrazione del Servizio di assistenza domiciliare integrato	ASL n.4 Teramo	Bando	140.500,00 €	140.500,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
S3	G29J21005300007	BLSO (Basic Life Support) - Installazione dispositivi DAE	Ambito distrettuale sociale n. 24 "GRAN SASSO - LAGA"	Diretta	30.000,00 €	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
S4	G99J21004410001	Potenziamento DSB Montorio	ASL n.4 Teramo	Bando	1.190.112,37 €	1.190.112,37 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
AT	G99J21003560001	Supporto tecnico all'attuazione della Strategia	Montorio Al Vomano	Diretta	187.000,00 €	187.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione
SP	G92C21000440001	Sostegno progettazione aree sisma - Del. CIPE 52/2018	Montorio Al Vomano	Diretta	130.560,00 €	130.560,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	NA	Progettazione